Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 31 luglio 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3954 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CRESCENTI PREOCCUPAZIONI DI BONN PER I NEGOZIATI SU BERLINO

BRANDT CONVOCATO A GINEVRA DAL MINISTRO TEDESCO VON BRENTANO

Affidato a un comitato di esperti lo studio delle proposte alleate e sovietiche
Valutazioni pessimistiche espresse dai portavoce ufficiali delle varie delegazioni

Ginevra, 30

Un nuovo passo avanti verso il tentativo di comporre i dissensi che persistono fra occidentali e sovietici sul problema di Berlino è stato compiuto oggi dai quattro Ministri, che hanno deciso di affidare ad un comitato di esperti il compito di valutare le possibilità di ravvicinamento fra i due documenti, il sovietico e l'occidentale, di martedì 28 luglio. Nell'imminenza della chiusura — chiusura che non ha ancora assunto una caratterizzazione precisa, non sapendo se si tratterà di un aggiornamento o di una sospensione o di una rottura o di una conclusione con accordo — le due parti sembrano oggi ancora ferme sulle rispettive posizioni di intransigenza; è doveroso registrare che ciò potrebbe essere il logico preludio alla fase decisiva del negoziato, con il tentativo di rinviare fino all'estremo limite il gioco delle concessioni reciproche.

I portavoce delle delegazioni americana e sovietica hanno concordato oggi in una valutazione pessimistica della situazione: il primo limitandosi ad osservare che «le divergenze di principio persistono», il secondo attribuendo alla «mancanza di realismo» degli occidentali la responsabilità dell'attuale punto morto.

«La costituzione di un comitato di esperti è una nuova misura per accelerare il lavoro della conferenza, in modo che essa possa interrompersi mercoledì, come noi desideriamo» — ha dichiarato Andrew Berding, portavoce della delegazione americana. Berding ha precisato che gli esperti sono stati incaricati di esaminare i problemi tecnici, come ad esempio la definizione dei tipi di armi non convenzionali (missili, razzi teleguidati, ecc.) che saranno proibite a Berlino. Gli esperti saranno tre per Paese. Dovranno consegnare il loro rapporto prima della riunione dei Ministri degli Esteri, fissata per il pomeriggio alle 16. Ogni gruppo di esperti sarà guidato dal primo consigliere di ciascuna delegazione.

Il portavoce americano ha confermato che Herter partirà per Washington il 6 agosto. Egli ha poi dichiarato che nella odierna colazione di lavoro da Couve De Murville, si è discusso principalmente della nuova proposta occidentale consegnata a Gromiko giovedì scorso. Con le nuove proposte gli occidentali offrivano ai sovietici un accordo provvisorio per Berlino della durata di cinque anni, ma tale offerta è stata respinta dai russi. L'occidente, da parte sua, ha respinto una serie di proposte sovietiche indicanti che il Cremlino aveva rialzato il suo prezzo per un accordo provvisorio per Berlino.

Altre fonti della conferenza hanno dichiarato che il discorso di tono moderato pronunciato ieri a Dnepropetrovsk da Kruscev non ha avuto alcuna eco nella riunione odierna. Le stesse fonti hanno detto che non vi è stato alcun mutamento nella posizione sovietica e il tono più amichevole usato da Kruscev non ha avuto alcun effetto sulla riunione di oggi.

Funzionari americani hanno dichiarato che gli Stati Uniti preferiscono tuttora che questa fase della conferenza di Ginevra termini con una temporanea sospensione piuttosto che con una rottura. Essi si sono rifiutati di indicare se anche Gromiko si sia detto d'accordo per una sospensione temporanea. Il portavoce della delegazione sovietica ieri sera ha detto che Gromiko non ha dato il suo assenso. Secondo le fonti americane, Herter ha invece comunicato a Gromiko che le discussioni di questa fase della conferenza devono terminare mercoledì. Le fonti americane hanno sottolineato che i Ministri degli Esteri inglese, francese e tedesco-occidentale si sono dichiarati d'accordo con Herter su questo punto. Secondo funzionari americani è improbabile che i Ministri degli Esteri partano da Ginevra lasciando ai loro Sostituti il compito di proseguire i colloqui. Da parte sua, il portavoce della delegazione sovietica, Kharlamov, ha dichiarato: «La riunione odierna ha mostrato che i tre Ministri degli Esteri occidentali mantengono le stesse posizioni non realistiche che sono state espresse nelle ultime proposte delle potenze occidentali. Ciò si applica a quasi tutte le questioni oggetto delle attuali riunioni, in particolare la questione della riduzione degli effettivi a Berlino Ovest e la questione delle trattative tra la Repubblica federale tedesca e la Repubblica democratica tedesca. Noi consideriamo che queste posizioni delle tre potenze occidentali costituiscano un ostacolo alla realizzazione di un accordo».

Il portavoce ha aggiunto che «rappresentanti» delle quattro delegazioni si riuniranno domani «per cercare di elaborare, se possibile, formule comuni su certe questioni che sono esaminate dai Ministri». Questi lavori — ha precisato — saranno svolti sulla base dei due documenti presentati uno dagli occidentali e l'altro dai sovietici. La delegazione dell'URSS sarà rappresentata a queste conversazioni dal Viceministro degli Esteri Zorin e dal capo della Sezione per le questioni tedesche presso il Ministero degli Esteri Ivan Illycev.

Rispondendo ad alcune domande il portavoce ha indicato che uno dei principali difetti delle ultime proposte occidentali è che esse costituiscono un tentativo di perpetuare il regime d'occupazione a Berlino Ovest. In ciò che concerne il ruolo che sarebbe attribuito all'ONU nella questione di Berlino, il portavoce ha ricordato che nel progetto sovietico la garanzia dell'ONU verrebbe applicata ad una città libera di Berlino Ovest mentre secondo le proposte occidentali il ruolo dell'ONU sarebbe limitato al controllo delle attività sovversive. Questa proposta è dunque inaccettabile per l'URSS.

Infine, rispondendo ad altre domande, il portavoce ha ripetuto che Gromiko non ha dato il suo assenso alla proposta fatta ieri da Herter di porre fine alla conferenza di Ginevra mercoledì prossimo perchè non sta a lui ratificare una decisione del Segretario di Stato americano di lasciare Ginevra. La delegazione sovietica ritiene che non vi sia motivo di mutare la forma della conferenza e che i Ministri dovrebbero mettersi d'accordo. Gromiko ha dunque suggerito che i Ministri cerchino di mettersi d'accordo prima della partenza di Herter e anche oggi ha fatto appello ai suoi colleghi invitandoli ad accelerare i lavori della conferenza.

Una certa preoccupazione si manifesta intanto nella delegazione di Bonn. Il Ministro von Brentano si è intrattenuto a lungo con i colleghi occidentali, dopo che Gromiko aveva lasciato la residenza di Couve de Murville, ove si era svolta la «colazione di lavoro» a quattro. Si è saputo che Willy Brandt, borgomastro di Berlino Ovest, è atteso per questa sera o domani mattina a Ginevra. Brandt è stato invitato da Heinrich von Brentano a recarsi a Ginevra per informarsi circa l'evoluzione dei lavori della conferenza, alla fine della sua attuale fase.

Nello stesso tempo, von Brentano, ha chiesto un appuntamento col Segretario di Stato americano Herter per domattina presto, allo scopo — così si assicura stasera — di esprimergli le sue preoccupazioni in ordine agli sviluppi verificatisi nelle ultime 48 ore nella conferenza di Ginevra. Fonti bene informate affermano stasera che von Brentano teme che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko sia sul punto di fare qualche importante concessione all'Occidente, ponendo così Stati Uniti, Inghilterra e Francia nella grave alternativa di rifiutare le concessioni stesse o di rinunziare ai loro principi fondamentali finora strenuamente sostenuti.

I delegati della Germania Occidentale hanno trascorso praticamente l'intera giornata odierna nel comunicare ai giornalisti tedeschi le loro serie preoccupazioni circa un possibile «abbassamento del prezzo» occidentale per un accordo su Berlino e, conseguentemente, per la convocazione di un incontro al vertice. Von Brentano — precisano le fonti — ha lungamente studiato le proposte sovietiche ed è giunto alla conclusione che si tratti soltanto di una trappola, destinata ad attirare l'Occidente in una rapida, irriflessiva e sconsiderata intesa per Berlino. Il Ministro tedesco conta di consegnare domattina a Herter un promemoria ufficiale, contenente l'esposizione delle ragioni dell'allarme suscitato nel Governo di Bonn dalla strada che la conferenza sembra aver imboccato.

E' ancora presto perchè sia possibile indicare quale strada imboccherà il negoziato. L'arrivo a Ginevra del sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, è significativo poichè testimonia delle preoccupazioni che i tedeschi di Bonn attribuiscono alla eventualità di un accordo che, secondo l'espressione di un loro qualificato rappresentante, «ridurrebbe Berlino Ovest al silenzio» e pregiudicherebbe l'avvenire della città. L'intervento del sindaco di Berlino Ovest drammatizza, senza dubbio, questa fase decisiva del negoziato che, seppure avviato ad una chiarificazione sul piano tecnico e legale (nel lavoro che gli esperti iniziano domani), resta ancora ancorato alle divergenti impostazioni di principio.

E' presumibile pertanto che, su aspetti minori, di dettaglio, di un possibile accordo per Berlino, una intesa sembri conseguibile; ma sui principi il negoziato si protrarrà fino all'ultimo momento in un alternarsi di ottimismo e pessimismo, e pertanto la prospettiva finale resta assolutamente incerta.

(Radiofoto al «Piccolo»)
New York: saldatori al lavoro sulla fiancata della «Queen Elizabeth» danneggiata nella collisione con un mercantile americano provocata dalla fitta nebbia. La «Queen» è già ripartita

ACCETTATO UN INVITO UFFICIALE DEL GOVERNO BRITANNICO

Pella e Segni in ottobre si recheranno in Inghilterra

La visita a Londra avverrà al ritorno dal Canadà e dagli S. U.
Quasi un mese durerà l'assenza da Roma dei due uomini di Governo

Roma, 30

La politica estera sarà all'ordine del giorno della riunione consiliare di domani, riunione che sarà assai lunga, tanto che i Ministri rimarranno poi ospiti dell'on. Segni che offrirà loro un pranzo nella fresca e accogliente Villa Madama. L'attività governativa in materia di politica estera anche in relazione alla situazione internazionale assumerà una importanza preminente nel periodo autunnale. Il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro degli Affari Esteri on. Pella sono stati invitati a compiere una visita nel Regno Unito dopo il viaggio in America. Segni e Pella hanno accettato con piacere l'invito ed effettueranno la visita, nel viaggio di ritorno degli Stati Uniti, giungendo a Londra il 6 ottobre.

Nel dare l'annuncio il portavoce di Palazzo Chigi ha sottolineato che la visita si inquadra nei contatti diretti del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, con i più alti rappresentanti dei Governi alleati.

L'invito, ha detto il portavoce, conferma l'interesse del Governo del Regno Unito per la attività del Governo italiano nel campo internazionale e risponde a quei sentimenti di cordiale e sincera amicizia che legano i due paesi atlantici.

Per Segni e Pella, settembre e ottobre si presentano particolarmente densi di impegni internazionali e di viaggi allo estero. La prima visita ufficiale che il Presidente del Consiglio e il titolare di Palazzo Chigi hanno in programma è quella ad Ankara fissata per il 15 settembre. Il 26 Segni e Pella saranno ad Ottawa e il loro soggiorno nel Canadà, che consentirà un diretto contatto con le collettività nazionali che numerose vivono nel paese amico, si prolungherà sino alla fine del mese.

Il 30 settembre il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri giungeranno a New York dove inizieranno la loro visita ufficiale negli Stati Uniti. Da Washington, dopo gli incontri alla Casa Bianca, Segni e Pella visiteranno altre città americane nelle quali sono attesi dai nostri connazionali. La visita negli Stati Uniti terminerà il giorno 5 ottobre. Il 6 ottobre il Presidente e il Ministro degli Esteri — come abbiamo detto — saranno a Londra in visita ufficiale a quel Governo. Il ritorno a Roma è quindi previsto per il giorno 8 ottobre.

E' stato confermato che l'on. Segni, domani, in occasione della seduta del Consiglio dei Ministri, inviterà i membri del Gabinetto a predisporre, durante le ferie, quei provvedimenti che ritengono più urgenti nel quadro del programma del Governo, provvedimenti che, alla ripresa, dovranno essere esaminati collegialmente e, quindi, passati alle Camere.

Secondo la stessa fonte, l'on. Segni manterrà nelle prossime settimane frequenti contatti con i vari Ministri e soprattutto con quelli dei dicasteri tecnici che debbono varare i disegni di legge indilazionabili.

In particolare, si tratterebbe di provvedimenti riguardanti i settori delle Finanze, dei LLPP, della Marina mercantile, dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio estero, nonchè del Turismo, in vista della formazione effettiva del nuovo dicastero. Il Consiglio dei Ministri domani esaminerà il provvedimento presentato dal Ministro di Giustizia sull'ordine e sull'albo dei giornalisti; uno schema di decreto del Presidente della Repubblica contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di lingua tedesca; un decreto legge presentato dal Ministero degli Interni sui provvedimenti straordinari in favore del Comune di Napoli; e uno del Ministero di Grazia e Giustizia sull'istituzione di Corti d'onore.

Inoltre il Ministro delle Finanze presenterà uno schema di decreto del Presidente della Repubblica sulle norme per i concorsi di ammissione e di promozione nelle carriere dell'Amministrazione finanziaria; il Ministro della Difesa un provvedimento per il riordinamento delle carriere degli ufficiali di Marina appartenenti ad alcuni gradi dei ruoli normali dei Corpi di Stato maggiore, Sanitario, di Commissariato delle capitanerie di porto; il Ministro del Lavoro presenterà uno schema di decreto del Presidente della Repubblica per l'aumento del contributo per gli assegni familiari nel settore dell'artigianato ed uno schema di decreto per la determinazione delle misure dei contributi per l'assicurazione contro le malattie, dovute per l'anno 1959, per i lavoratori assistiti dall'Inam.

All'o.d.g. figurano pure numerosi altri disegni di legge di minore importanza.

E' prevista anche una relazione dell'on. Pella sugli incontri avuti a Bruxelles durante la conferenza per il MEC e su quelli avuti con i quattro Ministri degli Esteri.

Saragat è giunto a Mosca

Mosca, 30

Il leader socialdemocratico italiano on. Giuseppe Saragat è arrivato oggi a Mosca per una visita di 15 giorni.

LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE DEL PARTITO

Ancora una volta la D.C. rinnova la fiducia a Segni

Decretata l'espulsione del deputato regionale siciliano De Grazia passato al campo di Milazzo - Nuova votazione stasera a Palermo

Roma, 30

Nel corso di una lunga riunione che è durata praticamente tutta la giornata, la direzione della Democrazia cristiana ha esaminato la situazione politica in tutti i suoi aspetti; in particolare, ha esaminato la attività governativa in base ad un'ampia relazione dell'on. Segni; ha esaminato i lavori parlamentari sulla base di due relazioni presentate dai capigruppo democristiani delle Camere on. Gui e Piccioni; ha valutato la situazione precongressuale sulla base della relazione dell'on. Moro e quella interna del partito; inoltre ha esaminato i casi siciliani. Gli onorevoli D'Angelo e Lanza, rappresentanti della DC siciliana, hanno preso parte alla riunione appunto per riferire ai dirigenti centrali.

La conclusione della lunga riunione è che è stata valutata positivamente l'azione governativa, e che la direzione ha finito per riconoscere all'on. Segni che il suo è un Governo democristiano, composto da democristiani e che agisce nello ambito del programma democristiano. Naturalmente, gli esponenti della «base» e taluni esponenti «fanfaniani» hanno sottolineato come da parte delle destre e specie dei missini siano in atto dei tentativi per condizionare in taluni settori l'attività del Governo. Ma gli stessi hanno ammesso praticamente che il Presidente del Consiglio non ha mai ceduto a tali pressioni e a tali tentativi di condizionamento.

Mandato di fiducia, quindi, da parte della direzione democristiana al Governo. Questa è la sintesi che si può fare della lunga riunione alla Camilluccia. Un mandato di fiducia che è stato rinnovato e che era in atto del resto anche prima della riunione odierna; va da sè che il ribadire questo mandato ha un significato positivo indubbio per l'on. Segni. Quanto alle opposizioni palesi o occulte, si è dimostrato ancora una volta che esse sono sempre disposte alla critica ma che devono ammettere, nel contempo, che non esiste alternativa al Governo attuale.

I lavori della direzione d.c. sono stati aperti da un breve introduzione dell'on. Moro. Quindi hanno preso la parola i presidenti dei gruppi parlamentari, i quali hanno ampiamente riferito sulla positiva attività svolta nei due rami del Parlamento dai deputati e senatori democristiani. E' seguito il Presidente del Consiglio on. Segni, il quale ha tra l'altro rilevato come la positiva azione svolta dal suo Governo in attuazione del programma della DC fosse emersa dalla esposizione fatta dagli onorevoli Gui e Piccioni. Si è aperta infine la discussione, che è proseguita nella riunione serale per esaminare in particolare la situazione politica siciliana.

Due sono i punti da mettere in rilievo nella relazione Segni sulla direzione: la rispondenza dell'attività governativa al programma della D.C. e il ritorno della «fiducia» nel Paese. A tale proposito ha sottolineato come le condizioni generali del Paese, sia nel campo produttivo che in quello dei consumi ed in quello degli scambi con l'estero, sono in ripresa decisa. E' da rilevare d'altra parte, che, per la prima volta, un sondaggio effettuato negli ambienti economici ha dato per il semestre in corso, previsioni positive: il 57,7 per cento degli interrogati si è dichiarato ottimista, il 34,8 per cento stazionario nelle sue valutazioni, solo il 2,7 per cento pessimista, il 4,8 per cento agnostico; e ciò contro il 18,2 per cento ottimista per il secondo semestre del '58, per il quale si ebbe pure il 48,1 per cento stazionario, il 26,9 per cento pessimista ed il 6,8 per cento agnostico. Sono dati questi, che dimostrano un «ottimismo di fondo», che trova riscontro nel miglioramento graduale in tutti i settori, un miglioramento per il quale il Governo non ha lesinato sforzi e non ha tralasciato l'azione di stimolo e incentivo.

Sulla situazione siciliana si è discusso a lungo alla direzione, la quale ha infine deciso l'espulsione dal partito del deputato regionale Paolo De Grazia, e constatando che egli dimettendosi dal Gruppo parlamentare democristiano all'Assemblea regionale siciliana e assumendo il clamoroso atteggiamento in radicale contrasto con le direttive degli organi del partito, si è posto fuori della Democrazia cristiana.

Com'è noto, l'Assemblea regionale tornerà a riunirsi domani sera per eleggere gli otto assessori effettivi e i quattro supplenti. Come prescrive l'art. 10 delle norme di attuazione dello Statuto siciliano, avranno luogo due votazioni distinte, entrambe a scrutinio segreto, la prima per gli assessori effettivi, l'altra per i supplenti. Per la validità delle votazioni è richiesta la presenza di almeno 45 deputati su 90. Risulteranno eletti i deputati che riporteranno la maggioranza assoluta dei voti. Se ciò non avverrà, dopo due votazioni consecutive, si procederà al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione. A parità di voti, sarà eletto il più anziano di età.

Prima della riunione direzionale si è avuta una lunga dichiarazione dell'on. Lanza, esponente della D.C. siciliana. In tale dichiarazione egli ha sottolineato che, contrariamente a quanto era avvenuto nello scorso ottobre, il Governo Milazzo è un Governo di minoranza, in quanto raccoglie solo 44 voti su 90 di cui dispone l'Assemblea, e tali voti sono prevalentemente comunisti. In tutti i modi la D.C. — ha proseguito l'on. Lanza — aveva tentato un colloquio con Milazzo, Pignatone e gli altri, e non aveva avanzato preclusioni pur di eliminare l'ipoteca social-comunista dal Governo siciliano, ma essa si era sempre trovata davanti alla protervia di Milazzo, il quale poneva di volta in volta condizioni più pesanti. L'on. Lanza commentando i due voti mancati alla elezione del candidato di centro-destra alla Presidenza della Regione, ha dichiarato: «I comunisti che parlano di corruzione, ci spieghino come sono riusciti ad ottenere i voti di costoro e come mai noi, corrompendo, non otteniamo nulla, loro non corrompendo ottengono voti di isolati ed ignoti». «Un augurio — ha aggiunto Lanza — noi facciamo alla vigilia, che entro domani questi deputati dichiarino la loro identità, eliminando l'atmosfera di sospetto sugli altri colleghi, magari rivendicando presunte libertà, come quella di ricevere voti da un elettorato per riversarli a beneficio degli avversari».

La questione siciliana è stata esaminata oggi anche dalla direzione del PSI. C'è stata una relazione dell'on. Simone Gatto, incaricato della direzione per gli avvenimenti siciliani, sulla elezione dell'on. Milazzo e sulle prospettive che si aprono in Sicilia all'azione dei socialisti. L'on. Gatto ha, fra l'altro, riferito, che l'elezione di Milazzo alla carica di presidente della Regione è giunta completamente inattesa agli stessi dirigenti del gruppo «milazziano». Alla vigilia dell'elezione, anzi, risultava agli esponenti del PCI, PSI e USCS che due cristiano-sociali avevano defezionato all'ultimo momento e che Lo Magro, pertanto, avrebbe potuto ottenere 47 voti.

Secondo Gatto, la linea seguita oggi da Milazzo è quella di dar vita ad un Governo USCS e indipendenti (possibilmente qualche dissidente dc.) appoggiato esternamente da socialisti e comunisti. Questa formula è anche quella appoggiata dai comunisti, i quali preferirebbero un Governo monocolore cristiano-sociale a qualsiasi formula di centro sinistra. La direzione del PSI non si è mostrata di questo avviso. Essa ha ribadito che la coalizione governativa deve nascere da un accordo programmatico fra partiti e che il PSI deve partecipare al Governo. La questione della partecipazione o meno dei comunisti al Governo stesso dovrebbe essere, a giudizio del PSI, decisione da demandare all'on. Milazzo.

Simone Gatto, che è partito per la Sicilia in serata, porterà, pertanto, le richieste socialiste a Milazzo. Esse si condensano nella richiesta di un programma comune di Governo concordato con i partiti della maggioranza e nella richiesta di tre assessorati per i consiglieri regionali socialisti.

Il Consiglio nazionale del PLI è stato convocato per i giorni 26 e 27 settembre prossimo; verranno esaminate la situazione politica e quella interna del partito.

Un breve cenno va fatto anche al dibattito precongressuale in corso nella DC. E' in atto un nuovo tentativo di riconciliazione fra dorotei e fanfaniani. Una prima riunione di rappresentanti delle due correnti di «iniziativa democratica» avrà luogo domani sotto la presidenza dell'on. Moro.

La situazione

I negoziati a Ginevra stanno assumendo un ritmo accelerato. Di qui a mercoledì si cercherà di accordarsi su una conclusione che non dia l'impressione di una aperta rottura tra Est e Ovest. L'obiettivo verso il quale tendono un po' tutte le parti in causa è quello dell'aggiornamento dei lavori, formula generica che lascia aperte le possibilità di futuri incontri. Possibilità di accordo, invece, anche se non sono da escludere, sembrano quanto remote, visto e considerato che i russi non hanno fatto la benchè minima concessione verso gli occidentali. Americani e francesi sembrano sempre più uniti nel respingere le pressioni britanniche per arrivare comunque a una conferenza al vertice. Si è deciso di varare un comitato di esperti per facilitare e predisporre i prossimi colloqui tra i Ministri degli Esteri.

Nixon continua il suo viaggio nelle terre sovietiche accolto dovunque da manifestazioni di simpatia. E' evidente che il suo modo di fare franco e dinamico gli conquista le simpatie delle folle. In una dichiarazione rilasciata a Sverdlosk, la città dove furono assassinati i componenti della famiglia zarista, Nixon ha accennato ancora una volta alla possibilità di una visita di Kruscev in America auspicando maggiori contatti tra gli esponenti dei due paesi.

Per quanto concerne i negoziati ginevrini va notato anche il fatto che alla delegazione russa è stato aggregato adesso l'Ambasciatore sovietico a Pankow, Perwukhin, considerato un esperto di problemi tedeschi. A Mosca è circolata la voce che Kruscev intenderebbe richiamare Molotov alla guida della politica estera russa nel prossimo difficile periodo.

In India il Governo centrale ha chiesto al Capo dello Stato di sciogliere il Governo federale del Kerala, uno dei tanti staterelli in cui è divisa quella nazione. Il Governo del Kerala è comunista e voleva imporre una riforma agraria e scolastica contrastante con la maggioranza della pubblica opinione. Di qui incidenti e relative vittime. La decisione di Nehru mostra la tendenza del Governo indiano a prendere una posizione più rigida nei confronti del comunismo.

Nell'Iraq Kassem ha deciso di far cessare l'attività del Tribunale del popolo di cui i comunisti si servivano per far condannare i loro avversari.

In Italia la direzione democristiana ha espresso la sua solidarietà al Governo Segni. Il Presidente del Consiglio e il Ministro Pella sono stati invitati a Londra dove si recheranno il 6 ottobre.

SEMPRE PIU' CORDIALE L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE SIBERIANA

Nixon accenna alla possibilità che Kruscev sia invitato in America

Brindisi al confine con l'Asia - La visita alla miniera di rame di Degtyarsk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Il Vicepresidente americano Richard Nixon ha continuato oggi a diffondere il suo verbo di pace («pace ed amicizia») tra i russi degli Urali, fino a due punti quanto mai inconsueti: sul fondo di una miniera, e in prossimità del cippo che segna l'astratto confine fra l'Europa e l'Asia. Per la prima volta sin qui, Nixon ha oggi accennato apertamente alla possibilità che il Primo Ministro sovietico Kruscev venga invitato a visitare l'America.

All'eventuale visita di Kruscev negli USA Nixon ha fatto riferimento in un discorso pronunciato dopo la colazione offerta in suo onore in una miniera di rame nei pressi di Sverdlovsk: «I colloqui che ho avuto col vostro Primo Ministro — ha detto Nixon, che appariva oggi di umore eccezionalmente lieto — sono stati solo il primo di una serie di passi che mira a creare una maggiore comprensione ed una maggiore amicizia fra i nostri due popoli per mezzo di contatti più frequenti nelle altissime sfere di Governo fra America e Russia». Questi contatti «in alto», ha aggiunto Nixon, devono procedere di pari passo, come già sta accadendo, con i contatti «tra i cittadini americani e quelli dell'URSS».

Nella densa giornata odierna, il Vicepresidente e la moglie hanno anche visitato la cittadina di Pervouralsk, non lontana da Sverdlovsk (dove i Nixon ed il gruppo che li accompagna sono tornati in serata, per trascorrervi la notte); qui sorge una moderna fabbrica di tubi d'acciaio, che Nixon ha visitato e che ha definito «ottima sotto ogni aspetto, e provvista di ogni ultimo ritrovato». E' stato nel lasciare Sverdlovsk per la visita alla miniera e a Pervouralsk che Nixon ha sostato presso l'obelisco che segna il confine immaginario tra l'Asia e l'Europa.

Sono mancati nella giornata odierna i duri scontri verbali verificatisi ieri a Novosibirsk tra Nixon e tre «operai» («Erano operai come io sono vescovo», ha detto ridendo Nixon ad un membro del gruppo dopo lo scontro di battute). La folla che ha oggi accolto con simpatia Nixon appariva ad un tempo curiosa di vedere «l'americano» e desiderosa di dimostrargli simpatia. Un solo accenno di incidente si è avuto, subito sanato. Si è verificato all'esterno dell'edificio delle acciaierie di Pervouralsk, dove circa 3.000 donne e bambini (mogli e figli degli operai che attendevano all'interno) hanno attorniato il gruppo degli americani. Nixon è salito sul tetto di un'automobile per rivolgere una parola amichevole alle migliaia di russi. Prima ancora di parlare, mentre salutava la folla con un ampio gesto della mano, applausi si sono levati al suo indirizzo assieme al grido di «pace». «Spasiba» (grazie), ha gridato Nixon di rimando, ed ha aggiunto: «Vi porto i migliori voti augurali del Presidente americano e di tutto il popolo degli Stati Uniti».

Grida entusiastiche ed applausi lo hanno interrotto. Nixon si è quindi voltato per presentare Milton, il fratello di Eisenhower. A questo punto un operaio, tra la folla, ha gridato: «Sono un lavoratore: non vogliamo parole, ma fatti». L'operaio appariva prossimo ad iniziare con Nixon una dissertazione, del tipo di quella avviata ieri da tre altri veri o presunti operai. Ma Nixon lo ha subito interrotto con un gesto della mano, ed ha detto: «Un minuto, un minuto solo. Qui attorno vedo tanti bambini, e voglio che sappiate che il nostro augurio è che questi bambini e bambine dell'America, e quelli di tutto il mondo, [illegible]

[illegible]

Henry S. Shapiro

IL PROGRAMMA DELLA «CASSA» PER IL NUOVO ESERCIZIO FINANZIARIO

Quasi 151 miliardi destinati allo sviluppo del Mezzogiorno

Rilevata dal Comitato interministeriale l'importanza determinante del centro siderurgico di Taranto e degli idrocarburi trovati in Lucania

Roma, 30

Importanti problemi riguardanti la politica di sviluppo del Mezzogiorno sono stati esaminati dal Comitato dei ministri, il quale ha adottato numerosi provvedimenti. Alla riunione, svoltasi stamane a Villa Lubin sotto la presidenza del Ministro Pastore, erano presenti i Ministri Togni, Colombo, Ferrari Aggradi, Zaccagnini, Rumor, Tupini, Angelini, i Sottosegretari Maxia e Spasari, e il presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Pescatore.

E' stato anzitutto approvato il programma della Cassa per il Mezzogiorno relativo all'esercizio 1959-60; esso comporta una previsione di impegni pari a 150 miliardi e 700 milioni nei vari settori di intervento. Sono inoltre previsti contributi alle industrie, all'artigianato, alla pesca e all'edilizia scolastica per 32 miliardi e 500 milioni, nonchè interventi creditizi per un ammontare di 6 miliardi e 900 milioni. E' stato anche approvato il programma di interventi in attuazione della legge speciale per la Calabria che prevede per l'esercizio 1959-60 impegni per 28 miliardi e 410 milioni.

Il Comitato, dopo aver esaminato le modalità della formulazione della relazione che il Ministro Pastore dovrà presentare al Parlamento, ha affrontato alcuni problemi riguardanti l'industrializzazione del Mezzogiorno. Ha anzitutto preso atto con viva soddisfazione della decisione di localizzare a Taranto un importante stabilimento siderurgico e della scoperta in Lucania, da parte dell'Eni, di importanti giacimenti metaniferi e, in una dichiarazione, ha sottolineato il significato che dall'impianto siderurgico e dai ritrovamenti del metano potrà derivare al processo di industrializzazione del Sud.

Successivamente, il Comitato ha proceduto all'esame della relazione predisposta dalla commissione incaricata di definire i requisiti minimi per la costituzione delle aree di sviluppo industriale e dei relativi consorzi ed ha stabilito i criteri per l'ammissione dei singoli contributi per le industrie. Ha poi approvato [illegible] contributo industriale per oltre 29 milioni.

Tra gli altri particolari provvedimenti, il Comitato ha deciso la costruzione nelle provincie meridionali, di 65 asili e di alcuni magazzini granari nella Campania e nelle Puglie, per una spesa di lire 273 milioni, ed ha deliberato alcune variazioni al programma delle opere stradali ed acquedottistiche.

Nella citata dichiarazione relativa all'impianto siderurgico di Taranto e alla scoperta degli idrocarburi in Lucania, il Comitato dei Ministri ritiene che essi costituiscono dei fattori di determinante rilievo per un generale sviluppo industriale delle regioni meridionali e auspica pertanto che siano adottate tutte quelle misure, previste dalla legislazione vigente, atte a favorire un tale organico sviluppo.

In relazione poi, alla creazione del IV centro siderurgico a Taranto, il comitato ritiene di importanza preminente che sia data una spedita organica ed efficace soluzione ai problemi inerenti sia alla creazione ed al potenziamento delle infrastrutture di base sia alla creazione e al potenziamento delle attività formative per una idonea preparazione delle forze di lavoro locali. A questo scopo il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha richiamato la attenzione degli enti e organismi interessati sulle disposizioni della legge per l'industrializzazione del Mezzogiorno, che prevede adeguati interventi finanziari della Cassa tanto in materia di preparazione professionale (centri di addestramento ecc.) quanto in materia di infrastrutture (consorzi industriali). Il Comitato dei Ministri ha invitato infine il Ministro Pastore affinchè, attraverso adeguate prese di contatto, solleciti, da parte degli enti competenti, l'elaborazione e la preparazione di proposte concrete in ordine alla soluzione di tali problemi.

Gli aiuti degli Stati Uniti per l'assistenza all'infanzia

Roma, 30

Il Ministro Pella e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach, hanno proceduto oggi a Palazzo Chigi ad uno scambio di note con le quale vengono prorogate per un altro anno le intese in base alle quali il Governo degli Stati Uniti si impegna a contribuire al finanziamento del programma di assistenza alimentare alla infanzia gestito dall'AAI (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali).

Lo scambio di note concluso oggi, si riferisce all'esercizio finanziario ottobre 1959-settembre 1960, durante il quale verranno assistiti, come l'anno scorso, oltre 1.600.000 bambini attraverso 24.500 centri dislocati in prevalenza nell'Italia meridionale.

A tal fine, gli Stati Uniti forniranno all'A.A.I. le stesse quantità di generi alimentari previste dall'accordo dello anno scorso e cioè circa 4.000 tonnellate di latte scremato in polvere e 22 mila tonnellate di farina per un valore di circa 3 miliardi e 400 milioni di lire.

L'A.A.I. ha iniziato il programma di assistenza alimentare all'infanzia nel 1948 e da allora ad oggi, il numero dei bambini assistiti attraverso asili, refettori scolastici, istituti e soggiorni estivi è andato costantemente aumentando. Dal 1955 al 1958 — occorre ricordare — il contributo previsto dallo scambio di note [illegible] gramma assistenziale con la cessione di circa 108.000 tonnellate di generi alimentari per un valore di oltre 26 miliardi di lire.

Un discorso di Gonella

Finora gli amnistiati superano i cinquemila

Roma, 30

Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella ha inaugurato stamane, in via delle Mantellate, la caserma degli agenti di custodia addetti al carcere giudiziario di Regina Coeli, intitolata al nome di Gennaro Santacroce e situata nell'edificio dove ebbe per molto tempo sede la Scuola superiore di Polizia scientifica.

In tale circostanza il Ministro ha parlato anche dell'amnistia, rilevando come essa abbia contemperato la clemenza con l'esigenza di difendere il prestigio della legge e la sua efficacia preventiva e repressiva. L'attuazione dell'amnistia avviene rapidamente e regolarmente. A tutt'oggi su circa 43 mila reclusi sono stati dimessi dal carcere 5621 detenuti e si ritiene che tale cifra non potrà aumentare notevolmente [illegible] settimane. [illegible] percentuale [illegible] circa il 14 per cento di detenuti liberati. [illegible] si raggiunse [illegible] in quella [illegible] per cento e [illegible] per cento [illegible] ha detto [illegible] in rilievo [illegible] ispirato [illegible] provvedimento di clemenza.

[illegible] soggiunse [illegible] informare l'opinione pubblica, la [illegible] da notizie [illegible] quelle di [illegible] informazione [illegible] pubblicato [illegible] titolo stesso [illegible] centomila [illegible] libertà dal [illegible] sarebbero [illegible] tenuti [illegible] completamente [illegible].

[illegible] l'opinione dei [illegible] politici — [illegible] Ministro — [illegible] sono stati [illegible] tali reati [illegible] esame da [illegible] giudiziaria, [illegible] vi sono [illegible] si sa, [illegible] Chi [illegible] può essere [illegible] rappresenta [illegible] italiani [illegible] ogni sincero [illegible].

Manifestini contro l'Italia diffusi a Vipiteno

Bolzano, 30

Numerosi manifestini antitaliani sono stati apposti questa notte sui parabrezza delle macchine posteggiate lungo le vie di Vipiteno. Altri sono stati distribuiti nella tarda serata in piazza Mitra ad alcune persone che assistevano ad un concerto bandistico.

I manifestini, firmati «Arbeitsgemeinschaft Nationaler Jugendbuende Oesterreichs» (Gruppo delle associazioni dei giovani lavoratori austriaci), invitano i sudtirolesi a denunciare il Trattato italo-austriaco di Parigi e chiedono al Governo di Vienna di chiudere le frontiere al traffico turistico e commerciale con l'Italia.

Una smentita sull'ENI di Palazzo Chigi

Roma, 30

Il portavoce di Palazzo Chigi ha smentito stasera l'affermazione di un settimanale francese secondo cui l'Ente nazionale idrocarburi sarebbe al centro di un traffico di armi per l'Algeria.

Roma: il dott. Palma, uno dei medici curanti di don Luigi Sturzo, esce dal convento ove è ricoverato l'illustre vegliardo

ACCENTUATO LO STATO DI DEBOLEZZA GENERALE

Don Sturzo va perdendo lentamente le sue forze

«E' stato un commiato» ha detto l'on. Spataro dopo un incontro con il vegliardo - Esortazione ai democristiani a restare uniti

Roma, 30

«Nelle ultime ventiquattr'ore le condizioni circolatorie e respiratorie permangono stazionarie e l'adinamia generale è più marcata. F.to Caronia - Condorelli». Questo l'ultimo bollettino diramato ieri sera dai medici sulle condizioni di salute di don Sturzo. L'ultima parte del bollettino conferma indirettamente quanto il prof. Condorelli ha lasciato intendere verso le 18, al momento di salire sulla sua automobile dopo il consueto consulto pomeridiano con il prof. Caronia, e cioè che il sen. Sturzo vada lentamente perdendo le forze. In particolare, mentre l'automobile s'avviava, sono state distintamente udite queste parole del prof. Condorelli: «Va perdendo lentamente...», l'ultima parte della frase è stata coperta dal rombo del motore.

Alle 20.30 il prof. Caronia è tornato al letto dell'infermo per la consueta visita serale. All'uscita, richiesto dai giornalisti sulle condizioni del paziente, ha detto di non avere nulla da aggiungere al bollettino. Il prof. Caronia non ha voluto fare previsioni per l'immediato futuro. Si è detto tuttavia molto dubbioso sulla possibilità di ripresa da parte del paziente data la sua età ed il suo grave stato di prostrazione.

Verso le 21.30 è giunto in via don Orione l'on. Scelba. Alla uscita dell'Istituto è stato fermato dai giornalisti, i quali gli hanno chiesto se aveva potuto vedere l'infermo. L'on. Scelba ha risposto: «Non ho potuto vederlo, perchè stava riposando: ho preferito non disturbarlo, poichè la condizione essenziale è che il malato possa riposare tranquillo».

Subito dopo è giunto in via don Orione il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi. Il Ministro si è trattenuto per qualche minuto nell'Istituto e, quando ha disceso la scala, anch'egli ha dichiarato di non aver voluto disturbare il senatore che stava riposando. Egli si è detto ottimista circa una pronta ripresa del parlamentare.

Primo a far visita al malato stamane è stato padre Celeste, cappellano dell'Istituto delle canossiane. «Don Sturzo è lucido — ha detto il cappellano — conversa e non appare neppure stanco, benchè abbia un po' di affanno».

Dalle 8 di stamane l'Istituto di via Don Orione è meta di continue visite di persone che chiedono notizie dell'infermo. Molte di esse sono venute appositamente dalla Sicilia. Pochi conoscono personalmente il senatore. La maggior parte ha intrapreso il viaggio da Siracusa, da Catania o da Palermo, appena saputo, lunedì scorso, che don Sturzo era stato colto da un collasso. Dopo essersi informate sulle condizioni del senatore, esse inviano ai rispettivi paesi d'origine telegrammi per informare i concittadini rimasti a casa, delle condizioni dell'infermo.

Tra questi ospiti permanenti di via Don Orione è il signor Michele Caputo, venuto a Roma da Siracusa appena avuta notizia della malattia di don Sturzo; egli staziona davanti all'Istituto delle canossiane, informandosi periodicamente della salute del senatore dalle 8 del mattino alle 21 di sera, interrompendo la sua permanenza nella strada solamente per prendere i pasti.

Anche oggi, per espresso ordine dei medici, le visite all'infermo sono state ridotte al minimo. In mattinata è giunto apposta da Palermo il principe Niky Pignatelli d'Aragona Cortez. Il principe Pignatelli, ricevuto dal prof. Caronia, è stato fatto entrare nella stanza di don Sturzo verso le 9,30. Appena lo ha visto, l'infermo gli ha teso la mano, lo ha ringraziato della visita, poi gli ha chiesto: «Be', come va in Sicilia? La situazione si è distesa?». «Il suo pensiero — ha detto il principe Pignatelli — è fisso alla Sicilia». Questa mattina don Sturzo ha voluto leggere i giornali, ma già ieri Caronia lo aveva informato degli ultimi avvenimenti siciliani.

Un'altra eccezione alla regola imposta dal prof. Caronia di non introdurre visitatori alla presenza di don Sturzo è stata fatta per il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Spataro, per espresso desiderio dell'infermo. Il Ministro si è trattenuto con l'infermo fino alle 10.40. «Ha detto delle cose tra la vita e l'altra vita — ha dichiarato il Ministro —. E' stato un commiato. Voleva vedermi già ieri sera, ma io non ero nè al Ministero nè in casa. Continua a fare come hai fatto — mi ha detto don Sturzo — vi raccomanderò tutti al Signore. Io vi raccomando di restare uniti».

Alle 13 don Sturzo ha fatto colazione con latte e succhi di frutta. Secondo l'ing. Orcel, direttore della Cassa del Mezzogiorno che, recatosi a chiedere notizie dell'infermo, si è intrattenuto alcuni minuti con il prof. Caronia, don Sturzo è lievemente migliorato, «il miglioramento, però, o l'improvviso peggioramento — gli avrebbe dichiarato il prof. Caronia — è nel decorso del caso».

Si sono pure recati, nella mattinata, a chiedere notizie il Ministro Giardina e il senatore Antonio Azara, già primo presidente della Corte di Cassazione. Nel pomeriggio è giunto il sen. Piccioni che ha lasciato il suo biglietto di saluto e di auguri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulle centrali nuvolosità irregolari con probabili brevi piogge e temporali sulle settentrionali e sui rilievi. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulle isole poco nuvoloso, salvo locali addensamenti di nuvole sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione al Nord e al centro, stazionaria altrove. Mari: Ligure, Tirreno, di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; gli altri bacini poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 22; Trento 15, 24; Trieste 23, 31; Venezia 22, 31; Milano 19, 27; Torino 18, 26; Genova 23, 26; Bologna 19, 31; Firenze 22, 28; Pisa 22, 28; Ancona 25, 30; Perugia 20, 30; Pescara 21, 31; L'Aquila 18, 30; Roma 25, 31; Campobasso 22, 27; Bari 22, 33; Napoli 18, 29; Potenza 20, 27; R. Calabria 20, 33; Messina 24, 32; Palermo 26, 34; Catania 21, 38; Alghero 19, 29; Cagliari 21, 34.

TRAGICA ESPLOSIONE IN UN LABORATORIO DI GORLA

DUE GIOVANI OPERAIE MORTE E QUATTRO PERSONE IN FIN DI VITA

Non aveva compiuto i tredici anni una delle vittime *Forse dovuta a fatale imprudenza la grave sciagura*

Busto Arsizio, 30

Due giovani operaie sono morte e quattro operai — praticamente dei ragazzi — sono rimasti gravemente ustionati a causa dello scoppio di una bombola di gas, avvenuto questa mattina in uno stabilimento di Gorla Maggiore, di proprietà di Vittorio Zorzi. Le fiamme scaturite dalla bombola si sono immediatamente propagate ad alcuni bidoni di acido che venivano adoperati per le operazioni di cromatura di cerniere, nella cui produzione la ditta, ove è avvenuto lo scoppio, è specializzata.

Per quanto riguarda le cause dell'incidente esse si fanno risalire ad una imprudenza a chi stava in quel momento maneggiando la fiamma della bombola ad acetilene che serve per la verniciatura a spruzzo delle cerniere e delle minuterie metalliche. Inavvertitamente la fiamma deve essere stata diretta verso le latte dei solventi e delle vernici, che si sono incendiate propagando a loro volta il fuoco alla bombola ad acetilene. L'esplosione ha investito così le sei persone più vicine, mentre gli altri sono riusciti a porsi al riparo. Nel capannone stavano lavorando 15 dipendenti.

Per il trasporto dei feriti all'ospedale sono state chiamate d'urgenza tre autoambulanze della Croce Rossa. Frattanto i vigili del fuoco del distaccamento di Busto, sono accorsi per sedare le fiamme che minacciavano di estendersi a tutto il resto del fabbricato ed anche alle abitazioni vicine. L'opera dei vigili del fuoco è durata sino a mezzogiorno ed è servita a limitare i danni al solo capannone.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno iniziato una inchiesta per stabilire le responsabilità dell'incidente ed anche per accertare se la ditta aveva messo in atto tutte le misure preventive previste dalla legge in fatto di reparti di verniciatura.

All'ospedale di Busto, verso le 17, sono decedute, malgrado ogni cura, due delle giovani operaie: Maria Luisa Colombo, da Gorla Maggiore, non ancora tredicenne, e Teodora Milani, di anni 19, pure residente a Gorla. Gli altri quattro ricoverati all'ospedale di Busto versano in condizioni disperate ed i sanitari stanno facendo il possibile per strapparli alla morte. Essi sono: Ambrogio Landoni, di 13 anni, Enrico Lallini di 14, Rosa Mascheroni di 15, tutti da Gorla Maggiore, e la diciottenne Francesca Crepaldi, da Fagnano Olona. Una settima infortunata, Delfina Santinon, di 18 anni, è stata invece ricoverata all'ospedale di Prospiano. Le sue condizioni non sono molto gravi.

Il pilota è morto

UN REATTORE PRECIPITA in provincia di Treviso

Treviso, 30

Per cause non accertate è precipitato vicino alla località Quinto un reattore della 51.ma Aerobrigata di stanza a Treviso. Il pilota, gravemente ferito, è stato ricoverato all'Ospedale di Treviso, dove più tardi è deceduto. Si tratta del sergente maggiore Giampiero Zambon di 28 anni, da Arzignano di Vicenza.

FEBBRILI RICERCHE del pilota di un aviogetto

Pisa, 30

Un apparecchio da caccia a reazione della Aeronautica militare non è rientrato stamane alla base di San Giusto. L'apparecchio, un reattore monoposto F. 86 K. pilotato da un ufficiale, era decollato ieri sera alle ore 21 per una normale esercitazione di volo. Alle 21.15 il comando torre dell'aeroporto ha perduto i contatti con l'aereo. Si presume che il reattore sia precipitato in mare fra Livorno e Vada.

Le ricerche, che sono state intraprese stamani alle prime luci dell'alba e proseguono tuttora, sono ostacolate dal mare agitato e dal vento di libeccio. Fino a questo momento non sono stati rintracciati nè il reattore nè il pilota che dovrebbe essersi catapultato e avrebbe dovuto toccare il mare con un battellino di gomma in dotazione per tali tipi di aerei. Sembra comunque che una chiazza d'olio sia stata notata da un aereo nei pressi della Gorgona.

Nel primo pomeriggio è rientrata in porto la motonave «Lippi» della Guardia di Finanza, che dalle prime ore di questa mattina aveva partecipato alle ricerche dell'aereo scomparso, ispezionando senza risultato il mare nella zona fra Livorno e le secche di Vada. Altri mezzi di soccorso erano giunti all'alba dalla Spezia e da Portoferraio nella zona dove si presume sia precipitato il reattore.

Tuttavia continuano senza sosta le ricerche del reattore «F. 86 K». Il nome dell'ufficiale pilota, che era un capitano, sarà reso noto soltanto quando le autorità militari abbandoneranno le ricerche che attualmente si svolgono con largo impiego di mezzi, come si è detto, su un settore di costa di 70 miglia per cento. Vi partecipano, oltre ai velivoli di stanza a Linate, anche aerei americani, elicotteri della portaerei «Intrepid» e mezzi anfibi della Guardia di Finanza poichè si ritiene che il pilota catapultato dall'aereo sia ancora in vita.

Altre ricerche vengono effettuate dall'alba di stamane dai carabinieri nell'entroterra.

Chiedono asilo politico cinque profughi jugoslavi

Venezia, 30

Cinque giovani muratori jugoslavi si sono presentati in Questura ed hanno chiesto asilo politico. I cinque, Ante Gojak, di Mate, di anni 25; Ivan Sapic, di Radoslav, di 19 anni; Jvan Labs, di 20 anni; Anreja Vetma, di Zvonko, di 19 anni e Jvan Uvodic, di 21 anni, hanno narrato di aver lasciato nottetempo il loro villaggio e di aver compiuto una estenuante marcia per eludere i posti di blocco della Polizia jugoslava.

Raggiunta Postumia, i giovani si recavano in treno in una località nelle vicinanze del confine e dopo vari tentativi falliti riuscivano a varcare il confine durante un nubifragio. Da Trieste i fuggitivi, a bordo dell'aliscafo, raggiungevano Venezia dove si presentavano negli uffici della Questura dichiarando agli agenti dell'Ufficio politico di aver messo in atto il loro piano di fuga perchè perseguitati dalla Polizia jugoslava e per migliorare le loro condizioni economiche. Sono stati trasferiti a Trieste nel campo di raccolta profughi di San Sabba.

Altri quattro jugoslavi, fuggiti da quel campo profughi triestino con l'intenzione di espatriare clandestinamente in Francia sono stati sorpresi dagli agenti della Polizia ferroviaria mentre viaggiavano sul direttissimo Trieste-Venezia e accompagnati nell'Ufficio stranieri della Questura di Venezia.

IMPORTANTI CONTRATTI NEL QUADRO DEL RECENTE ACCORDO

Forniture alla Jugoslavia per due complessi industriali

Ampie possibilità di collaborazione nel campo idroelettrico Il preminente posto dell'Italia nel commercio jugoslavo

Roma, 30

In base al nuovo accordo concluso tra i due Paesi e firmato il 15 giugno scorso a Roma, nel prossimo due anni e mezzo l'Italia avrà verso la Jugoslavia forniture speciali per un importo di 50 milioni di dollari, a pagamento dilazionato.

I settori produttivi italiani che risultano particolarmente impegnati nella realizzazione dell'accordo sono quelli della industria elettrica, dell'industria chimica e dei fertilizzanti, dell'industria tessile e delle fibre sintetiche, dell'industria meccanica e cantieristica, delle apparecchiature per la radio e per la televisione, e degli zuccherifici.

[illegible]

Il Ministro Notarangeli [illegible]

[illegible]

40 gradi a Cosenza

Cosenza, 30

A Cosenza il caldo ha raggiunto a mezzogiorno una punta di circa 40 gradi, provocando alcuni incendi per autocombustione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo lo strappo di mercoledì, il mercato ha assunto ieri un andamento più cauto ed equilibrato con effetti benefici sulla quota che consolida le basi raggiunte. Comunque in apertura si è cercato di dare un seguito alla fermezza di mercoledì, ma l'affluire di vari realizzi ha finito per prevalere dando al mercato un tono calmo. Al listino, infatti, la maggior parte dei titoli si iscrive su basi più calme. Molto resistenti le Fiat e le Catini, calmi gli assicurativi, alimentari, tessili e diversi. In denaro per contro le Edison, le Pirellone e le Ilva; pesanti le Anic. Dopoborsa nuovamente in denaro. Ben tenuti i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 38 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 77 milioni, Obbligazioni 394 milioni, Azioni 1 milione 736.010.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 70,80 (—); Red. 3,50% 89,90 (—0,10), 5% 98,90 (—); Ric. 3,50% 84,85 (+0,05), 5% 96,75 (—0,15); Rif. fon. 5% 95,50 (—0,25); Trieste 5% 95,925 (—0,375).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,10 (+0,05), '61 5% 100,05 (+0,05), '62 5% 100,025 (+0,05), '63 5% 99,95 (+0,025), '64 5% 99,95 (+0,025), '65 5% 99,95 (+0,05), '66 5% 99,975 (+0.075), '68 5% 99,95 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52500 (—550), Bastogi 2869 (—6), Breda 3300 (—), Finelettrica 1975 (—8), Finmare 675 (—4), Finsider 992 (+12), Gim 7550 (—), Invest. 4349 (+1), Centrale 16900 (—290), Sviluppo 2688 (—), Sifir 2689 (—27), Generali 65600 (+500), Fond. Inc. 14290 (—210), Assicuratrice 65700 (+600), Ras 36000 (—50).

Trasporti: N. Milano 3950 (—), Ausiliare 2120 (—), Mittel 4800 (+100), Veneta 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—40), Cotoniere 520 (—81), Cantoni 23700 (—900), Val Ticino 60,50 (—11), Olcese 1500 (+1), Cucirini 14050 (—25), Stampati 3950 (—149), Cascami 10400 (—100), Fisac 575 (+15), Gavardo 5785 (+15), Lanerossi 7960 (—240), Tilane 8950 (—), Scotti 150 (—20), Linificio 1160 (+30), Rossari 36700 (—800), Rotondi 34600 (—), Man. Tosi 5950 (—), Pacchetti 705 (—), Viscosa 3495 (—42), Bernasconi 1260 (+70), Un. Manif. 79800 (—200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 990 (—10), Dalmine 2280 (—5), Ilva 597,50 (+2,50), Magona 805 (+3), Metalli 6145 (—5), Amiata 7649 (—6), Catini 3200 (—28), Monteponi 1409 (—31), Siele 8610 (—140), Falck 5035 (—85).

Meccanici e automobil.: Bianchi 500 (+20), Fiat 2265 (—30), Nebiolo 18,15 (—0,35), F. Tosi 630 (+1), Westingh. 1855 (—45).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1955 (—12), Cieli A 4050 (—), Cieli B 4045 (+50), Dinamo 3700 (+73), Edison 4497 (+12), Bresciana 3672 (+12), Caffaro 339 (—), Calabrie 2077 (+17), Campania 2225 (—27), Sarda 5910 (+20), Valdarno 4080 (—10), Emiliana 3640 (+20), App. Centr. 4300 (—30), Al. Veneto 2662 (—), Subalpina 3948 (—2), Sit 1315 (—8), Lucana 2604 (+34), Magneti 1750 (—11), E. Marelli 693 (—7), Orobia 2910 (+30), Pugliese 2008 (+4), Romana 4020 (+15), Seso 3820 (—4), Sip 2018 (—9), Sme 1850 (—3), Stet 4175 (—5), Tecnomasio 2875 (+25), Volta ord. 2800 (—2), Volta pref. 3089 (+17), Teti A 4399 (+1), Teti B 4415 (+75), Terni 428 (—7), Unes 1057 (—17), Vizzola 4870 (+10).

Alimentari: Certosa 3650 (—175), Distillati 5260 (—40), Eridania 5100 (—135), Es. Molini 2260 (+140), Motta 21200 (—), Rom. Zuccheri

Chimici: Anic 3150 (—285), Nap. Gas 1590 (+25), Erba 13250 (+50), Italgas 2000 (—4), Larderello 3370 (—30), Liquigas 1050 (—10), Ossigeno 3360 (—60), Miralanza 19400 (—350), Pibigas 352,50 (—6,50), Rumianca 2300 (—32), Saffa 4330 (+5), Soigas 1790 (+43).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4455 (+25), Beni Stab. 4195 (+35), Bon. Ferr. 955 (—5), Edificio 3920 (—20), Imm. Roma 866 (+21), Sagi 2480 (—), Iniziativa 2843 (+93), Milano 19800 (—), Risanamento 1970 (+65), Sylos 4690 (—40).

Diversi: Baroni 505 (—), Binda 38500 (—), Burgo 18800 (—320), Cementir 3650 (—20), Cer. Pozzi 1056 (—6), Ginori 740 (—8), Ciga 6685 (+35), Elettrocarbon. 34500 (—), Eternit 4905 (—35), Italcementi 18950 (—140), Cond. Acque 994 (—1), Rinascente 421,50 (—3,50), Linoleum 2780 (—), Pirelli S.p.a. 5006 (+8), Pirelli e C. 4230 (—50), Rejna 1250 (—), Smeriglio 460 (—11), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 647,40, franco svizzero libero 143,98, sterlina 1744,50, franco franc. 126,57, marco Germania Occid. 148,33, franco belga 12,43, fiorino oland. 164,465, corona danese 90,14, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,18, scellino austriaco 24.054.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,50, franco svizzero 143,93, sterlina 1745,75, franco belga 12,265, franco franc. 126,17, marco 143,25, scellino austr. 24,065, peseta spagnola 10,50, escudo portogh. 21,78, doll. canadese 645,50, fiorino olandese 164,15, corona danese 90,05, corona svedese 119,725, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 1,05, lira egiziana taglio piccolo 1145.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4375-4475, oro 702-706, arg. puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Bastogi 2860, Finmare 680, Finsider 990, Generali 65500, Assicuratrice 65000, Ras 36000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3490, Montecatini 3200, Orda 205, Meridelettrica 1855, Terni 434, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1060, Beni Stabili 4180, Immobiliare 865, Pirelli it. 5000.

IN UNA BORGATA TRENTINA, DURANTE LO SPETTACOLO

Le tende di un circo divelte da un temporale

Per fortuna le belve feroci erano tutte rinchiuse nelle gabbie Ucciso dal fulmine nel proprio letto il bidello di una scuola

Trento, 30

Il violento nubifragio scatenatosi ieri sera sul Trentino ha provocato danni gravissimi nella valle del Chiese e nella zona di Concei.

A Pieve di Ledro una ventina di alberi sono stati sradicati e sollevati come fuscelli, mentre le acque del lago di Ledro si sono abbattute con estrema violenza contro le sponde, distruggendo le attrezzature del lido. Un grosso ramo ha sfondato il cofano di una macchina. La tromba d'aria ha poi investito la valle di Concei, dopo aver provocato danni a Bezzeca. Alcune case sono state scoperchiate a Lenzumo, ove la folgore ha incendiato un fienile.

Gravi danni hanno subito le colture e i boschi nella valle del Chiese e nella piana di Storo.

Nella borgata Giudicariese il fortissimo vento accompagnato da una pioggia scrosciante ha divelto le tende del Circo Cristiani proprio mentre era in corso uno spettacolo. Le tribune erano affollate di gente che si è vista rovinare addosso le sovrastrutture del tendone. La luce elettrica è venuta a mancare e gli spettatori sono stati colti dal panico. Fortunatamente lo spettacolo con i leoni non era ancora iniziato e le belve si trovavano rinchiuse nelle loro gabbie. Grazie agli sforzi congiunti dei carabinieri e del personale del Circo è stato così possibile superare il momento di panico e portare tutti i presenti in salvo.

Il nubifragio ha anche distrutto 600 piante da frutto a Enguiso, danneggiando gravemente le colture di tabacco.

Da Como informano che un uomo è stato ucciso dal fulmine mentre dormiva nel suo letto. La disgrazia è avvenuta sul Monte San Primo, dove il trentenne Franco Gregorio, bidello delle scuole di Lezzeno, si era recato a trovare i genitori, la moglie e i suoi tre bambini che stavano trascorrendo un periodo di vacanze. Appena giunto alla casetta, durante un temporale, il Gregorio si è coricato per riposare mentre i congiunti si riunivano in un altro locale. Un fulmine penetrato nella camera da letto ha colpito in pieno il bidello uccidendolo.

Il traffico sulla statale padana superiore all'altezza di Mozzanica, nei pressi di Treviglio, è da questa sera bloccato, in seguito alla chiusura del ponte sul fiume Serio per l'improvvisa piena del fiume. La circolazione stradale è dirottata sulla provinciale per Romano-Caravaggio. Il fiume Serio spazza via tratti di argine e trasporta a valle grossi tronchi d'albero e pietre.

Da Novara si apprende che durante un violento temporale, a Cerano, è crollato il tetto di una abitazione, senza tuttavia provocare vittime. Lo stabile, semidistrutto, sorge in via Moro 18, e vi abitano la signora Ferraris, di 68 anni, e la figlia Nerina Bandi, di 21. Le due donne si trovavano a letto quando è avvenuto il crollo: la Ferraris, investita da calcinacci, ha riportato ferite al capo; illesa invece la Bandi. Sul posto si sono recati funzionari del Genio civile e i vigili del fuoco che hanno abbattuto il caseggiato, ritenuto pericoloso per l'incolumità dei passanti.

VITTORIO E. RIEVOCA l'avventura di San Diego

Milano, 30

Vittorio Emanuele di Savoia, rientrando in Svizzera dagli Stati Uniti, ha concesso una intervista ad un inviato di un settimanale milanese.

Il Principe ha rievocato la paurosa avventura da lui corsa nella base navale di San Diego. Durante un'immersione le bombole di aria compressa non funzionarono più. Sentendosi soffocare, Vittorio Emanuele, che si trovava a 25 metri di profondità, emerse rapidamente. Tre quarti d'ora più tardi venne colto da sintomi di embolia gassosa. Si salvò per il tempestivo intervento di una automobile della polizia, che gli permise di raggiungere una nave appositamente attrezzata con camera di decompressione.

Vittorio Emanuele ha anche raccontato le sue visite alla Casa Bianca, a Hollywood e alla sede della polizia federale americana, ove un poliziotto di origine italiana, per festeggiarlo, gli ha fatto saltare di bocca la sigaretta con un colpo di rivoltella.

Il Principe ha dichiarato che si recherà tra breve a Cascais, per stabilire con il padre il proprio avvenire. Egli non intende, infatti, proseguire gli studi di ingegneria presso l'università di Ginevra.

ITINERARI D'ESTATE

ISCHIA

CHI parlava di Ischia dieci anni fa? Era ancora una isola negletta, sconosciuta al grande turismo internazionale, meta esclusiva di qualche malinconica inglese. Dieci anni fa, Ischia poteva costituire per il visitatore una scoperta, apparire come una incontaminata terra del Sud, così come era apparsa Capri al medico scrittore svedese Axel Munthe tanti tanti anni prima. E' da poco tempo che Ischia si è affrancata dal ruolo di sorellastra povera di Capri, la fascinosa perla, la sirena del Golfo di Napoli. A far conoscere le bellezze e le virtù, a lanciarla turisticamente sono stati i milanesi e le loro mogli e amiche, perchè gli intraprendenti commendatori meneghini vi hanno cominciato giusto dopo la guerra a costruire grandi alberghi di lusso ed a sfruttare industrialmente con la installazione di stabilimenti termali le proprietà terapeutiche delle acque sorgive, mentre le loro compagne vi introducevano la moda degli shorts, delle camiciole sgargianti, dei braccialetti e dei balli esotici, in breve quel certo tono mondano che per lunghi anni fece sfoggiare le stranezze di Capri e oggi di grande richiamo.

Una novità poi di questi ultimissimi tempi è quella di recarsi nell'isola in automobile. Una moda pure questa lanciata dai milanesi, i quali — quanto mi si dice — dovessero pure visitare l'inferno lo farebbero esclusivamente a patto di poterci andare sulle quattro ruote. Si assiste pertanto adesso a due diverse specie di migrazioni estive verso Ischia: quella dei turisti appiedati che s'imbarcano sul piroscafo al molo Beverello di Napoli e quella degli autotrasportati che prendono il traghetto a Procida e sbarcano già belle e seduti al volante delle loro auto. Cose, dicevo, che non si vedevano una decina d'anni fa; ad ogni modo, quello che conforta è il constatare come, nonostante tutte le iniziative e le trovate dei milanesi e gli attacchi dello snobismo cui l'isola va da qualche tempo sempre più soggetta, gli ischitani non si sono affatto «internazionalizzati», a differenza di quanto invece è accaduto ai capresi, i quali ormai da tempo si sono adeguati al cliché fasso e cosmopolita instaurato dai forestieri.

Nei grandi alberghi di Casamicciola si danno feste fantastiche, divi dello schermo e del microfono stazionano in cura alle terme (terme radioattive per le cure di bellezza, bagni di vapore contro i reumatismi, le sciatiche, le nevriti, ecc.), ma tutto ciò non turba affatto gli ischitani, i quali continuano a vivere da bravi paesani, rivaleggiando tra loro, comune contro comune, a suon di musica durante le processioni e le feste, facendo a gara a chi allestisce le più belle bancarelle per la vendita delle collane di corallo, di cocco fresco, di paglie intrecciate, di nocciolone tostate e via dicendo; i quali continuano, nonostante la calura estiva ed i calzoncini attillati delle turiste, a fare la passeggiata domenicale vestiti di tutto punto (cravatta e giacchetta), tenendosi a braccetto il papà e la mamma e i figlioletti per mano, per finire poi verso sera a fare festa in certe osterie all'aperto del comune di Forio davanti a balsamici fiaschi di vino appena rosato oppure biondo che par un raggio di sole. E continuano, quelli del comune di Serrara-Fontana, a recarsi in chiesa montati sugli asinelli gonfi di mazzi di fiori nelle bardature ed a ballare, quelli del comune di Barano, la «ndrezzata», che è una danza coreografica e altamente pittoresca antica come le loro case e le loro vigne.

Oh, in quanto a feste non c'era bisogno dei milanesi per divertire gli ischitani, i quali — si può ben dire — abbiano da festeggiare una ricorrenza al giorno, quanti sono i Santi del calendario. Campane, mortaretti, chitarre, bande. Bande famose quelle di Ischia. Ciascuno dei sei comuni dell'isola ne ha una ed è una gara continua di bravura. Suonano sempre, essendo massima ambizione di questi isolani far parte della banda comunale, e un continuo provare di ragazzi e tenersi in esercizio di uomini. Squilli di tromba, acuti di clarino, colpi di tamburi e di piatti escono dalle finestre delle case e dagli orticelli. Qui si va a pranzo con lo strumento sotto l'ascella. Tutta questa musica si diffonde nell'aria fragrante di ginestre e di mirti, odorosa di caciocavallo e di pizza, dal Lacco Ameno a Casamicciola, per tutti i comuni dell'isola e sale i fianchi del Monte Epomeo, la cui cima superba domina il centro dell'isola. E' musica ischitana, di paese, genuina, stimolante e balsamica come l'odore di resina dei pini. I ritmi americani, gli ischitani li lasciano eseguire ai forestieri, milanesi o meno, loro manco ci provano.

E' per questa indifferenza di fronte a tutto ciò che sa di forestiero (e qui forestiero è pure Napoli!), è per questo affettuoso attaccamento alle tradizioni ed ai costumi paesani che ho visto piangere di commozione due vecchi, nativi d'Ischia ma da tantissimi anni fattisi americani, nel corso di una loro recente visita alla terra natia, la prima — mi dissero — dacchè emigrarono oltre Oceano. I due arzilli vecchietti sbarcarono a Porto d'Ischia in camicetta di nylon e «camera» ballonzolante sul ventre. Videro dapprima i sontuosi, i nuovissimi alberghi e le villeggianti in shorts, e sgranando le pupille esclamarono: «Guarda come è cambiata la nostra isola!». Poi, quando maggiormente addentratisi nell'isola, s'accorsero che c'erano ancora i somarelli e che il vino si conservava come al tempo della loro fanciullezza al fresco nei grottini ed i bambini seguivano le processioni vestiti da angeli e, quando infine, la sera, udirono gli scoppi dei mortaretti e le musiche delle bande di strapaese, i loro occhietti si velarono di pianto ed a stento riuscirono a dire: «Signuri, questa sì che è la nostra isola!».

Mario Albertazzi

Mostra internazionale del libro cinematografico

Venezia, 30

Nell'ambito delle manifestazioni della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, che celebra quest'anno la sua XX edizione, assume una particolare importanza la V Mostra internazionale del libro periodico cinematografico, che sarà inaugurata il 15 agosto, nelle splendide sale della Biblioteca nazionale San Marco. Hanno già notificato la loro partecipazione oltre cento Case editrici, appartenenti a 36 nazioni: la Repubblica federale tedesca e il Giappone, in particolare, saranno presenti quest'anno con un nutrito numero di opere riguardanti tutti i settori più complessi e più recenti della tecnica cinematografica. Per la prima volta verranno esposte alla mostra le opere «Enciclopedia dello spettacolo edita dalle «Maschere», in cui viene trattato il cinema di tutti i tempi, in tutti i paesi e in tutte le forme, così il dizionario enciclopedico italiano della Treccani e il «Film lexikon delle opere e degli autori». Alla mostra, che resterà aperta fino al 15 settembre, parteciperanno tutte le pubblicazioni edite dal 1948 in poi, periodiche e non, relative alla cinematografia.

Alle porte di Madrid un palazzo per Cleopatra

Madrid, 30

Negli studi cinematografici che sorgono nei dintorni di Madrid, la troupe de «Le legioni di Cleopatra» sta girando da quasi un mese agli ordini del regista Vittorio Cottafavi. Interpreta la complessa ed enigmatica figura di Cleopatra, Linda Cristal. Altri attori sono: Ettore Manni, Georges Marchal, Alfredo Mayo, Andrea Aureli, Daniela Rocca, Rafael Calvo, Corrado Sanmartin, Maria Mahor, Stefano Oedisanno, Mino Doro.

Alle porte di Madrid è sorto il palazzo imperiale di Cleopatra, la grandiosa piazza dove si svolgevano le cerimonie religiose e guerriere, la scuola dei gladiatori, il mercato delle schiave. I palazzi dei potenti e dei generali egizi. Per una superficie di oltre 10.000 metri quadrati si estendono queste costruzioni, arricchite da colonne gigantesche e da statue di immense proporzioni. Tra qualche giorno, migliaia di comparse, nelle vesti di popolino, mercanti, guerrieri, romani, schiavi, animeranno questi ambienti.

In fase organizzativa la Biennale di Milano

Milano, 30

La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, congiuntamente all'Accademia di Belle Arti di Brera, ha in corso di organizzazione la XXI Biennale Nazionale di Milano d'Arte contemporanea. Questa Mostra è dotata di numerosi premi, tra cui una Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e premi-acquisto. Vi possono concorrere tutti gli artisti italiani e anche stranieri residenti in Italia.

Il bando regolamento è stato in questi giorni inviato a un gran numero di artisti. Può essere richiesto alla Segreteria della «Permanente» — via F. Turati 34 — Milano.

Un gruppo di persone sosta davanti al portone della casa dove abita don Sturzo le cui condizioni di salute permangono gravi

Fidel Castro (con la barba, da sinistra al centro) mentre saluta la folla dell'Avana dalla tribuna eretta nella Piazza Civica, poco dopo aver accettato la carica di Premier cubano

VISITA AI LUOGHI DOVE GLI ITALIANI SI DIVERTONO

Ha un tono di passaggio carovaniero lo spiazzo dell'Abetone zeppo di auto

Ma attorno al famoso valico domina incontrastata la foresta che è regno d'una gioventù sana e vivace e d'una allegra vacanza

DAL NOSTRO INVIATO

L'Abetone, luglio

Tutto quello che non si fa apposta è fatto un po' apposta. Avevo ordinato alla mia macchina di portarmi sull'Appennino tosco-emiliano. Ma ho lo orrore delle strade sempre ripetute. Puntai dunque su Grosseto. Fu così che, partito per vedere gli italiani che si divertono, vidi quelli che patiscono.

Civitavecchia merita un cenno. Léon Daudet dedicò alla bouillabaisse, un articolo in cui ne diede una definizione sfolgorante: c'est du soleil dans la soupe, scrisse, del sole nella minestra. Ebbene, a Civitavecchia, in una trattoria frequentata dai conducenti di camion, Alla Palamite, ci hanno servito una zuppa di pesce piena di sole come la bouillabaisse provenzale. La zuppa non è in una scodella, bensì in un tazzone che ariegia vagamente la zuppiera. V'è grande abbondanza di cozze, vi sono pesci interi, grandi fette di pane impregnato di salsa saporosissima, grossi gamberi, una meraviglia di buoni e sani sapori, un nutrimento solido e profumato che ha la gioconda ricchezza del mare. Dopo questi piatti pantagruelici e rallegranti non si può mangiare che della frutta, e bere un caffè; il prezzo è di 2700 lire per quattro persone.

Si arriva a Grosseto con gli occhi carichi dell'immagine dolcemente ossessionante di migliaia di case coloniche costruite dopo la guerra, tutte uguali, ampie, abbastanza nuove, che regnano ciascuna su un appezzamento di diversi ettari. Immensa è l'estensione che ha avuto qui la Riforma agraria; e anche qui le solite difficoltà, che osservai in Puglia e in Lucania: poderi disuguali, ed è giusto essendo disuguali i terreni, ma questi non sono stati studiati a fondo, e c'è chi ha avuto molta terra buona e chi poca terra cattiva, ed ex barbieri che hanno avuto terra buona, ed esperti contadini che hanno avuto terra arida o sassosa. E anche qui, un'assistenza troppo presto allentata.

A destra di Grosseto, nella ombrosa valle dell'Ombrone, facciamo tappa a Baccinello, là dove in una miniera di lignite alcuni operai misero alla luce, l'anno scorso, l'ominide.

Chi arriva a Baccinello ha l'impressione palpabile della desolazione. Il paese, di settecento abitanti, sembra morto. Lo è. La storica miniera è stata chiusa in gennaio. La produzione non era economica e la cooperativa di minatori che la gestiva spendeva più di quel che incassava. Cento capi famiglia, cioè tutto il paese, sono rimasti... Dire sul lastrico è poco. E' la miseria, la nudità, il gelo di non aver nulla.

I cantieri di rimboschimento, questi cantieri di lavoro tanto criticati per il loro carattere spesso artificioso, ne hanno impiegati 75; ma, ahimè, a 600-700 lire al giorno.

Lo spiazzo centrale del paese è deserto. A sinistra s'erge una grossa impalcatura abbandonata: è l'imbocco della miniera. M'imbarazza fermarmi con la macchina davanti allo unico piccolo bar, piuttosto una mescita di vini, dove ci servono delle minuscole birre da 35 lire. A un tavolo sono seduti dei minatori, con nulla davanti; accettano che io paghi da bere soltanto a un vecchietto che chiamano «il nonno». Poichè nel Grossetano vi sono due socialcomunisti ogni tre abitanti, e qui si sa dove siamo e come si vive, o non si vive, è pacifico che tutti costoro sono rossi. Non scorgo il più lieve lampo di rivolta o di avversione nei loro volti; badate, sono padri di famiglia che non hanno cibo. Sono compiti, pudichi, quando io pudicamente domando notizie della loro situazione. Mi parlano con dolcezza di un caso disperato, che è il loro. Li saluto, non sapendo dir altro, con un «Speriamo in bene». «Speriamo in bene, poichè il male ce l'abbiamo», rispondono con la spontanea dolorosa arguzia dei toscani.

Le cose sono andate così. Baccinello non poteva rendere: giacimento non in superficie, quasi esaurito, attrezzature antiquate, una clientela, come l'Ilva, che ammodernando gli impianti rinunziava a lavorare a lignite. Per queste ragioni la Società del Valdarno abbandonò la miniera nel 1954.

Ottimi affari

Due anni dopo, novanta minatori del paese costituirono con piccole quote la Cooperativa Minatori Baccinello (Comi-ba), contraendo un prestito di dieci milioni con cui acquistarono gli impianti alla Valdarno. La crisi di Suez, scoppiata proprio allora, fece fare ottimi affari. Il prestito fu rapidamente pagato. Poi il petrolio tornò a qualificare la lignite. La Comiba cominciò a fare licenziamenti. Fu proposto di montare una fabbrica di mattonelle di lignite, che per la loro densità e la loro forma hanno un potere energetico maggiore e si trasportano con minore spesa.

La CECA, a cui la Comiba chiese un prestito, si mostrò disposta a farlo purchè si accertasse prima la consistenza del giacimento, così da assicurare il riscatto del costo delle macchine per l'ammattonellamento, che ella avrebbe anticipato nella misura di 250 milioni. Era un terno al lotto. Ma le indagini richieste da Lussemburgo richiedevano a loro volta denaro; poco, per averne molto di più. Nel frattempo la Comiba aveva perduto alcune decine di milioni per il fallimento di alcune ditte clienti.

Il Governo non si decise. Pare che non ci fosse un modo legale di investire denaro pubblico nell'impresa, salvo espropriarla. Ma chi oserebbe togliere una miniera ai minatori, sia pure per il loro bene? Più che alla sostanza, si bada al «che se ne dirà». Nella vicina Ribolla, la Montecatini mandava via operai, affermando che perdeva seicento milioni all'anno in quella miniera, pure di lignite. (Importiamo intanto, a bassissimo prezzo, lignite dalla Polonia. Proteggiamo le fabbriche di automobili, e i loro operai beninteso, ma non le miniere di lignite). Così Ribolla compromette Baccinello. Come volete, si dice, che lo Stato salvi Baccinello, se la Montecatini non riesce a far vivere Ribolla?

Zona depressa

Siamo, così, al punto che i minatori muoiono di fame, il paese è un cimitero, la spregiata lignite serve ancora, dato che la si importa, la CECA è inerte perchè noi siamo inerti, le dottrine economiche sono rispettate.

Ora, la democrazia deve provare la sua superiorità sui regimi d'imperio garantendo almeno il benessere e la sicurezza di vita che quelli procurerebbero. Un regime d'imperio manterrebbe Baccinello anche se costa dieci produrvi quello che altrove costa sette. Oppure agli operai di Baccinello offrirebbe un altro lavoro. Se la democrazia non affronterà queste difficoltà, e queste necessità umane, perirà.

La provincia di Grosseto è una zona depressa di cui non si parla mai. Ha 24 Comuni, di cui dodici in miseria. Ha solo 225.000 abitanti e, mi dicono qui, potrebbe accoglierne un altro mezzo milione. Se si sfruttasse il borace del Monte Amiata, se si sfruttassero integralmente i giacimenti di rame, di piriti, di mercurio, di antimonio, di calcopiriti, di ferro-manganese, di blenda, di galena, di caolino e di forze endogene (occorrono per far ciò prosciugamenti di lagune, elettrodotti, attrezzature, capitali), si potrebbe aumentare di molte migliaia il numero dei minatori (che sono già settemila) e assorbire l'intera disoccupazione (che è di seimila unità).

Maresca risplendeva ignara di ogni umana pena che non fosse il proprio stomaco, o la arteria, o il fegato che in Italia preoccupa tanta gente. Maresca è il trionfo della petite santé, come dicono i francesi, della propria «salutina», della dolce cura egoistica di sè. E' la villeggiatura dei fiorentini che cercano la vera quiete, un benessere fatto di comodità e di decoro. Vivere qui significa contare con certezza sulle cinquecentomila alla fine del mese. La gente che sta qui parla di diete, di numero di sigarette, di orari di vita, non mai di quattrini, problema superato. I prezzi sono alla scala di Cortina d'Ampezzo. Nella pensione più nota, immersa in un parco delizioso, ravviato, si cena per duemila lire in una vasta sala che sembra quella d'una prima classe di transatlantico. Si passa la giornata nelle sedie a sdraio fra gli alberi. Graziose bambine in pantaloni rosa, bambini così vezzeggiati che sembrano di tutti fanno partite coi tappi di «Coca-Cola». E' il regno della lindura. Lo ambiente è morbido, svizzero, silenzioso: e non è per giovani.

Dagli 800 metri di Maresca ai 1400 dell'Abetone c'è la stessa differenza che corre fra una clientela anziana e una clientela giovanile e fervente. L'Abetone, col suo gran piazzale sempre affollato di automobili e di corriere, con una aria di Passo del Bernina, e un che di frizzante che gli rimane dall'inverno, quando è tappa di migliaia di sciatori, ha un inconfondibile tono di frontiera e di passaggio carovaniero.

La frontiera, eccola: corre, quella geografica, tra due curiose piramidi innalzate nel Settecento dal Granduca di Toscana e dal Duca di Modena. In un albergo situato oltre le piramidi si parla emiliano. E' tuttora la frontiera fra le diocesi.

Una sera del 1936, a quanto narrano, Galeazzo Ciano che villeggiava qui propose euforicamente, sul finire di una cena: «Si fa il Comune dell'Abetone!». Si fece. Il Comune, che fu incluso nella provincia di Pistoia, fu esteso fino a tre chilometri sul versante emiliano. La Toscana, insomma, si annettè l'Abetone. Il nuovo Comune ebbe vita dura, poichè non era stato dotato nemmeno di un metro quadrato di terreno proprio.

Villeggianti di grido: l'anno scorso vennero Renato Salvadori, il corridore Baldini, Franco Interlenghi con la moglie, Astrua; in questi giorni vi si incontra il Sottosegretario Manniron!, è atteso il sen. Bisori, che è un alpinista, e l'on. Salizzoni da Montecatini; giorni fa c'era il Ministro Pastore.

L'Italia ha poche foreste; l'Abetone ne è una. Gli ospiti vi si tuffano la mattina, e alle ore 10 il paese è deserto. Mangiano nella foresta, o nelle trattorie sull'orlo di essa; strade carrozzabili e segnalate l'attraversano in più sensi, salendo fino a 1700 metri. Di sera, i villeggianti vanno a sentire alla Capannina le orchestre e i cantanti che hanno visto durante l'anno alla TV; un altro grande locale, simile a una taverna di lusso, è il «Lupo Bianco». Non mi piace, tuttavia, l'aria di falsa perversità (o vera?) delle sale da ballo. Sento una profonda compassione nel vedere delle autostoppiste tedesche, ragazzine, sole, che vengono a impaniarsi come delle mosche sulla carta zuccherata. A parte apparenze o eccezioni, l'Abetone è il regno d'una gioventù sana e vivace, una villeggiatura familiare e allegra.

Prezzi ragionevoli

Si sta preparando un Abetone tutto nuovo: si allarga la strada di accesso, da 8 a 19 metri; sorge un grande albergo, il «Cristallo», sebbene ve ne siano già tanti; si costruisce un parcheggio con 36 stalli. Poichè alcuni, sapendo che l'Abetone è un valico, temono di non trovarvi da mangiare, il sindaco mi prega di annunciare che l'attrezzatura mangereccia è tale che si può fornire un ottimo pranzo, senza preavviso, a migliaia di persone.

In questi tempi in cui, da Roma in su, si parla dell'immigrazione interna come di un flagello, fa piacere sentire il sindaco dell'Abetone invitare a venire a impiantarsi qui, a comprare terreni, che sono disponibili a un prezzo variante dalle 400 alle duemila lire il metro, con luce e telefono. «Chi viene, l'accogliamo a braccia aperte: l'Abetone deve e vuole ingrandirsi».

Domanda gente, dunque, la misera provincia di Grosseto, custode di ricchezze vergini. Domanda gente il paesello carovaniero dell'Abetone. Due cose che non hanno niente a che vedere l'una con l'altra, ma forse un indizio. Quanta strada davanti a noi.

Riccardo Forte

ERA SUPERBA COLONIA DELLA MAGNA GRECIA

CON MACCHINE INFERNALI DISTRUTTA L'ANTICA METAPONTO

I «bulldozers» dell'Ente Riforma non hanno avuto rispetto per i preziosi templi di quella che fu la città di Pitagora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Metaponto, luglio

Il silenzio dei millenni serpeggia tra le rovine di Metaponto accarezzate dall'alba. Le pietre antiche, ruderi di quella che fu una delle più potenti città della Magna Grecia, balenano sotto l'aurora incalzante, profumata di agavi e gelsomini, e sembrano rivivere per narrare al viandante tutta la loro storia.

Sono giunto mentre il miracolo del sole imporpora la necropoli, e provo la stessa indefinibile suggestione che dovette colpire Pitagora nel VI secolo avanti Cristo, quando, rifugiatosi in questo quieto porto lucano colonizzato dai greci, potè dedicarsi per lunghi anni all'insegnamento, dando origine alla famosa scuola pitagorica.

Con l'aurora, la città morta rinasce per adorare il sole. E mi sembra quasi di vedere i nobili e i negozianti ellenici, e le belle donne dallo sguardo di fuoco, uscire da questi ruderi invasi dal muschio e dalle ginestre per iniziare un nuovo giorno di vita.

Tra il vento che sfoglia i capitoli di un poema così antico, rivedo tutto un popolo intento alla fatica e allo svago, alla gioia delle danze e all'intimità dei riti che lusingarono Apollo e Venere. E odo i canti della vittoria e i flauti pastorali che madrigaleggiano una storia che le pietre gelosamente conservano; e tutto un passato di cui si ignora il principio e la cui realtà si confonde con una leggenda, che volle Metabo, re dell'isola di Icaria, fondatore di Metaponto.

Con il calore e la luce del sole, la città morta, ròsa dall'oblìo e dal tempo, risuscita dalle tenebre del suo millenario tramonto; e pare di sentire i gemiti degli elleni feriti a morte dai ribelli dello schiavo Spartaco venuto a saccheggiare e a distruggere la città; e le grida delle donne strappate a viva forza dai talami sotto lo sguardo degli orgogliosi ma incatenati mariti, che maledissero gli Dei per la sciagura che li condussè in ginocchio dinanzi al ribelle romano distruttore del loro paese felice.

Fra queste pietre, il pensiero corre a quell'epoca di efebi e baccanti; al mondo pagano di Sofocle, Euripide e di Eschilo; al tempo in cui questo luogo era popolato di allegri naviganti che, ebbri di grecale, dopo aver sfidato il dio marino e i misteri degli astri, potevano godere i favori di una mensa imbandita per festeggiare il loro ritorno.

I templi e le piazze, le pareti dipinte e le terme, i calidaria e i frigidaria, i porticati e le case di questo centro che fu pieno di traffico e splendore, rimasero dopo il passaggio di Spartaco vuoti di quella vita intensa e florida che i predatori avevano distrutta.

Le malattie, e principalmente la malaria, spopolarono poi quel che di Metaponto era rimasto. Il tempo seppellì la città sconfitta sotto la spessa e malinconica ombra della dimenticanza, e i resti di quella civiltà, che il desiderio della preda aveva cercato di cancellare, vennero invasi dalla polvere e dalle erbe.

Contro questi ruderi si sono recentemente accaniti i conducenti dei «bulldozers», che hanno distrutto parte dei templi giacenti a sette metri sotto la sterpaglia, causando così un danno incalcolabile.

Sotto queste sabbie giace una città grande almeno quanto le antiche Pompei e Agrigento; e si spera perciò nell'intervento dell'Ente Riforma che, così come sta trasformando il volto della moderna Metaponto (nella cui zona sono già stati spesi 70 miliardi), non dovrebbe tirarsi indietro dinanzi alla modesta cifra di cinquanta milioni per intraprendere un'organica campagna di scavi.

Studiosi come Lord William Taylour (che ogni anno viene in Lucania per approfondire la sua conoscenza sulla civiltà cretese-micenea), come il professore australiano A. D. Frendell (esperto conoscitore di vasi apuli), e come Re Gustavo di Svezia, sono convinti che sotto le sabbie di Metaponto debba esistere una intera città. Questo ultimo, anzi, venuto fin qui con il direttore dell'Accademia svedese e visti i danni causati dai «bulldozers», non potè fare a meno di esprimere ai giornalisti presenti il suo rincrescimento: «E' bello vedere dopo venticinque secoli la rinascita di una nuova Metaponto. Ma è veramente un peccato — egli aggiunse — che la moderna città debba distruggere uno dei più bei ricordi dell'antica Grecia. Se i campi seminati a grano dovranno cancellare per sempre templi, teatri e vie io credo che sarebbe forse augurabile che qui tornasse ancora la squallida brughiera di una volta!».

Dello stesso parere è anche il nostro Degrassi, Soprintendente alle Arti, che in questi luoghi ha effettuato vari scavi portando alla luce materiale di estremo interesse. «Qui sotto — egli afferma — esiste tutta una città, con le sue are, le sue case, le sue piazze e le sue strade... Ma certi sciagurati (alludendo all'episodio dei "bulldozers") sono riusciti a spingersi con le loro macchine infernali fino a queste colline».

Il triste episodio è valso comunque a mettere in evidenza l'importanza di una necropoli da troppi anni dimenticata. Ora si spera in una pronta e radicale soluzione, capace di salvare le vestigia di Metaponto dal naufragio delle tenebre e della dimenticanza.

Franco Guida

Si prepara a Pontremoli il Premio «Bancarella»

Pontremoli, 30

Fervono i preparativi a Pontremoli per l'imminente proclamazione del premio «Bancarella» e della sua edizione per ragazzi, il «Bancarellino». Questo ultimo è un premio-acquisto, destinato quest'ano a un opera di narrativa per i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, di autore italiano e pubblicata nel 1958. Sono in lizza tre libri, che i librai pontremolesi, attraverso un referendum, hanno sottoposto all'attenzione della commissione dei ragazzi: *Priscilla* di Giana Anguissola, edito da Ugo Mursia, *Il libro di Madur* di Cesare Dei, edito dalla Marzocco-Bemporad di Firenze e *Passerotti senza nido* di Luigi Tatto, edito dai Fratelli Fabbri.

La formazione della commissione è compito di un ufficio del Ministero della Pubblica Istruzione, il Centro didattico nazionale di studi e documentazioni di Firenze, ben noto in Italia per le sue iniziative di studio sulla letteratura giovanile.

Intanto si lavora anche intorno alle varie manifestazioni che faranno corona ai due premi: una mostra dell'Associazione incisori d'Italia, e una «Mostra del soldatino». Le due mostre si inaugureranno il 9 agosto e resteranno aperte fino al 23. Mentre la prima permetterà di gustare quanto di meglio è stato fatto in Italia nel settore dell'incisione in questi ultimi anni, la «Mostra del soldatino» vedrà allineati i migliori illustratori italiani del libro e del periodico per ragazzi, i quali esporranno materiale relativo al tema, ossia figure di soldati di ogni tempo, destinate a pubblicazioni per ragazzi. Rivedremo perciò le vignette di «Marmittone», il popolare soldatino di Bruno Angoletta, le tavole dell'«Album dei soldati», che il «Corriere dei piccoli» pubblicò nel 1933, il famoso «Tamburino scontento» di Mario Pompei e tante altre care figure vecchie e nuove che, in uniformi scintillanti o modeste, scherzosamente o seriamente, hanno contribuito e contribuiscono a soddisfare uno dei più accesi interessi dei ragazzi: quello per la vita militare.

Su questo discusso problema la mattina del 22 si svolgerà a Pontremoli un dibattito tra specialisti in letteratura giovanile, che sarà aperto da Dino Origlia con una relazione sul tema «Il soldatino e il fanciullo».

Il 16 agosto, a Mulazzo, frazione di Pontremoli, verrà inaugurato il Teatro dell'Asilo locale, decorato da un gruppo degli illustratori che converranno a Pontremoli per la Mostra.

Dopo aver acquistata notorietà nelle trasmissioni televisive, tra le quali il romanzo sceneggiato «Nicola Nickelby», la giovane Grazia Maria Spina si appresta a fare il suo esordio cinematografico. Interpreterà una circassa nel film «I Cosacchi»

Libri ricevuti

G. Pullini - *«Le poetiche dell'Ottocento»* (Antologia critica) - pp. VIII-358 - L. 2.400 - Liviana Editrice - Padova. Questa antologia è un sintetico panorama delle poetiche dell'Ottocento, cioè una rassegna di quanto sulla letteratura, come fenomeno di cultura e d'arte, hanno scritto i più rappresentativi autori del secolo esponendo i loro criteri e programmi; e diciamo «autori» perchè non ci si occupa tanto dei critici puri, quanto dei letterati che, se spesso hanno svolto anche una attività critica, si sono soprattutto prodigati nel campo creativo (poeti, narratori, filosofi, storici, politici, memorialisti, ecc.). Perciò non compaiono i nomi di De Sanctis e Croce, in quanto, a loro proposito, si sarebbe dovuto parlare piuttosto di estetica che di poetica: campo, questo, che esulava dai limiti impostisi dal curatore. Ma del loro spirito non poteva non essere indirettamente permeata tutta l'antologia, e soprattutto del primo, alla cui ampiezza di interessi culturali si rifà appunto (riprendendone addirittura gli schemi scolastici di scuola cattolico-liberale e di scuola democratica) questo scandaglio nelle «retrovie» dell'attività artistica che tali possono definirsi le poetiche della letteratura di un secolo: retrovie fertili di indicazioni sugli intenti e sui dibattiti in cui ogni autore, singolarmente o in gruppo, si è impegnato prima e durante la sua attività creativa. L'opera, mentre vuole rivolgersi a tutti gli studiosi e alle persone di cultura, si offre poi agli insegnanti liceali come strumento didattico di prim'ordine per colorire e completare il quadro della letteratura italiana dell'Ottocento. La riteniamo inoltre, per i candidati ai concorsi a cattedre letterarie, un indispensabile ausilio a una approfondita preparazione.

* * *

«Storia della Cina moderna», di Kenneth Scott Latourette - Ed. Universale Cappelli - L. 450 - pp. 275. Kenneth Scott Latourette è nato nel 1884 ad Oregon City negli Stati Uniti d'America. Professore emerito di Storia orientale e delle Missioni presso l'Università di Yale, è autore di numerose importanti pubblicazioni. Questo suo volume è un'introduzione della Cina contemporanea. Dopo un esame della configurazione geografica e dell'influenza che essa ha esercitato ed esercita sulla popolazione e sulla storia cinese, la prima parte del libro descrive la penetrazione dell'Occidente dopo la fine della guerra con la Gran Bretagna nel 1842. Segue un quadro interessante dei vari tentativi di far sopravvivere l'antica civiltà cinese, che cominciò a sgretolarsi solo dopo il 1900. Col nostro secolo la trattazione diviene più particolareggiata tanto che circa la metà del libro è dedicata al periodo contemporaneo. Sono tracciate le varie fasi successive della rivoluzione culturale ed esaminate con particolare attenzione le conseguenze dell'invasione giapponese e della seconda guerra mondiale, della nascita del Comunismo e della sua conquista del potere. In appendice si dà un resoconto sommario della vita politica, delle realizzazioni e della politica estera della Cina comunista fino ai giorni nostri. Una ampia ed aggiornata bibliografia offre ai lettori la possibilità di approfondire gli argomenti di maggiore interesse.

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMO BILANCIO DOPO GLI SCRUTINI

Solo un terzo i promossi alla matura e all'abilitazione

La metà degli 811 candidati rimandata a settembre
Migliori risultati nei licei, i peggiori alle magistrali

ISTITUTI	Candidati	Promossi	Perc.	Rimandati	Perc.	Respinti	Perc.
«Dante Alighieri»	98	39	40	49	50	10	10
«Petrarca»	68	26	38	35	52	7	10
Licei classici: Totale ...	166	65	39	84	51	17	10
Liceo scientifico «Oberdan»	140	47	34	73	52	20	14
«Duca d'Aosta»	79	19	24	38	48	22	28
«Carducci»	61	17	28	31	50	13	21
Istituti magistrali: Totale .	140	36	26	69	49	35	25
«Carli»	112	43	38	47	42	22	20
«Da Vinci»	77	30	39	42	55	5	6
Abil. tecnico-comm.: Totale	189	73	39	89	47	27	14
Istituto Nautico	118	39	36	52	47	17	17
Abil. tecnico-ind. «A. Volta»	29	11	38	17	59	1	3
Abil. geometri «Da Vinci»	37	15	40	19	51	3	8
TOTALE GENERALE ...	811	286	35	403	49	122	16

Nota: I dati dell'Ist. «Volta» sono parziali e riguardano soltanto una delle due commissioni

A Trieste gli esami di maturità e di abilitazione si sono appena conclusi e sono ancora vivi i commenti dei candidati, anzi degli ex candidati, che si assiepavano davanti ai quadri dei voti. Molti di essi sono rimasti delusi: «E dire che ho studiato tanto...», «Ma come, proprio la materia che so di più!». Frasi come queste se ne sono sentite in quantità, e rispecchiano fedelmente le disavventure degli esami, che hanno interessato un buon numero di studenti triestini. Cose che capitano.

La media generale dei promossi è del 35 per cento, poco più di un terzo, e per quanto questa cifra non sia differente da quelle registrate agli esami in altre città, non è certamente un dato confortante. La media è infatti piuttosto bassa, perchè su 811 maturandi ben 525, per un verso o per l'altro, non sono riusciti a conseguire il sospirato diploma e ciò vuol dire che qualche cosa non va. Individuare in che consista questo famoso qualche cosa sarebbe però un discorso troppo lungo, che si è già fatto tante volte. Forse anche troppe.

Il 49 per cento dei maturandi triestini dovrà ripresentarsi davanti agli esaminatori a settembre. Praticamente la metà dei candidati, dopo aver studiato sodo per qualche mese, e soprattutto in questi tempi, in cui la canicola non concilia certo le lunghe ore sui libri, quasi senza soluzione di continuità continueranno a studiare fino alla fine di settembre per digerire un numero tale di nozioni che li faccia dichiarare «maturi» in una, due e fino a tre materie. Vien da chiedersi se è possibile, in nemmeno due mesi, «maturare» in tre materie.

La percentuale generale dei respinti si ferma sul 16 per cento: cifra che, se fosse costante per tutte le scuole, non sarebbe poi troppo preoccupante, ma purtroppo in qualche istituto cittadino la percentuale dei respinti è stata ben superiore. A chi agli esami prova una delusione così forte viene spontaneo chiedersi «di chi è la colpa»: e la colpa, immancabilmente, è assegnata alla scuola. O ai professori. Ma è un discorso anche questo che non regge, soprattutto perchè nella vita di una scuola, così complessa e ricca di motivi umani, i fattori imponderabili hanno una parte di primo piano, e discernere fra essi i dati precisi e schematici che permettono di classificare da una parte le colpe, dall'altra i meriti, è cosa quanto mai ardua e difficile. Per non dire impossibile.

Le scuole che hanno fatto registrare i dati più confortanti sono state ancora una volta i licei classici: nel corso dello dello svolgimento degli esami i presidenti di commissione avevano avuto modo di sottolineare il buon grado di preparazione degli studenti classici, e la loro percentuale di promossi (39-40% al «Dante») è la più alta, assieme a quella dei ragionieri e dei geometri. I «classici» hanno inoltre la minore media di respinti (10%), mentre la percentuale minore di rimandati si registra all'abilitazione tecnico-commerciale e al «Nautico».

La media maggiore dei rimandati... in appello si rileva al «Da Vinci» (55%) seguiti subito dopo da «Petrarca» ed «Oberdan» (52%). Le schiere più folte dei respinti raggiungono invece cifre considerevoli agli istituti magistrali (25%), con una punta massima del 28%, quasi un terzo dei candidati dunque, al «D'Aosta». La media migliore, rispetto ai respinti, si rileva presso i ragionieri del «Da Vinci» (6%), cui seguono a ruota i geometri della stessa scuola (8%), così, tanto per non smentire la pluridecennale loro rivalità.

Queste le prime considerazioni suggerite dalla tabella statistica dei risultati degli esami di matura e di abilitazione. Da segnalare inoltre che al quadro mancano gli scrutini di una commissione che ancora sta lavorando presso l'istituto tecnico industriale «A. Volta». I lavori di scrutini, che interessano una cinquantina di studenti, si concluderanno probabilmente nella mattinata di domani: nella tabella sopra riportata i dati relativi al «Volta» sono parziali, e per questo non se ne è tenuto conto in sede di commento.

CONFERMATO L'ESPERIMENTO DEL «S. 62»

Atteso per martedì l'elicottero anfibio

Martedì prossimo sarà a Trieste l'elicottero anfibio Sikorsky S. 62 che, per conto della società Elipadana, farà un giro di presentazione in numerose città dell'alta Italia, in visione di un non lontano collegamento regolare per passeggeri.

Il programma della manifestazione è stato definito con un primo viaggio, che si svolgerà domenica da Milano a Pisa, Livorno e all'isola d'Elba. Lunedì l'elicottero ritornerà da Pisa a Milano e, nel pomeriggio, raggiungerà l'aeroporto di S. Nicolò al Lido di Venezia. Da qui partirà martedì mattina per la nostra città: l'arrivo è previsto verso le 10.30 e l'ammaraggio nello specchio di acqua antistante le rive centrali.

Nel corso della sua breve permanenza a Trieste, l'S. 62 farà alcuni voli sulla città, destinati alle autorità e alla stampa. Esso ripartirà alle 15.30 dello stesso giorno, diretto a Treviso e Milano. Mercoledì lo stesso apparecchio sarà ancora presentato a Torino, dove la serie di manifestazioni avrà termine.

Con l'elicottero giungeranno nella nostra città numerose autorità del settore. Tra l'altro è previsto l'arrivo del gen. Bianchi, comandante la V Setaf, oltre al presidente della Elipadana e prosindaco di Milano, ing. Giambelli e al consigliere delegato della stessa, avv. Mattoli. Giungeranno inoltre con l'elicottero il Sindaco dott. Franzil e il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi, che sono stati invitati ad effettuare a bordo del nuovo mezzo di trasporto il viaggio di trasferimento dalla città di Venezia a Trieste.

Preparazione al P.S.D.I. del congresso provinciale

Ieri sera alle 8 riunione nella sede del PSDI, in via S. Francesco 4, il Gen.Acegat, che ha ampiamente discusso i problemi scaturiti dall'azienda municipalizzata e ha sanzionato successivamente la relazione del segretario della C.C.d.L., Fallero Fragonini, e del dott. Livio Vladovich, presidente dell'Acegat. Dopo numerosi interventi, la assemblea ha proceduto alla nomina del direttivo che risulta composto da Angelini, Mazziero, Redivo, Ornetti e Spangaro.

Lunedì pomeriggio sarà nuovamente a Trieste l'on. Luigi Preti, che in serata presiederà la seduta del comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del P.S.D.I. Durante la sua permanenza a Trieste l'on. Luigi Preti concorderà con il comitato direttivo la data del congresso provinciale della Federazione.

Miglioramenti ottenuti dagli operai edili

I LAVORATORI SOSPESI NEL SETTORE NAVALE

Nella giornata di ieri, nella sede di via Duca D'Aosta 12, ha avuto luogo l'assemblea dei fiduciari ed attivisti edili per l'esame dei miglioramenti ottenuti a seguito del rinnovo del contratto di lavoro, sottoscritto in sede nazionale nei giorni scorsi.

Il segretario del sindacato, Mario Del Conte, ha sottolineato i risultati ottenuti dalla categoria nel settore salariale e normativo ed in particolare al fatto di essere riusciti a rinnovare il contratto con 5 mesi di anticipo sulla scadenza, consentendo inoltre che il nuovo contratto abbia validità giuridica in base alla legge «erga omnes».

Gli operai sospesi del Crda e dell'Arsenale Triestino, aderenti alla Fiom-Cgil si sono riuniti in assemblea ieri per discutere la situazione di disagio, ribadendo la necessità di prolungare l'agitazione per ottenere i richiesti miglioramenti. Una delegazione degli operai sospesi interverrà presso enti e associazioni economiche per sostenere le rivendicazioni della categoria.

Il triestino prof. Fegiz alla direzione del «Forlanini»

Apprendiamo che il consiglio di amministrazione dell'I.N.P.S. ha di recente stabilito di staccare l'Ospedale sanatoriale «Carlo Forlanini» di Roma dalla Clinica tisiologica dell'Università, diretta dal prof. Omodei Zorini, chiamando a dirigere l'imponente complesso ospedaliero il nostro concittadino prof. Giusto Fegiz, da molti anni vicedirettore vicario dell'Istituto. Il prof. Fegiz, allievo dell'insigne prof. Eugenio Morelli, del quale fu collaboratore sin dalla creazione del «Forlanini», è docente di tisiologia nell'Università di Roma sin dal 1932, insegnante presso la Scuola di specializzazione in tisiologia e malattie respiratorie, membro di numerose Associazioni mediche italiane e straniere e autore di 140 pubblicazioni scientifiche.

Ricordiamo che il prof. Fegiz, cui oggi è affidata la direzione del più importante istituto sanatoriale del mondo, nel 1957-58 aveva avuto l'incarico dell'organizzazione e dell'avviamento del modernissimo Sanatorio di Villa Opicina, che egli diresse nel periodo iniziale prima che l'incarico venisse affidato al prof. Battigelli.

Rivolgiamo all'illustre scienziato concittadino, fratello del prof. Pierpaolo, i nostri rallegramenti per il nuovo alto riconoscimento che fa anche onore a Trieste.

PER UNA MAGGIORE DOTAZIONE DI NAVI E LINEE

All'attenzione del sen. Jervolino i servizi marittimi in Adriatico

Un intervento dell'on. Gefter-Wondrich al Ministero
Opportuno invito a promuovere nuove iniziative locali

La questione dei trasporti marittimi commerciali e turistici in Adriatico, che ha apparentemente cessato di essere d'attualità con le gare andate deserte per la concessione delle nuove convenzioni stabilite dalla legge 26 marzo 1959, tornerà sul tappeto delle attività ufficiali di Governo tra pochi mesi, probabilmente al principio dell'autunno. Il Governo dovrà infatti perfezionare il capitolato relativo alla licitazione, onde permettere agli operatori interessati l'esercizio delle linee proposte sulla base di un ragionevole conto economico.

In verità, come già abbiamo rilevato ampiamente negli scorsi giorni, questo settore della nostra marineria è stato trascurato per troppo tempo e con una leggerezza i cui effetti si manifestano evidenti anche al profano. Proprio negli anni in cui il turismo mondiale è andato rapidamente diffondendosi e, in particolare, la costa e le isole dalmate sono state oggetto di una intensa campagna pubblicitaria, la bandiera italiana è rimasta inerte in tutto l'Adriatico; o peggio, vi è rimasta presente con unità che al confronto con le moderne costruzioni dei cantieri jugoslavi a mala pena mantenevano integra la dignità.

Si tratta di una questione di prestigio più che di sostanziale convenienza economica, d'accordo; ma il prestigio sul mare è uno dei capisaldi ormai universalmente riconosciuti del dovere nazionale; nè altrimenti si spiegherebbe l'esistenza di un flotta di «preminente interesse nazionale». E' troppo ovvio, ma purtroppo non sempre adeguatamente compreso, che anche sull'Adriatico sono in gioco degli interessi nazionali.

La legge del marzo, con la concessione di due distinte convenzioni, una per i servizi del Medio e una per l'Alto Adriatico, se pur non costituisce una definitiva risposta all'attività concorrenziale jugoslava, rappresenta comunque un deciso e valido miglioramento alla situazione attuale. Ne abbiamo già illustrato i pregi e i limiti; tra questi vorremmo soltanto ancora rimarcarne il principale, quello di nulla opporre alle lussuose motonavi jugoslave sulla principale rotta di interesse turistico, la Venezia - Fiume - Zara - Spalato - Ragusa.

Sta di fatto che la legge impone agli assegnatari delle convenzioni la commessa di nuove unità, in sostituzione delle attuali che sono quasi tutte di data anteriore al 1914. E' questa una condizione di importanza fondamentale, in quanto permetterà almeno un confronto sulla qualità che, per la tradizione e l'esperienza dei cantieri italiani, dovrebbe facilmente raggiungere risultato positivo.

La sollecita entrata in vigore della legge è quindi, al momento attuale, la prima e più importante meta da raggiungere. Di questa necessità si è fatto opportunamente interprete l'on. Gefter-Wondrich, che ha svolto sull'argomento un intervento in sede di discussione del bilancio sulla Marina Mercantile; inoltre, egli ha avuto nei giorni scorsi un colloquio con il Ministro Jervolino, con il Sottosegretario Turnaturi e con il direttore generale della navigazione e del traffico marittimo dott. Trauchini. Dal colloquio è emerso un sincero interesse dei responsabili al problema, per cui è lecito confidare in un rapido e favorevole esito.

Ogni cosa è attualmente in sospeso al Ministero del Tesoro che dovrebbe concedere il necessario aumento della sovvenzione annua. Per limitare il discorso alle linee dell'Alto Adriatico, tra le quali la Trieste - Pola da istituirsi in applicazione alla legge, l'on. Gefter-Wondrich ha sostenuto che, al posto dei 250 milioni annui prima offerti, il Governo ne dovrebbe offrire almeno 400. Da calcoli tecnici risulta infatti questa la cifra necessaria ad assicurare l'ammortamento ventennale delle unità di nuova costruzione e un modesto reddito previsto al 5 per cento annuo, per il capitale privato investito nelle stesse navi. Il primo problema che deve essere risolto consiste quindi proprio nella sovvenzione dei 400 milioni. L'on. Gefter-Wondrich ha però rilevato anche altre istanze della nostra città: che la convenzione venga stipulata con un gruppo armatoriale locale e che la costruzione delle tre navi, due da 250 tonnellate e una da 450, sia affidata a cantieri locali.

Anche in questo senso si sono avuti favorevoli echi al Ministero. Tuttavia, è chiaro che per poter ottenere l'assegnazione a Trieste delle linee, è necessario che gruppi locali possano validamente concorrere alla licitazione. Ve ne sono due o tre che si presume saranno interessati alla convenzione: essi dovranno disporre di circa 500 milioni di lire, pari al 40-50 per cento del costo di costruzione delle tre navi, il rimanente venendo assicurato da un mutuo del Fondo di rotazione. Sembra che la disponibilità dei 500 milioni non sia facilmente reperibile nella nostra città, dove pur i depositi bancari ascendono a decine di miliardi. Anche se la remunerazione al capitale così impiegato si prospetta in modesta misura, vi sono certamente ragioni di interesse generale, di prestigio nazionale e locale, per auspicare che la causa della navigazione commerciale in Adriatico incontri la sensibile attenzione del capitale triestino.

I LAVORI SARANNO INIZIATI IN SETTEMBRE

Ancora un'estate per dare a Barcola più confacenti attrezzature balneari

È stata appaltata la costruzione di 7 terrazze-bagni
Dal porticciolo a Cedassamare previsti 13 impianti

In questi giorni, proprio mentre migliaia di persone per sfuggire alla canicola cittadina gremiscono da mane a sera la riviera di Barcola alla ricerca di un po' di refrigerio (che può venire nell'assolata zona soltanto con frequenti tuffi in mare) si è pensato concretamente allo avvenire, a dare cioè una sistemazione futura al lungomare. Nell'ambito del vasto programma inteso a pienamente valorizzare la zona sono stati appaltati i lavori per la costruzione di sette bagni-terrazze che daranno, in pratica continuazione all'attuale complesso del cosiddetto bagno «Topolino». Lo appalto è stato aggiudicato alla Silm (Società italiana lavori marittimi) al prezzo d'asta di 79 milioni e mezzo di lire.

L'opera viene finanziata con i bilanci del Commissariato generale del Governo e tutti i progetti tecnici hanno ottenuto le necessarie approvazioni degli organi competenti. I lavori saranno iniziati a settembre, alla fine cioè della stagione balneare, e dovrebbero venire completati entro la prossima primavera in modo che la stagione balneare del 1960 avrà tutto un nuovo aspetto.

I nuovi bagni-terrazze saranno essenzialmente simili ai due vecchi «topolini», con alcune modifiche estetiche e funzionali. Le terrazze si sporgeranno sul mare, a livello del piano del marciapiede, e saranno così altrettanti magnifici balconi sull'Adriatico; sotto troveranno sistemazione i bagni. In particolare, verrà abolito il vecchio sistema della piattaforma semicircolare, che presenta attualmente nei due «topolini» alcuni inconvenienti per il passaggio dall'uno all'altro bagno; le nuove piattaforme avranno invece forma rettangolare e gli elementi di ciascun piccolo complesso saranno collegati direttamente fra loro. I bagni saranno dotati di servizi igienico-sanitari, dei servizi di emergenza per il pronto soccorso e avranno adeguata sorveglianza, in acqua e fuori. I sette bagni-terrazze saranno raggruppati in tre complessi, opportunamente dislocati lungo la riviera, fino al porticciolo di Cedassamare.

La serie di questi nuovi bagni verrà completata da un altro gruppo di due terrazze, che saranno erette nel luogo dove fino a poco tempo fa sorgeva il reparto uomini del bagno Cedas, le cui strutture gravemente danneggiate da una mareggiata lo scorso inverno sono state frattanto demolite dalla Selad. Questa nuova opera comporterà una spesa di venti milioni di lire, cui verrà fatto fronte con un mutuo ancora da definirsi da parte dell'amministrazione comunale. Complessivamente, con l'attuazione di questo programma che contempera le esigenze estetiche con la necessità di dotare la riviera di nuovi stabilimenti balneari, saranno l'anno prossimo tredici le terrazze del lungomare di Barcola.

Triestina ferita in un incidente a Roma

Tre persone sono rimaste ferite ieri sera a Roma, in un incidente verificatosi nella centralissima via Condotti, quando una «600», nel tentativo di evitare uno scontro, è finita sul marciapiede investendo i passanti. L'utilitaria — targata Roma 346747 — proveniva da piazza di Spagna ed era preceduta da una «Giulietta sprint» targata Roma 260596, che si è arrestata a sinistra dell'arteria di traffico a senso unico, per permettere ad una signora di scendere dal veicolo. La «600» ha sterzato bruscamente sulla destra, ha urtato lateralmente lo sportello dell'«Alfa» finendo contro una vetrina della gioielleria Pinci, sita al numero 69 di via Condotti.

Delle persone rimaste ferite nell'incidente una è la signora Rosaria Ciaravino di 79 anni, residente a Trieste in via E. Toti 2, giudicata guaribile in 4 giorni; sua nipote Annunziata Fumis di 27 anni, abitante in via Bellinzona 13, è stata anch'essa giudicata guaribile in 4 giorni.

Un'accidentale disgrazia la caduta dalla finestra

E' rimasto vittima di una disgrazia il capo-cantiere edile Marcello Lorenzon di 48 anni, abitante in Chiadino in Monte 119, il quale si è abbattuto nel cortile di casa, due notti fa, dopo un pauroso volo dal secondo piano. L'operaio, che va soggetto a frequenti e gravi crisi nervose, aveva avuto un litigio nella serata con la moglie e la figlia, e quindi si era barricato nella propria stanza. Ad un tratto è stato sorpreso da una momentanea interruzione della corrente elettrica; ha pensato che le due donne gli avessero tagliato i fili della luce e allora, nel buio più completo ha scavalcato il davanzale della finestra nell'intento di uscire sul cornicione e di raggiungere così la finestra di una stanza vicina e di intradurvisi; si è afferrato al tubo della grondaia, ma ha perduto l'equilibrio ed è volato di sotto, fratturandosi un femore e producendosi altre serie lesioni. Lo sventurato operaio era stato trasportato all'Ospedale privo di sensi, e solo più tardi egli ha potuto indicare le circostanze della caduta, che al primo momento aveva fatto invece pensare ad un tentativo di suicidio.

Iniziati i campeggi degli Esploratori ASCI

Hanno avuto inizio in questi giorni i campeggi degli Esploratori dell'A.S.C.I. La prima partenza è stata quella dei ragazzi del Trieste 1.o, che stanno attualmente svolgendo il loro campeggio in vicinanza di Sappada, dopo aver fatto un ottimo viaggio e in splendide condizioni climatiche. Lo scaglione di Muggia è appena partito per Borca di Cadore, dove si tratterrà per circa venti giorni, mentre il Riparto Trieste 7.o ha voluto tornare in una vecchia località di campo, vicino a Pontebba, dove l'attività è in pieno corso. Seguiranno in agosto altre partenze per Sappada e Collina.

CON IL COMANDO ELETTRICO DEI TRENI

Inaugurata alla stazione la centrale automatica

E' stata ufficialmente inaugurata la cabina per il comando centralizzato dei deviatoi e dei segnali alla Stazione centrale. Si è trattato di una breve cerimonia, alla presenza delle autorità ferroviarie del locale Compartimento e con l'intervento dell'ing. Leppo, direttore centrale per i servizi e impianti elettrici. L'ing. Leppo ha pronunciato brevi parole per esprimere il suo plauso ai dirigenti locali che hanno realizzato lo impianto e per sintetizzare il significato tecnico e organizzativo della centralizzazione così ottenuta. Anche il capo compartimento, ing. Giannone, che ha seguito da vicino l'importante opera, ha espresso la propria soddisfazione, mettendo in risalto il beneficio che l'Acei (cabina apparati centrali ad itinerari) porterà al movimento ferroviario della stazione.

In effetti, la centralizzazione dei comandi degli scambi e dei segnali, con la formazione automatica degli itinerari dei treni in arrivo e partenza e degli istradamenti per i convogli in manovra, permette di ottenere la massima utilizzazione del fascio di binari controllato, poichè le manovre si possono susseguire a un ritmo altrimenti impossibile. Al tempo stesso è realizzata ogni garanzia di sicurezza, poichè l'apparato elettrico esegue automaticamente una serie di controlli prima di dare il segnale di via libera.

L'amministrazione ferroviaria prevede inoltre di realizzare con la nuova istallazione una considerevole economia di esercizio. L'Acei viene comandata infatti da due soli operatori e la sua entrata in funzione permetterà un notevole risparmio di personale. Benchè l'opera sia costata complessivamente 210 milioni di lire, secondo il piano di ammortamento trentennale approntato dalle Ferrovie, le sole economie sul personale assommeranno a 17 milioni annui. A questi vanno aggiunte le economie che si potranno realizzare con lo sveltimento.

Nel complesso, dalle 11.30 di ieri la Stazione centrale di Trieste ha posto al servizio della propria organizzazione e quindi, indirettamente, degli utenti, un moderno strumento di efficienza e razionalità. L'opera è stata compiuta secondo le direttive centrali e con la supervisione del capo divisione ing. Plet, su progetto dell'ing. Fiorucci, che è attualmente chiamato anche a controllarne e dirigerne il funzionamento.

Confermato Lonza nel comitato centrale del PSI

Nella riunione tenuta ieri a Roma dalla direzione del P.S.I. sono state ratificate le coopzioni nel Comitato centrale del partito socialista per gli esponenti del M.U.I.S., com'era previsto all'atto della confluenza. E' stata quindi confermata la designazione del prof. Lucio Lonza, per i «muisini» di Trieste. Egli, come gli altri cooptati, entra a far parte del Comitato centrale del P.S.I. con voto consultivo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 31.1, minima 22.7; umidità 37 per cento; temperatura del mare 25.9; pressione mb. 1004 stazionaria, irregolare; pioggia mm. 0.2; vento km. 15 S-S.O.

Oggi: S. Ignazio. — Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.36. La luna nasce all'1.11, tramonta alle 16.15.

Maree. — OGGI: alta alle 8.24, cm. 18 e alle 18.39, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 13, cm. 2 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

PREVISTE QUATTRO COMPLESSE FASI

Graduale la ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani

L'organico concesso dall'autorità tutoria si prospetta però inadeguato alle esigenze

Risolto, con l'ultima ratifica della Commissione bilanci degli enti locali deficitari, il complesso e laborioso «iter» della delibera adottata dal Consiglio comunale ancora nel dicembre di tre anni fa, la ricostituzione del Corpo dei Vigili Urbani nell'ambito dell'amministrazione municipale è cosa che riguarda ormai soltanto il Comune, e più precisamente ancora la Ripartizione del personale e quella della Polizia Urbana; la prima per l'indizione dei concorsi e la seconda per le successive fasi.

L'organico effettivo dei Vigili Urbani (esclusi quindi i vigili annonari, sanitari e informatori) viene dalla delibera stessa fissato in 287 unità, si rispetta cioè la proporzione di uno a mille nel rapporto fra Vigili e popolazione iscritta nei registri anagrafici; questa struttura viene seguita per la gran parte delle altre grandi città. Ma Trieste, per la continua espansione urbanistica e per il sorgere di nuovi e grossi borghi residenziali e più ancora per il particolare fenomeno della popolazione fluttuante, presenta una situazione anomala. Pertanto un organico di 302 Vigili Urbani avrebbe meglio corrisposto a quelli che saranno i molteplici compiti del Corpo. Appunto su questa riduzione di 15 unità dell'organico effettivo dei Vigili Urbani la Giunta ha espresso le riserve, mirando a integrare nel futuro il Corpo, a seconda delle esigenze che si dovessero presentare.

Ma, a conti fatti, anche l'organico di 287 unità indubbiamente risulterà un po' esiguo. Bisogna infatti considerare che le presenze giornaliere saranno di appena 202 unità, perchè mancheranno sempre 68 unità e cioè 43 per l'osservanza del turno settimanale di riposo e 25 per godimento ferie, senza conteggiare le assenze per malattie. Inoltre 25 unità dovranno essere sempre a disposizione dei diversi settori per i servizi esterni. Comunque, rispetto alla situazione attuale, che vede il Corpo della polizia amministrativa assottigliato a meno della metà dell'organico previsto la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani nell'ambito dell'Amministrazione municipale, sarà davvero un notevole miglioramento per tutto il settore, a vantaggio indubbio della cittadinanza.

La ricostituzione effettiva non potrà, comunque, avvenire che verso la primavera del prossimo anno. Per l'attuazione sono previste quattro fasi. Nella prima, il Corpo verrà ricostituito con le unità ad esso già appartenenti; la seconda invece riguarderà lo sviluppo di carriera; nella terza fase sarà bandito un concorso per tutti i vigili urbani e per gli appartenenti alla Polizia amministrativa per la copertura dei posti che rimarranno vacanti dopo l'attuazione delle prime due fasi; infine, nella quarta e ultima fase, si avrà la copertura degli ultimi posti liberi mediante concorso aperto agli appartenenti alla Polizia civile che non abbiano superato il 35.mo anno d'età (salvo le maggiorazioni previste dalla legge). Spetta adesso alla ripartizione del personale del Comune provvedere all'indicazione dei concorsi e a dare così effettivo inizio all'auspicata ricostituzione del Corpo.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani sabato 1.o e domenica 2 agosto: a) Con partenza con la Corriera dei Rifugi — alle ore 15, dalla Stazione delle Autocorriere — escursione al Rifugio F.lli Nordio-Deffar con salita del monte Oisternig. b) Con partenza, alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto, escursione al Grossglockner (m. 3798). c) Sono aperte le iscrizioni al convegno del Gran Paradiso. Informazioni e iscrizioni in sede via Milano 2, tel. 35240.

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 agosto una gita a Ravascletto in autopullman. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente in sede sociale, via delle Zudecche 1-c, tel. 96132.

LE ORE DELLA CITTA'

Sogno coronato

Laura Piazza e Sergio Demenia, i due fidanzati vincitori del Concorso «Coroniamo un sogno d'amore» si sposeranno l'8 agosto nella cattedrale di San Giusto. Si concluderà così per la quinta volta il concorso organizzato dal nostro giornale e dall'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, concorso che ha avuto la sua manifestazione più bella nella serata al Castello di San Giusto quando Mike Bongiorno ha letto la patetica storia dei due fidanzati triestini. Laura Piazza e Sergio Demenia, dopo un soggiorno a Grado, ritorneranno a Trieste e continueranno ad abitare nell'appartamentino che Sergio potè acquistarsi con l'indennizzo ricevuto dieci anni fa dopo l'incidente atletico che lo immobilizzò. Pertanto ai due fidanzati non si è potuto assegnare a condizioni di favore l'appartamento in affitto previsto dalle norme del concorso. Da parte sua la Oreal, che generosamente aveva offerto ai due fidanzati un televisore e una lavatrice elettrica, ha acconsentito a tramutare i doni in un assegno per alleviare le condizioni economiche dei due giovani.

STATO CIVILE

del giorno 30 luglio 1959

Nati 14, morti 5, matrimoni 2.

MORTI: Giuricin Giorgio a. 64; Miceu Augusto a. 56; Zappador in Primossi Maria a. 42; Scodellaro Romano a. 58; Karish Marino a. 52.

MATRIMONI CIVILI: Coloni Sabino pitt. accad. con Rigano Laura impiegata; Foco Ferid orefice con Dizdarevic Munira casalinga.

Il dott. GIORGIO RINALDI e la sua famiglia annunciano con viva gioia la nascita di

LUISA

Nozze a Casa Serena

Costantino d'Annunzio e Lidia Savino hanno coronato ieri il sincero sogno d'amore, all'età in cui generalmente si festeggiano già i nipoti. A 72 anni lui, e 67 lei sono saliti all'altare della suggestiva chiesetta di Villa Revoltella per pronunciare il «sì» con il generoso impulso dei ventenni. Quando il cuore è sincero nell'affetto si può cominciare la «nuova vita» a qualsiasi età ed è quello che i due sposi hanno dimostrato. La singolarità dell'avvenimento consiste piuttosto nel fatto che entrambi sono ospiti della «Casa Serena» della Onpi al Cacciatore; l'idillio però era sorto ancora qualche anno addietro, quando Costantino e Lidia si trovavano ospiti dell'Onpi nella Casa di Capraro d'Abruzzo. Il rito è stato benedetto da don Gamboso, parroco di San Luigi.

Caffè degli Specchi

Alle ore 21 serata d'onore e addio della brava cantante Carla Mari. Domani sera, debutto di Mirella Zamboni e grande ritorno di Anna Serena.

Incontri dello spirito

Uno sguardo curioso di profani in un eremo di contemplazione e di lavoro; e uno sguardo mortificato di eremita uso alla unione mistica con Dio e perciò insoddisfatto dell'aspetto degli umani. Da questi due diversi atteggiamenti si sviluppa l'azione nella radioscena «Uno specchio per Fra' Teodoro» che andrà in onda questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45.

De Rosè alla Dreher

Questa sera, al Giardino della birreria Dreher lo «*Spettacolino della settimana*» con la partecipazione di Roberto De Rosè, Carlo Carli e Fulvio Menotti. Ingresso libero.

Con le lavatrici Castor

giorno di bucato significa giorno di riposo. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Prima di partir, bambina...

venerdì fa una scappata da «*Novitas*» (via Roma ang. via Mazzini): abitini eleganti da L. 6900 in poi, gonne terital e Polylaine a L. 3950 e 4950. Sconti speciali per saldi.

Saluti da Klagenfurt

Da Klagenfurt un gruppo di bambini ospitati presso l'Internat Reinprecht-Kolerus ci ha inviato due graziose cartoline di saluti, unendo il nostro giornale ai saluti inviati ai genitori. I gentili bambini sono Erica Ongaro, Ariella Pasinati, Marina Miot, Loredana Benedetti, Teresa Benedetti, Anna Kurasier, Loredana Vercelli, Massimo Predominato, Fulvio Orzan, Gianfranco Redivo, Fabio Lanci, Alberto Zotti, Lucio Bernotti e Giuliano Zanchi. A tutti loro auguri e buone vacanze.

† Si è spento dopo lunga malattia

Giuseppe Runco

Ne dànno l'annuncio la moglie LIANA, le figlie LUISELLA e LUCIANA, la madre ROSA, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 11, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipa al grave lutto la FAMIGLIA PISINOTA, ricordando la nobile figura dello Scomparso.

† Tragico incidente ha strappato ieri all'affetto dei suoi cari

Maria Primossi

Ne dànno il triste annuncio il figlio BRUNO, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, dalla Cappella di via della Pietà.

Nel XII anniversario della scomparsa dello

on. dott. Giovanni Pesante

la Famiglia Lo ricorda.

31-VII-1959

CONFORTANTE BILANCIO DI UN VASTO COMPLESSO

Un decennio di attività dell'Ente Porto Industriale

Opere e iniziative di cospicua mole hanno trasformato quella che era soltanto una plaga in una città satellite

L'Ente del Porto industriale di Trieste è al suo decimo anno di attività; alla fine del giugno scorso ha avuto termine l'anno finanziario che decorre va dal primo luglio 1958. E' opportuno, in questa duplice ricorrenza, stilare un sia pur frettoloso bilancio, passando in rassegna quanto è stato realizzato e va realizzandosi nel presente periodo, fino a fare il punto della situazione.

L'attività dell'Ente ha avuto inizio nel 1949 con la preparazione di un piano regolatore delle opere pubbliche e dei servizi generali atti a creare le ambiente idoneo alla realizzazione di impianti industriali nel suo comprensorio di circa 600 ettari. Il piano regolatore è stato compilato con il criterio di destinare a future industrie, in modo organico e razionale, tutti i terreni pianeggianti disponibili, tenendo in particolare considerazione la funzionalità del complesso.

[...]

Veduta prospettica del cavalcavia in corso di costruzione all'incrocio della strada della Rosandra con il nuovo tronco della S.S. n. 15 «Via Flavia» nell'ambito del Porto industriale.

(«Giornalfoto»)

Lo stato attuale dei lavori del cavalcavia in corrispondenza del futuro nodo stradale della Rosandra. Sono visibili due campate che conterranno tre binari ferroviari inoltranisi dal parco della stazione di Aquilinia (Boschetto) e la «Via Flavia» al centro, mentre il ponte sulla destra di chi guarda porta binari che fiancheggerà il tronco della «Via Flavia» fra Gaslini e il Cotonificio S. Giusto

UN' INTERESSANTE SENTENZA

LA SOCIETA' CHE FALLISCE NON PUO' ESSERE RIABILITATA

L'imprenditore dichiarato fallito può, sotto certe condizioni precisate dalla legge fallimentare, ottenere con sentenza del Tribunale la riabilitazione civile. Con questo atto il suo nome viene depennato dal pubblico registro dei falliti e cessano a suo carico le incapacità personali disposte dalla legge.

Il Tribunale di Trieste ha dovuto invece affrontare recentemente la questione se possa essere concessa la riabilitazione a una società già dichiarata fallita: ricorso in tal senso è stato presentato dalla società per azioni «Armamento pugliese - S.a.p.», con sede in Roma.

La «Armamento pugliese» è stata dichiarata fallita dal nostro Tribunale nel 1954; liquidatore è stato nominato l'avv. Augusto D'Alessio. Nel 1957 la società ha proposto un concordato, assicurando il pagamento di tutti crediti chirografari nella misura del 25 per cento, contro la cessione di tutte le attività al liquidatore. Il concordato è stato in seguito omologato ed eseguito.

La società ha successivamente presentato ricorso tendente a ottenere la riabilitazione, alla quale nessuno ha elevato opposizione. Il Tribunale ha tuttavia negato la concessione richiesta, su conforme richiesta del Pubblico Ministero.

Sostiene cioè il Tribunale che l'istituto della riabilitazione può essere applicato alle sole persone fisiche e non alle società. Poichè infatti la riabilitazione ha il solo effetto di ordinare la cancellazione dal registro dei falliti del nome dell'interessato, non si vede come essa possa applicarsi alle società dal momento che queste non devono essere iscritte in tale registro. Il ragionamento viene poi confortato dalla osservazione che le incapacità personali derivanti dalla sentenza dichiarativa del fallimento sono quasi tutte inseparabili dal concetto di persona fisica.

Inoltre, tra le condizioni che devono essere verificate per poter fruire della riabilitazione vi è, oltre allo adempimento del concordato e a una percentuale non inferiore al 25 per cento per i creditori chirografari, anche quella della buona condotta, che è certamente pensabile delle sole persone fisiche. Vi è una reputazione o fama anche per le società; ma essa non è che consegnenza del comportamento di persone fisiche responsabili della società; e la legge ha principalmente riguardo al comportamento, e non alla reputazione.

Nel caso particolare dell'«Armamento pugliese», poi, il Collegio presieduto dal dott. Renzi (relatore dott. Franzot) ha osservato che la società ha dato esecuzione a un concordato con cui tutte le sue attività sono state cedute: ed essendo venuto meno il complesso dei beni sociali necessari allo svolgimento dell'attività economica della società stessa, questa si deve ritenere estinta nonostante l'eventuale permanenza della sua iscrizione nel registro delle società. Pertanto il beneficio invocato non può essere applicato anche per inesistenza dell'ente.

Artisti triestini a S. Benedetto del Tronto

Sabato scorso, alla presenza delle maggiori autorità e di un scelto pubblico è stata inaugurata la terza Mostra nazionale d'arte contemporanea di San Benedetto del Tronto. All'interessante rassegna, tra gli altri, sono stati invitati i pittori triestini Gian Baatz, G. Marussig e Romeo Del Drago ciascuno con tre olii.

La mostra, documentata anche per televisione, rimarrà aperta a tutto 16 agosto.

Oggi i funerali dell'infermiera Primossi

Avranno luogo questo pomeriggio le esequie dell'infermiera Maria Zappador in Primossi, la quale è deceduta la scorsa notte all'Ospedale, in seguito alle gravissime lesioni riportate nel tragico incidente di Barcola. La sventurata signora è stata vittima di un investimento — come si ricorderà — nell'attraversare il viale Miramare.

Al capezzale dell'infermiera — che per 22 anni ha svolto il suo apprezzato servizio nel reparto dermatologico dell'Ospedale — sono sfilati ininterrottamente per l'intera giornata i colleghi e i medici, tra i quali aveva suscitato dolorosa sensazione la terribile notizia; profondamente commossi, tutti hanno voluto donarle un sorriso e una parola di conforto. Ma la Primossi (che aveva riportato la frattura della volta cranica, fratture esposte alle gambe e la frattura di un femore, oltre alla frattura di una mano e lesioni interne) ha cessato di vivere la notte scorsa, ventiquattr'ore dopo l'incidente, nonostante le premurose cure prodigatele con abnegazione dai medici. Numerose sono state le trasfusioni di sangue praticatele nel tentativo disperato di strapparla alla morte, ma il gravissimo choc traumatico e infine un'infiltrazione di grasso nel sangue (tale è stato il risultato dell'autopsia) l'hanno stroncata. Si prevede che una larga e commossa partecipazione di colleghi, di medici, di conoscenti vedrà il suo funerale, che muoverà alle 16.30 dall'obitorio dell'Ospedale.

Si svolgeranno stamane i funerali di un dipendente di una Società di navigazione locale, il quale si è tolto la vita col gas; si tratta del signor Marino Carisch di 50 anni, che abitava con la moglie e la figlia in via Boccaccio 20. Di recente egli era stato esonerato dal servizio, e in questi giorni aveva compiuto un ultimo passo per farsi riammettere al lavoro; ottenuto però un definitivo diniego, non sopportando la previsione di una vita di stenti ha deliberato di suicidarsi in casa propria, trovandosi solo nell'appartamento. Il corteo funebre partirà alle 9.30 dalla cappella mortuaria di via Pietà.

L'ECONOMIA DELLA CITTA' IN CIFRE

Quasi alla pari il match dei prezzi

Sono aumentati per 21 generi, diminuiti per 22 Contratto del 2.6 per cento il costo della vita

L'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio ha elaborato le statistiche relative alla congiuntura del mese di giugno. Da tale elaborazione risulta che il movimento turistico ha segnato un notevole incremento per il primo semestre dell'anno in corso rispetto al corrispondente periodo dell'altro anno; l'andamento dei prezzi al dettaglio è stato quasi stazionario, facendo riscontro agli aumenti per ventun generi diminuzioni per altri 22 generi, ma il costo della vita è diminuito del 2,6 per cento rispetto al giugno 1958 e in misura minore rispetto al mese di maggio; una contrazione si è avuta nel settore dei protesti cambiari (più notevole nell'importo che nel numero); infine, rimaste su un piano di normalità le attività produttive, il settore della manodopera ha registrato una flessione nel numero degli occupati pur restando il livello dello scorso giugno superiore al giugno 1958.

Ecco di seguito una sintesi di tale situazione.

Il numero indice della produzione industriale è stato nello scorso mese di maggio di 157,8 (media mensile 1953=100) contro 153,7 del maggio u. s. La produzione siderurgica presso gli stabilimenti dell'Ilva è stata di t. 12.172 di ghisa (+4,3 per cento rispetto al mese precedente), tonnellate 2.858 di acciaio (—19,1 per cento) e tonnellate 2.743 di lamiere (+41,3 per cento). Le raffinerie del territorio hanno lavorato tonnellate 116.503 di olio greggio (maggio 1959: tonnellate 109.162), con un aumento del 6,7 per cento sul giugno 1958. Il locale Jutificio Triestino ha ottenuto quintali 2.974 di filati, tele e sacchi di juta (maggio 1959: quintali 2.854), con un aumento del 24,5 per cento sullo stesso mese del '58. Lo stabilimento del Consorzio Industrie Fiammiferi ha prodotto nel mese in rassegna 70,3 milioni di fiammiferi solforati (giugno 1958: 73,6 milioni).

Nel settore del commercio al dettaglio le vendite si sono svolte sul livello dei mesi precedenti ed anzi si è registrata una contrazione di richieste a seguito degli scioperi nei settori dei marittimi e dei bancari. Normali le vendite di articoli estivi di abbigliamento e di calzature, con preferenza dell'interessamento sui prodotti di basso prezzo, ristrette all'indispensabile per gli alimentari, scarse per le drogherie, cartolibrerie ed orafi-orologiai. Sempre attive le vendite rateali a mezzo buoni. Qualche negozio ha iniziato la vendita dei saldi e delle rimanenze.

Relativamente al commercio all'ingrosso, nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini le vendite hanno registrato una certa ripresa per i salumi ed i formaggi; buoni pure gli affari riguardanti le uova, sia nazionali che estere e quelli dei vini. Perdura una stasi di contrattazioni per gli zuccheri esteri; anche il mercato del caffè è apparso del tutto svogliato e lo stesso può dirsi per il pepe e le altre droghe. Pesante il mercato dei legnami a causa della sostenutezza dei prezzi all'origine; buone le vendite dei materiali da costruzione. In lieve contrazione gli affari nel settore dei colori e delle vernici e per i metalli non ferrosi. Mercato normale per i prodotti siderurgici.

Il mercato fondiario ha registrato 297 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di lire 3[...] 308.993, di cui 120 per lire 221.644.516 relative a stabili e terreni situati in città e 177 per lire 175.664.477 afferenti a realità site nel suburbio e sull'altipiano. In giugno 1958 sono state registrate 288 operazioni per un valore di 482 milioni di lire.

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto t. 355.514 (con una diminuzione del 9 per cento sul maggio u.s. Il movimento con ferrovia in arrivo e partenza (tonn. 147.629) ha segnato una diminuzione del 17,6 per cento rispetto al mese scorso. Il numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie di Trieste è stato di 58.837.

La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) ha registrato il seguente andamento: a fine periodo in rassegna i pegni in essere risultano — rispetto al maggio u. s. — aumentati tanto nell'importo (più 0,8 per cento) quanto nel numero (più 0,5 per cento). Al 31 maggio 1959 si aveva pertanto la seguente consistenza: pegni nel complesso 137.347 per 838 milioni di lire, di cui 73.[...] prestiti su oggetti preziosi per un importo di 579 milioni di lire.

Il gettito delle tasse ed imposte indirette sugli affari, escluse le autotassazioni, è stato di 748 milioni di lire (di cui [...] milioni per l'Ige).

Al 30 giugno 1959 le unità occupate sono state 90.166, con una diminuzione di 161 unità rispetto al maggio 1959. I disoccupati sono ammontati in [...]

GRAVISSIMO INFORTUNIO SUL LAVORO

Precipita da cinque metri battendo il capo sul cemento

L'operaio è caduto da una impalcatura improvvisata

In condizioni disperate è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore un operaio dello Jutificio Triestino, il quale è rimasto vittima di un gravissimo infortunio; si tratta del muratore Rodolfo Sedmach di 47 anni, abitante a S. Croce 45, il quale è precipitato alle 15,45 da un'impalcatura alta cinque metri e si è prodotto la frattura della volta cranica, una violenta contusione alla regione parietale sinistra, un cospicuo ematoma all'orbita sinistra, otorragia sinistra, commozione cerebrale e vomito. Lo sventurato è stato soccorso dalla CRI e alle 16.05 è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata.

Il Sedmach è stato protagonista del pauroso infortunio, mentre si trovava in uno dei padiglioni della fabbrica, quello del reparto «bagno-preparazione»; egli, quale addetto stabile alla manutenzione dello stabilimento, aveva il compito di eseguire ieri pomeriggio dei lavori di riattamento all'interno del padiglione stesso. Da una parte c'era una solida armatura, accostata a una parete; egli lavorava sopra di questa; ma poi alcuni colleghi lo avevano invitato a coadiuvarli, ed è passato al lato opposto del salone: c'era da staccare una carrucola infissa al soffitto, a 5 metri e mezzo d'altezza. [...] invitato a [...] regolare [...] falegnami; [...] trascurato la [...] all'insaputa del capo-sala aveva provveduto da solo a elevare un'impalcatura di fortuna mediante scale e cavalletti. Era appena salito in cima all'improvvisato «castello», quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato di sotto; egli è piombato sull'impiantito di cemento, battendo violentemente il capo. Subito il Sedmach è stato soccorso da alcuni colleghi; l'hanno sollevato e, in attesa dell'arrivo della CRI, l'hanno adagiato su uno strato di sabbia.

Scoppiano le bottiglie ferendo la banconiera

Uno scoppio, un susseguirsi di fragorose detonazioni, un volo di schegge di vetro sotto il banco di un bar ha fatto compiere un gran salto a una banconiera che in quel preciso istante stava servendo il caffè a un cliente. La giovane donna ha lanciato un grido di spavento e di dolore e quindi è uscita da dietro il banco, di corsa, con un gamba insanguinata. E' successo che una bottiglia di selz è scoppiata d'improvviso, forse a causa del caldo, dentro una cassetta posta sotto il banco di mescita, e una dopo l'altra ma quasi simultaneamente erano quindi scoppiate le bottiglie più vicine. L'inconsueto infortunio è toccato alle 13.30 alla banconiera Oliviana Orlandini in Cossutta di 32 anni, abitante in S. M. M. inf. 1798, che presta lavoro presso il bar «Plinio», in piazza Garibaldi all'angolo con via Raffineria. La sfortunata signora è stata soccorsa dalla CRI e alle 14 è stata medicata alla astanteria per delle ferite da taglio alla gamba e al dorso del piede destro, per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 15.45 il meccanico Imperio Santin di 21 anni, abitante al n. 170 di Punta Sottile, il quale presentava una violenta contusione alla mano destra con sospette lesioni ossee, guaribile in una ventina di giorni. Il giovane operaio era stato raccolto poco prima dai sanitari della CRI allo stabilimento della «Saifac», al Porto industriale, dove gli era toccato un doloroso infortunio. Egli era adibito al funzionamento di una macchina tranciatrice e ad un tratto è stato colpito alla mano da una leva scattata anzitempo.

Vendeva un appartamento che non possedeva

Una severa condanna è stata inflitta dal Tribunale penale a Francesco Console, di 44 anni, riconosciuto colpevole di truffa aggravata e continuata, di millantato credito e di furto: ha avuto quattro anni e tre mesi di reclusione e 105 mila lire di multa, oltre al risarcimento disposto a favore delle parti civili.

I reati più vistosi commessi dal Console sono le truffe consumate ai danni di Pietro Sker, al quale egli ha proposto la vendita di un appartamento e di una trattoria di cui non era mai stato proprietario, riuscendo tuttavia a ottenerne tre milioni e mezzo a titolo di caparra; e ai danni di Donato Santese, al quale, vantando amicizie importanti, aveva assicurato un valido interessamento per l. concessione della licenza per superalcoolici; e ne aveva ottenuto un milione di lire, in cambio di una cambiale mai onorata.

Unitamente al Console sono state giudicate altre due persole, Lucia Scarano e Luigi Jurcovich. A quest'ultimo si addebitava di aver falsamente riempito un modulo dell'Intendenza di Finanza, con cui per scherzo aveva voluto far credere al Console di aver ottenuto la pensione da lungo tempo invocata; alla donna, di aver fatto uso del documento falso, per averlo esibito, per conto del Console, all'Ufficio provinciale del Tesoro. I due sono stati assolti perchè i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

Pres. Zanetti; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. Jacchini (per Console), P. Sardos (per Scarano), Peinkofer (per Jurcovich).

Notiziario delle colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini, ospiti della Colonia di Tolmezzo, rientreranno a Trieste domani 1.o agosto e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto alle ore 19 - 19.30.

La direzione della colonia della [...]

LA FIERA DI ZAGABRIA

Commissionato alla C.E.G. il padiglione italiano

L'impresa triestina Costruzioni Edili Generali ha vinto il concorso per la costruzione del padiglione italiano alla Fiera di Zagabria, per conto dell'Istituto per il commercio estero. I lavori sono già iniziati, per essere ultimati prima che abbia luogo l'inaugurazione della Fiera, prevista nel mese di settembre.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera alle ore 21, seconda rappresentazione «Ciao!... Ciao!...» di Robert Stolz. Vendita biglietti Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «I disonesti» di G. Rovetta.
BIRRERIA GIARDINO DREHER. Ore 21: «Lo Spettacolino della Settimana», con Roberto De Rosè, Carlo Carli e Fulvio Menotti. Ingresso libero.

ARCOBALENO. 16: «La battaglia del Pacifico». La storia della Marina da guerra giapponese agli ordini dell'ammiraglio Yamamoto durante il secondo conflitto mondiale da Pearl Harbour al Golfo di Leyte.
EXCELSIOR. 16: «Le schiave della metropoli», con John Derek, Milly Vitale. Una sconcertante e approfondita indagine nel mondo del vizio.
FENICE. 16: «L'uomo nella valle», con George Montgomery, Randy Stuart. Cinemascope technicolor. Lotta senza quartiere nel regno dei fuorilegge.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis Cinematografica presenta un film della nuova produzione 1959-60 «Laila, la figlia della tempesta». Un amore proibito con Erika Remberg e J. Hansen. Girato in Eastmancolor nella zona del Circolo Polare Artico. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Le Veneri del peccato». Tratto dal libro «La casa del libero amore», con Eva Bartok. Un film ardito. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Le notti di Lucrezia Borgia», in technicolor. Le situazioni più piccanti, ardenti passioni, audaci avventure, con Belinda Lee, Jacques Sernas.
AURORA. 16.30 (Aria refrigerata): «L'affare Dreyfus», con J. Ferrer. Uno dei più affascinanti «casi» della storia, in una stupenda e grandiosa produzione Metro.
CAPITOL. 16.30: «Il prigioniero di Stalingrado», con O. E. Hasse, Eva Bartok e con Vera Tchecowa. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30 (Sala refrigerata): Rassegna dei capolavori Fox: «La felicità non si compra». Cinemascope a colori con G. Dailey, E. Borgnine.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): Jennifer Jones e Joseph Cotten in un film indimenticabile: «Gli amanti del sogno». Si proietta solo oggi.
IMPERO. 17: «Carmela è una bambola», con M. Allasio e N. Manfredi. Divertente film Euro.
ITALIA. 16.30: «La gatta». Superfilm, regia Henri Decoin. Un grande amore e tradimento, con Françoise Arnoul, Bernard Wicki.
MASSIMO. 16.30: «La carica dei quattromila». Tremenda carica di quattromila apaches, alla riconquista di Fort Bowie, con Ben Johnson, Jala Davi.
VIALE. 16. «Fluido mortale». Il film di fantascienza che vi agghiaccerà il sangue nelle vene; in technicolor; primissima visione, con S. McQueen, A. Corseaut.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «Gardenia blu». Anne Baxter, Richard Conte, Ann Sothern.

ALDEBARAN. 16: «Tom e Jerry al 3.o round». Cartoni animati, in technicolor, in uno spettacolo di eccezione, per grandi e piccini.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 17: «I topi del deserto», con J. Mason e R. Burton. Domani: «Duello nell'Atlantico».
IDEALE. 17: Il capolavoro «Aquile del mare», con Gary Cooper, Wayne Morris, Jane Wyatt e Walter Brennan.
MODERNO. 18: «Cow-boy», con Glenn Ford, Jack Lemmon, Anna Kashfi. Cinemascope in technicolor.
SAVONA. 16: Ingrid Bergman e Bing Crosby nel capolavoro Paramount: «Le campane di S. Maria».

AZZURRO. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il film vietato dai dittatori, con L. Ayres.
NOVO CINE. Chiuso per ferie. Sabato riapertura con il film in technicolor «Torce rosse».
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.15 e 22 (cassa 19.45): Due spettacoli dell'avvincente capolavoro: «Mare caldo», con Clark Gable e Burt Lancaster.
ARISTON. 20.30: «Quando la moglie è in vacanza». Caleidoscopio di piccanti trovate in un capolavoro di arguzia e di brio. Cinemascope technicolor con Marilyn Monroe e T. Ewell.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Dalle 20 (c. 19.30) due spettacoli: «Scialuppe a mare». Un film Vistavision technicolor con Jeff Chandler e Julie Adams.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Il jolly è impazzito». Vistavision con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): Jennifer Jones e Joseph Cotten in un film indimenticabile: «Gli amanti del sogno». Si proietta solo oggi.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Quando una ragazza è bella». Technicolor con Frankie Laine e Heefe Brasselle.
MARCONI. 20: «La sfida». Un film profondamente umano, passionale e commovente, con Rossanna Schiaffino e Josè Suarez.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «Cenerentola a Parigi». Delizioso technicolor.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La più grande corrida». Drammatico cinemascope technicolor con M. Ray e E. Cardenas.
PONZIANA. 20.15: «Il fronte del silenzio». Altamente drammatico con R. Widmark e R. Basehart.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Ninotchka». Una grande interpretazione di Greta Garbo, M. Douglas. Ultima ore 22.
STADIO. 20.15: «Duello nell'Atlantico». Una lotta senza quartiere tra due eroi del mare. Cinemascope technicolor con Robert Mitchum e Curd Jürgens.
VALMAURA. 20.15: «Il marmittone». Un uragano di risate con Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il conte di Matera» (Il tiranno), con Virna Lisi e Otello Toso.
ROMA. «Fantasma dello spazio».

SPETTACOLI

Si ripete stasera «Ciao!... Ciao!...» di Stolz

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la seconda rappresentazione di «Ciao!... Ciao!...» di Roberto Stolz, con i medesimi interpreti della prima [...]

ANCHE ALLORA POLEMICHE E APPRENSIONI

Finì un po' dappertutto l'antica Torre dell'Orologio

Decisane la demolizione, campane e suppellettili vennero smistate nei luoghi più diversi e strani

Le recenti vicende di palazzo Costanzi sembrano aver rinverdito le polemiche che spesso in questi ultimi anni si sono sviluppate in tema di urbanistica, specie per quanto riguarda l'abbattimento di costruzioni ed edifici che hanno dei pregi artistici. Su questo tema infatti è apparso in uno degli ultimi numeri della «Rivista mensile della città di Trieste» un ampio articolo di Aldo Tassini, illustrante le vicende dell'abbattimento della vecchia Torre dell'Orologio, o del Mandracchio, avvenuto nel 1838.

In molte città italiane si sono abbattuti degli edifici che per la bellezza e l'armonia delle loro linee architettoniche, per qualche notevole avvenimento storico cui erano legati o per le loro singolari strutture contribuivano a mantenere il «colore» locale ed a conservare gli aspetti più caratteristici delle città moderne, con quella strana convivenza fra antichi palazzi e case in cemento armato e vetro. Fra gli edifici più caratteristici di Trieste che vennero sacrificati per dar spazio alle nuove costruzioni vi fu appunto la torre del Mandracchio, che si affacciava sulla piazza dell'Unità e sorgeva fra le carceri e l'osteria detta «Locanda grande», dove aveva soggiornato nel 1784 l'imperatore Giuseppe II e dove era stato trucidato Winckelmann. La torre era stata costruita nel XIII secolo, ed era stata sopraelevata di un piano in seguito. Tale aggiunta aveva probabilmente contribuito a peggiorare le condizioni statiche della vecchia costruzione, che in un secondo tempo aveva poi subito dei cedimenti, i quali avevano provocato delle fenditure. Questa fu la ragione addotta per abbattere lo storico monumento.

Oltre alla torre del Mandracchio furono abbattuti a Trieste altri caratteristici edifici soprattutto nella zona di piazza San Pietro, oggi piazza dell'Unità. Scomparvero infatti uno dopo l'altro il Teatro Vecchio di San Pietro, le chiesette unite di San Pietro e di San Rocco, la Locanda grande, la Porta di Vienna e, vent'anni fa, anche la fontana settecentesca del Mazzoleni.

La storia dell'abbattimento della Torre dell'Orologio iniziò nella primavera del 1838, quando una commissione appositamente nominata, dopo aver accuratamente esaminato la costruzione ed averne fatto i necessari rilievi stabilì che la torre doveva essere abbattuta. La notizia del prossimo abbattimento suscitò in città non poche polemiche, soprattutto perchè in una delle due nicchie della cappelletta che si trovava sotto l'arcata della torre vi era un quadro della Madonna che era oggetto di particolare venerazione da parte dei marinai.

«Questi oppositori si chetarono» dice l'articolo citato, «quando fu data loro ampia assicurazione che la sacra pala con i suoi arredi sarebbe stata trasferita nella chiesa di San Pietro e Rocco, ove avrebbero potuto continuare le loro pratiche devote».

Sul tetto della torre vi erano due automi, che la gente chiamava «moretti», fra i quali vi era una campana che essi percuotevano con dei martelli, segnando così le ore. Nel 1747 il Comune aveva fatto sopraelevare la torre, e, tolti i due «moretti», aveva fatto costruire una cella trifora con tre campane.

«Informa il Mainati: «Eranvi sulla torre due campane: col suono della maggiore si avvisava il pubblico della licitazione dei dazi attinenti alla città, si convocavano i patrizi al Consiglio e si dava il segnale affine si chiudessero le caffetterie, le osterie e le bettole, a certa ora della notte; e si suonava anche alle 11 di mattina, per avvertire le rivendigole dell'ora in cui era loro permesso di comperare da prima mano. Col suono dell'altra campana si dava il segnale dell'arrengo. Vi esisteva anche una terza campana, colla quale i convocava i negozianti alla Borsa".

«Sarà interessante conoscere dove finirono le suppellettili che si trovavano in questa Torre: la campana maggiore venne donata alla chiesa di Barcola e poi che fu fessa, venne trasportata al Museo di Storia Patria (Villa Basevi) ove trovasi tuttora; la campana minore, fusa da Pietro Franchi, che era stata collocata nella cella campanaria nel 1747, il quadro della Madonna del Porto e ora nella chiesa del Rosario sull'altare di fianco. «La statua di S. Giovanni Nepomuceno, che dal 1760 era allogata nella seconda nicchia della cappelletta e che dal 1736 era stata sul parapetto del ponte sul torrentello che allora scorreva allo scoperto presso il "casino di sanità", fu passata alla chiesa di S. Pietro. Dopo la demolizione di questa, venne collocata presso il torrente di Guardiella e finalmente fu data in custodia alla sagrestia della chiesa di S. Giovanni, ove trovasi tuttora.

«L'orologio della Torre venne smontato e "traslocato" sull'edificio della Loggia, in piazza. Era anche stata ventilata l'idea di collocarlo sulla facciata della Locanda Grande. A proposito di questo regolatore del tempo un grave problema si presentò ai nostri bisnonni, chè con la demolizione della Torre, sarebbe sparito anche il "principale orologio pubblico della città" il che avrebbe prodotto "grave sconcerto in ogni faccenda pubblica e privata" e avrebbe "motivato fondati lagni", come si esprime il verbale di una seduta dei reggitori del Comune nel luglio del 1838. A tale inconveniente si decise di ovviare traslocando "il macchinismo" sulla facciata della "loggia comunale". Nella esecuzione di tal progetto si presentò un ostacolo imprevisto poichè "non essendovi in altezza sufficiente spazio al libero movimento dei pesi" per una caricazione di 24 ore, si rendeva necessario caricare l'orologio due volte al dì con grande disagio della famiglia del portiere-custode, attraverso la cui abitazione occorreva passare per eseguire la carica. Ma non c'era altra soluzione e fu giocoforza adattarvisi».

Questa, per sommi capi, la storia della fine di una torre che fu uno dei monumenti più caratteristici della nostra città, e che di Trieste parlava ai visitatori con il muto linguaggio delle sue grigie pietre, delle sue linee architettoniche.

Viaggio in Germania di studenti universitari

Il Centro relazioni universitarie con l'estero comunica a tutti gli studenti della nostra Università, che l'annuale viaggio estivo si svolgerà quest'anno in Germania.

La meta del viaggio è Bonn. Si faranno anche delle escursioni a Colonia, ad Aquisgrana ed a Herlen in Olanda. Il viaggio che rientra in quelli di istruzione organizzati dal C.R.U.E. avrà come scopo la visita delle industrie tedesche. A questo proposito si visiterà la fabbrica delle Mercedes a Francoforte.

Le prenotazioni si ricevono giornalmente presso l'Ufficio del C.R.U.E. in via San Nicolò n. 11, tel. 61177.

L'Associazione inquilini sulle disdette di alloggio

Una amministrazione immobiliare, ha inviato ai conduttori degli immobili amministrati, una lettera di disdetta di finita locazione per il 30 giugno 1960, data in cui, secondo la suddetta amministrazione, verrà e[illegible] il blocco delle locazioni.

Molti dei predetti conduttori, allarmati, si sono rivolti all'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, chiedendo come mai [illegible] stato opportuno [illegible] per una maggiore [illegible] di pigione, onde [illegible].

L'Associazione, nel deplorare lo operato di quella amministrazione immobiliare, richiama quanto disposto dalla legge [illegible] del 1.o maggio [illegible] delle locazioni, [illegible] che la disdetta [illegible] di ogni valore [illegible] non dovesse intervenire una nuova legge — e si [illegible] verrà — il blocco delle locazioni dovrebbe cessare il 31 dicembre 1960 e, pertanto, il contratto di locazione potrebbe essere disdettato solo per il 30 giugno 1961.

Il dott. Renzi commemorato all'Ordine dei commercialisti

In una riunione straordinaria tenutasi ieri l'altro, il consiglio direttivo dell'Ordine dei dottori commercialisti ha commemorato il compianto dott. Mario Renzi, improvvisamente scomparso il 23 luglio.

Il vicepresidente dott. Lotti ha ricordato con commosse parole la figura del caro amico e collega, che con le opere e con la sua rettitudine ha sempre onorato la categoria, della quale per [illegible] anni è stato presidente dell'Ordine. Il consiglio ha deliberato di costituirsi [illegible] onorare degnamente la memoria del dott. Renzi [illegible] prossimo, nella ricorrenza del trigesimo [illegible] partecipazione [illegible] settori [illegible] ha dedicato [illegible] opera sua.

Al nome del dott. Renzi è stato intitolato il Fondo assistenza dottori commercialisti, di cui egli è stato fondatore ed animatore.

All'Ordine sono pervenute innumerevoli manifestazioni di cordoglio da ogni parte d'Italia, prima fra tutte quella del presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine on. Mario Saggin.

Graduatoria degli incarichi negli istituti e scuole medie

Il Provveditore agli Studi comunica che a partire dal 31 luglio corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18, per la durata di giorni 10, saranno esposte presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci» in via Madonna del Mare n. 11, le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale per l'anno scolastico 1959-60.

Al Circolo Artistico continuano le iscrizioni per il corso di figura e del nudo. Per informazioni e chiarimenti gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Galleria Lonza (via [illegible]) dalle ore 18 alle 20, telefono [illegible].

(«Giornalfoto»)

Malgrado il nuovo Codice le macchine continuano a parcheggiare vicino ai crocevia

LA VITA NEL PORTO

Al completo la motonave «Europa» per il Sudafrica - I traffici marittimi nel mese corrente - Migliorano le merci varie

L'«Europa»

La motonave lloydiana «Europa» della linea regolare espresso Adriatico-Sud Africa partirà dal nostro porto alle ore 12 del 5 di agosto dopo aver preso a bordo un centinaio di passeggeri di prima classe e 300 della «turistica». L'unità non toccherà per questo viaggio Venezia, ma completerà i posti per passeggeri a Brindisi da dove proseguirà per i porti della rotta.

La gemella «Africa» si trova presentemente nel Cantiere di Monfalcone per la completa estensione del condizionamento d'aria a tutti gli ambienti e per la trasformazione dei cameroncini in cabine di classe turistica. L'«Africa» salperà da Trieste il 24 p.v., da Venezia il 26 e da Brindisi il 27.

Sull'«Europa» prenderanno imbarco a Trieste in prevalenza cittadini sudafricani, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e numerosi connazionali, tutti diretti per gli scali di Oltre Suez.

I traffici in luglio

Dall'esame dei manifesti di carico e dalle segnalazioni che bisettimanalmente estendiamo in questa rubrica rileviamo che nel mese di luglio i traffici commerciali attraverso i MMGG dovrebbero raggiungere complessivamente circa 140.000 tonnellate, di cui 80 mila allo sbarco e 60 mila all'imbarco. Nel luglio del 1958 le manipolazioni delle merci nei MMGG raggiunsero 167.534 tonnellate, di cui 111.597 di sbarco contro 55.936 d'imbarco.

In questo luglio, dunque, si verifica ancora la prevista perdita di traffici in entrata per la solita carenza di carboni, di minerali metallici e di rottami. Viceversa si nota un aumento nei cereali, nei legnami e nelle merci varie.

Occorre far presente che le cifre statistiche del mese sono certamente influenzate dallo sciopero dei marittimi e di conseguenza inferiori notevolmente alle previsioni.

Per quanto concerne le «merci varie» merita far notare che si è avuto un aumento discreto a fronte del traffico contabilizzato nel luglio dello scorso anno.

Movimenti nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Athena» (agenzia d'Adda); «Kozani» (agente U. Bos; servizi regolari per la Grecia); «Aspasia» (agente E. Sperco); «Città di Messina» (della Tirrenia); «San Giorgio» (Adriatica; linea espresso Adriatico - Istanbul); «Malmo» della Ellerman Line (servizio regolare Trieste-Inghilterra).

Porto doganale: m/n «Mostar» del servizio jugoslavo per la costa dalmata.

P. F. Duca d'Aosta: «Nino» di bandiera panamense che scarica 14.000 tonnellate di minerale di ferro venezuelano imbarcato a Porto Ordas (la nave scarica parte del minerale per alleggerire le stive e poi si porterà all'Ilva per il completamento dello sbarco); «Loide Bolivia» del Lloyd Brasileiro che sbarca 30.000 sacchi di caffè; «Jean Jaures» di bandiera sovietica, che sbarca circa 7000 mc. di tronchi di legname russo per ricevitori nazionali; «Pegaso», unità della Flotta Lauro, che carica per la linea regolare del Golfo Persico gestita dalla Adria Lines; «Lavoro» che carica 10.000 tonnellate di magnesite; «Tritone» della Società Italia; «Adige» del Lloyd Triestino che scarica merce varia (Linea regolare Adriatico - Estremo Oriente); «North Lord» che scarica 18.000 tonnellate di granone americano per l'Austria; «Carpathia» della «Conference» del Golfo Persico (carica merce varia).

Scalo Legnami: Sta caricando segati di abete la motonave «Otranto» della E. Sperco (linea regolare per il Levante).

Aquila: Carica prodotti raffinati per la costa alto-adriatica la m/c «Stamura».

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella notte o nella mattinata di oggi le seguenti unità: «Kupa» di bandiera jugoslava con un carico di nocelle levantine; «Velebit» unità jugoslava di linea; «Aquileia» del Lloyd Triestino con una partita di arachidi (linea dell'Africa occidentale-Congo); «Europa» (linea espresso Adriatico-Sud Africa); «Exporter» dell'American Export Line (linea regolare Nord America-Adriatico); «Chioggia» (della Adriatica di Navigazione); «Gaviland» (agente E. Audoly; linea regolare Trieste-Mar Rosso); «Milvia» (agente d'Adda; servizio per il Nord Africa); «Città di Pesaro» e «Apuania» (agente d'Adda; servizi per il Nord Africa); «Valfiorita» della linea mista dell'Alto Adriatico.

Ed ecco ora altri previsti arrivi: il 1.o agosto la motonave «Giosuè Borsi» della Tirrenia proveniente dal Nord Europa; m/c «Regina Maersk» con 26.000 tonnellate di olio minerale greggio per l'Aquila; «Loredan» della Soc. Adriatica; «Teresa Cosulich» della linea regolare del Nord Africa-Marocco; il 2 saranno in porto il «Palmah» di bandiera israeliana inserito sulla linea Trieste-Caifa-Tel Aviv «Azotea» con 11.500 tonnellate di carbone per l'Ilva; il «William Lykes» della Lykes Bros. (linea del Golfo del Messico); il 3 di agosto il tedesco «Teresa Horn», inserito sulla linea regolare Trieste-Eritrea per conto della ditta industriale De Nadai di Treviso; la motonave svedese «Nyland» con 8000 sacchi di caffè sudamericano per il deposito permanente di Trieste dell'I.B.C.

Arrivi successivi: il 4 di agosto arriverà l'«Askot» della linea dei Grandi Laghi canadesi (agente E. Sperco); il 5 di agosto l'«Ernesto S.» della Audoly (linea regolare Trieste-Sardegna); il lloydiano «Sebastiano Caboto» dall'Oltresuez; il «Rio Belgrano» della Flota Mercante del Estado (linea regolare Sud America - Trieste); il 6 la motonave mista (Samsun» di bandiera turca (linea regolare Trieste Istanbul; agente Ellerman-Wilson); la motonave «Enri» della Navigazione Sperco (linea regolare del Levante); il piroscafo «Santa Fè» di bandiera argentina che viene ad imbarcare ferro (agente Ellerman).

Lo squarcio della «Stelvio»

La motonave «Stelvio» con lo squarcio subito sulla fiancata sinistra in seguito alla collisione avvenuta nei giorni scorsi al largo di Alessandria con un altro mercantile italiano

SEGNALAZIONI

«Tempo fa nella nostra città fu lanciata a suon di grancassa l'operazione strisce: occhio alle strisce, si diceva dappertutto, e le vie cittadine furono segnate di vivaci fasce bianconere. E cominciarono, con la entrata in funzione delle strisce, i primi dubbi. Da una parte i pedoni sostavano dubbiosi se passare o no al sopraggiungere di una macchina, dall'altra gli automobilisti, dopo aver convenientemente rallentato, stanchi di aspettare che i pedoni risolvessero il loro amletico dubbio, talvolta procedevano nella loro marcia, ironia della sorte, proprio mentre i pedoni, prendendo il coraggio a quattro mani, passavano a loro volta. Mi trovo spesso a passare per le vie del centro, e sulle strisce pedonali ho visto scenette indimenticabili: vecchiette che scrutavano il «muso» di un'automobile in paziente attesa del loro passaggio, automobilisti che le invitavano, con un sorriso e un ampio gesto della mano, a passare; gente che procedeva sicura nella zona sacra ai pedoni, costretta a fare vispi balzi per evitare motociclette sopraggiungenti... Cose che succedevano ai giorni della "operazione strisce", e che continuano a succedere tuttora, soltanto che è sopraggiunta una complicazione: le strisce, ad aumentare confusioni e dubbi, quasi non si vedono più. In qualche punto si indovinano appena, come un antico affresco venuto alla luce dietro l'intonaco di una vecchia chiesetta; in altri sono addirittura scomparse. Ho letto sui giornali che si doveva procedere ad una nuova segnaletica orizzontale con colori più duraturi, ma mi pare che finora poco o nulla si è fatto. Sarebbe bene invece provvedere con sollecitudine alla segnatura delle strisce, soprattutto perchè non tutti gli automobilisti sono amatori d'arte che si beano alla vista di una traccia appena percepibile di un vecchio affresco tracciato sullo asfalto cittadino dal magico pennello di un addetto comunale. C. C.».

«Si parla e si scrive tanto di ripristino di vecchie fontane nelle piazze cittadine. Ma non vi pare che si dovrebbe intanto cominciare col far zampillare l'acqua dalla fontana di piazza Ponterosso, che così asciutta e secca com'è, specialmente alla domenica, quando non ci sono le bancarelle, fa una ben misera figura?». Ci pare proprio.

«Sono una frequentatrice di Grignano che sicuramente è uno dei più bei posti d'Italia. Ho letto, ancor l'anno scorso, che l'attuale strada che si dirama dalla "Nazionale" e scende a Grignano doveva venire debitamente allargata in modo da snellire il formidabile traffico di macchine nei due sensi. Ho assistito e pure inteso parlare di numerosi scontri avvenuti su questa strettissima strada e credo bene che le autorità competenti dovrebbero quanto prima prendere una decisione, e che invece di fare la strada superiore alla "Nazionale" (all'altezza della casa cantoniera di Grignano) che servirà a non più di sei o sette villette con un costo, se non sbaglio, di quasi sessanta milioni, era più necessario dare lo sfogo a Grignano, dove fra trattorie e bagni, nelle giornate normali si ha una affluenza di parecchie migliaia di persone, e ai sabati e domeniche si raggiungono cifre imponenti che certamente superano le diecimila unità». L'osservazione ci sembra giustificatissima. La strada che scende a Grignano è certamente inadeguata al traffico che deve sopportare, per cui una sua sollecita sistemazione sarebbe quanto mai opportuna.

«Un'altra grave disgrazia accaduta in viale Miramare mi ha indotto a scrivervi per parteciparvi la mia esperienza di automobilista e di pedone che abita lungo quella importante arteria. Da un po' di tempo la polizia stradale obbliga gli auto-motociclisti a viaggiare con i fari piccoli: questo per disposizione del Codice. Ora in varie parti di viale Miramare, anche se vi è l'illuminazione pubblica, non è possibile nè per l'autista vedere bene il pedone, nè al pedone vedere chiaramente il mezzo motorizzato. Non entro in polemica con il Codice, ma penso che con i fari medi ci sarebbe più sicurezza per tutti. F. S.». Nelle zone urbane, come appunto viale Miramare, c'è la limitazione di velocità e la disposizione di usare i fari piccoli anche perchè le strade, solitamente, sono illuminate. Lungo il viale Miramare esiste la illuminazione, che in qualche punto può magari essere scarsa causa i rami degli alberi, ma dato che c'è la limitazione di velocità ci sembra che si possa viaggiare con sicurezza anche con i fari piccoli. Le disgrazie di solito accadono quando si trascura di osservare le disposizioni di sicurezza per le zone urbane.

«Dopo anni di chiacchiere è stata fatta la scalinata di S. M. Maggiore. Dopo altrettanti anni si sta demolendo un po' alla volta le catapecchie di Cittavecchia. Ma perchè non si pensa anche a un metodo più razionale e logico di illuminazione per quel tratto di via del Teatro Romano? Adesso infatti, ciò avviene con un inutile dispendio di riflettori appesi sullo pseudo cornicione del brutto palazzo dei Lavori Pubblici. Così di sera ne viene esaltata quella arida e impersonale architettura, e la zona sembra una specie di terra di nessuno, qualcosa tra magazzini del porto, terreno da controllo di frontiera o altre poco amabili immagini. Mai possibile che non si possa illuminare altrimenti la scalinata, la facciata della chiesa e quel tratto di via?». Certo che si potrebbe. Forse il progetto c'è già. Ma occorre pensare e ci vogliono quattrini. Un giorno, forse, chissà...

«Ho sentito dire che anche alle casalinghe è possibile versare i contributi all'Inps per ottenere poi la pensione. Siccome avrei intenzione di assicurarmi, vorrei sapere prima di tutto se è vero che le casalinghe possono pagarsi i contributi, ed in caso affermativo desidererei conoscere le modalità di tali pagamenti. F. T.». Presso lo Istituto nazionale della previdenza sociale esiste una forma di assicurazione della quale possono beneficiare anche le casalinghe. Si tratta dell'assicurazione facoltativa. In tale assicurazione è possibile costituirsi una rendita all'età di vecchiaia (per le donne al compimento del 55.o anno di età), in base al capitale versato facoltativamente dagli interessati. Le casalinghe, però, per potersi iscrivere a tale assicurazione devono essere state precedentemente assicurate obbligatoriamente, oppure devono risultare a carico di persone assicurate obbligatoriamente presso il suddetto Istituto di previdenza sociale.

«Siamo un gruppo di fioraie situate con bancarella davanti al Cimitero S. Anna. Siamo rimaste molto stupite nel leggere sulle Segnalazioni in data 28 c.m., una letterina riguardante la nostra categoria per usufruire della chiusura pomeridiana domenicale, onde avere il tanto sospirato riposo. Ora noi fioraie vogliamo rispondere a questa persona che ha voluto con la sua gentile premura interessarsi del nostro caso. Dato che egli immancabilmente legge tutti i giornali e s'interessa degli orari dei parrucchieri, barbieri e fiorai ecc., perchè non viene a farci visita durante la settimana, possibilmente nelle giornate di pioggia e bora, per vedere effettivamente come le fioraie del Cimitero S. Anna possono riposare ed anche recarsi a casa senza che per questo sia diminuito il loro incasso. Noi, invece, attendiamo con ansia le domeniche per poter quadrare il bilancio di tutta la settimana, onde far fronte ai fornitori, alle tasse ecc. Vogliamo sperare che le autorità non prendano questo provvedimento proprio nelle giornate festive, tanto più che il Cimitero S. Anna è aperto tutti i giorni e noi vogliamo rimanere a disposizione del pubblico che ci ha sempre lodato per il sacrificio e il rispetto che abbiamo per i defunti».

«Sono un agente di commercio che fa anche il rappresentante: uno di quella categoria di persone che vengono spesso raffigurate sui giornali umoristici con un sorriso stereotipato sulla faccia ed una valigetta in mano, sulla quale, inevitabilmente, c'è scritto "spazzole". Poichè il nostro problema di fondo non è soltanto quello di vendere spazzole, ma bensì le nostre preoccupazioni sono più complesse e di altra natura, vorrei avere dei dati precisi sulla nuova disposizione ministeriale che sancisce l'assistenza di malattia agli agenti ed ai rappresentanti. B. S.». A seguito dell'avvenuta ratifica da parte del Ministero del Lavoro a partire dal 1.o luglio è entrato in vigore il regolamento per l'assistenza di malattia agli agenti e rappresentanti. Le aliquote sono state fissate nelle seguenti misure: per il tipo di assistenza più ampia L. 800 mensili per gli agenti e L. 700 per i familiari; per il tipo di assistenza ridotta L. 400 mensili per gli agenti e L. 300 mensili per i familiari. L'assistenza è erogata esclusivamente in forma indiretta, essendosi voluta assicurare in ogni caso, all'agente di commercio la libera scelta del medico, dell'Istituto e del luogo di cura.

NUOVI PROBLEMI DI ECONOMIA TURISTICA

Scorre da Villaco a Trieste il fiume del turismo nordico

La cittadina austriaca è crocevia di notevoli interessi per quanto riguarda il traffico estivo di vaste masse

Quando i «Tanzerinen» di Lucinico si preparavano a intonare nei loro tradizionali costumi le bellissime canzoni paesane entrò nella «Volksfest» il Console d'Italia, marchese della Rosa, seguito con viva curiosità dalle centinaia di cittadini della bella cittadina carinziana raccolti per l'occasione nella Sala delle riunioni, la «Festhalle», attorno ai tavoli coperti di bicchieri di birra mentre sul palcoscenico la banda paesana dava fiato agli ottoni.

La «Volksfest» di Villaco è un felice incontro fra l'allegro folclore dei fortunati abitanti di quella che in Austria si chiama «Das Tor zum Suden», la porta del Sud, e l'economia locale. E' anche un grande parco di divertimenti e quando alle otto di sera i padiglioni dei prodotti vengono chiusi, ondate di popolo si rovesciano nei prati della «Volksfest» che dista poche centinaia di metri dal centro, per ascoltare le bande musicali, godersi le danze in costume e bere la birra.

Il motivo di «Piove» nel disco italiano di Modugno e in quello tedesco cantato da una canzonettista viennese domina con la dolcezza il fracasso della festa popolare e dà il benvenuto al Console d'Italia accompagnando le parole di omaggio rivoltegli dall'ing. Maas addetto al turismo ed alla cultura al Rathaus di Villaco.

Terminato il saluto dell'ing. Maas la folla della «Festhalle» rimane un momento sospesa nel silenzio poi tutti i presenti applaudono il nostro rappresentante. Lo entusiasmo generale lascia un po' sorpresi gli italiani presenti abituati ai toni forti della polemica austriaca per l'Alto Adige. Ma tutta questa faccenda, secondo una nostra modesta impressione, non convince soverchiamente l'opinione pubblica locale che la deve considerare matura periomeno per una lunga archiviazione.

Dice un volantino dell'ufficio turistico di Villaco che qui si è al «centro dei laghi carinziani» e dovunque si trovi un manifesto spicca lo slogan «Das Tor zum Suden»: turismo di soggiorno il primo, di transito il secondo, entrambi caratteri particolari di questa cittadina tagliata in due metà dal corso solenne della Drava che arriva qui dalla Pusteria per dirigersi poi verso il Danubio.

Il nastro stradale e ferroviario Villaco-Trieste è una stupenda, breve, velocissima strada che corre entro l'incassatura del Fella e fa sboccare in Adriatico il grande fiume del turismo germanico che entra in Austria da Monaco, supera le catene alpine e ne esce a Tarvisio per andare al Sud verso il sole e il mare. A Villaco confluisce in questa grossa corrente una minore ma pur sempre importante proveniente da Vienna e costituita da turisti in gran parte viennesi.

Da due punti della città di Villaco si apre la gran corsa al Sud delle correnti turistiche venutesi incontro da Ovest e da Est: la stazione ferroviaria e la piazza 8 Maggio, quest'ultima in discesa com'è tutta la cittadina, antica di novecento anni. Al centro della piazza un vigile alto, in camicia verde, berretto bianco d'ammiraglio e pantaloni scuri a bande rosse si sbraccia per regolare il traffico di macchine. E' un carosello senza tregua al quale si accompagna, di lato, quello dei gruppi che vanno e vengono dalla stazione dove lo edificio principale si eleva massiccio in gotico moderno, un po' scuro e dall'ampia sala d'aspetto sulle cui pareti enormi pannelli raffigurano motivi marinari di Venezia.

Dentro c'è un via vai di treni internazionali multicolori e folle di turisti che ad ogni arrivo o partenza si sbandano da un lato e dall'altro delle pensiline e sui loro volti arrossati e sui vestiti vivaci l'immaginazione si ferma. E' tutto il biondo Nord che emigra a frotte sostando qualche giorno nelle località alpine italiane ed austriache per poi continuare a scendere fino al nostro mare.

Nella piazza «8 Maggio» e nella stazione ferroviaria di Villaco si incrociano gli interessi turistici della Carinzia e dell'Adriatico. Più turisti arrivano a Villaco dal Nord e più ne giungono a Trieste, a Venezia e a Grado. Il movimento turistico del Centro-nord Europa sta crescendo costantemente e per incrementarlo ancora vanno potenziate le vie di comunicazione stradali e vanno migliorati i servizi ferroviari che debbono passare dalla fase del puro «trasporto» a quello del conforto turistico e della velocità.

Questo turismo del Nord sta per venire incanalato possentemente nella «Autostrada del Sole» e quella parte di turisti che entrano da Monaco in Austria e ne escono per la via di Tarvisio, dovrà utilizzare le diramazioni della Strada del Sole che nel Veneto, nel Friuli e nella Venezia Giulia sono ormai veri e propri progetti in fase di attuazione. La realizzazione della Tarvisio-Udine, della Udine-Trieste, della Udine-Palmanova-Cervignano, della Trieste-Venezia sono di grandissimo interesse al fine di consentire la confluenza nell'Autostrada del Sole della corrente turistica che compie l'arco Monaco-Villaco-Trieste per digitare poi da qui verso le altre spiagge adriatiche. Al rovescio, per queste diramazioni orientali dell'Autostrada del Sole dovrà salire in futuro dal Sud la corrente turistica proveniente dai Balcani e costituita già oggi di turisti della Grecia, della Turchia e dell'Africa settentrionale oltrechè dal resto dei Balcani.

Queste correnti turistiche del Nord e del Sud-est europeo, la prima di particolare intensità, rappresentano oramai uno spostamento organico e continuativo di masse di milioni di individui formati dai più vari strati sociali ed economici con tendenza ad allargarsi verso quelli più bassi. A Villaco abbiamo potuto osservare le espressioni più varie di queste correnti turistiche ed apprezzare la cura adoperata per venire incontro alle loro molteplici e spesso contrastanti esigenze. La stessa «Volksfest» di Villaco si orienterà nel senso di offrire alle migliaia di visitatori le occasioni di distrazione e di divertimento che sono in fondo una fra le esigenze più forti del turista. Nella sua apparenza rustica e modesta questa manifestazione che è fiera economica e festa popolare nello stesso tempo diventerà col tempo un punto di attrazione importante e quindi una fonte indiretta dalla quale sorgerà un incremento al turismo adriatico. Le stupende e varie razze di colombi, di cavalli, di conigli, di pavoni e di pulcini colorati esposti nella «Volksfest» sono esemplari dell'economia alpina ed elementi folkloristici di indubbio effetto ed interesse e quindi motivo di forte richiamo nelle prossime edizioni in cui una rassegna più completa dell'economia alpina verrà realizzata.

Dalle Alpi orientali al mare Adriatico si aprono nuovi orizzonti e nuovi problemi all'economia turistica che non si debbono ignorare qui a Trieste.

Rodolfo Accerboni

Lavoratori ed esercenti sulle mense comunali

Alla presa di posizione dei lavoratori, l'Associazione degli esercenti pubblici (FIPE) ha da parte sua ancora fatto rilevare le seguenti considerazioni: 1) l'Associazione esercenti non ha mai chiesto la soppressione delle mense, ma soltanto la normalizzazione della loro attività; 2) sostenendo questa necessità l'Associazione esercenti ritiene di difendere non solo i legittimi, sacrosanti interessi delle aziende rappresentate ma, indirettamente, anche la sicurezza al lavoro di tutti i lavoratori dipendenti dai privati esercizi pubblici della ristorazione della nostra città, lavoratori che rappresentano un'entità numerica eccezionalmente superiore a quella del personale occupato presso le mense comunali; 3) l'Associazione esercenti non ritiene, comunque, che una normalizzazione dell'attività delle mense possa provocare una riduzione del personale dipendente dalle stesse: le condizioni economiche contingenti sono tali che il Comune, applicando moderni criteri sociali, non dovrebbe incontrare difficoltà per surrogare, ai tavoli delle mense municipali, i turisti austriaci o stranieri in genere, con concittadini bisognosi di aiuto e d'assistenza; 4) l'Associazione esercenti smentisce che le mense comunali abbiano altro scopo se non quello assistenziale: la pretesa funzione calmieratrice non può, infatti, esistere sino a quando le mense agiranno in base a tutta una serie di agevolazioni delle quali, invece, gli esercenti non possono beneficiare.

In merito alle considerazioni fatte dagli esercenti sulle prossime decisioni della Giunta municipale per le mense comunali, la Camera del Lavoro ha inteso di prospettare anche il proprio pensiero sull'attualissimo problema.

In un suo comunicato «il Consiglio direttivo del Sindacato lavoratori albergo e mensa, aderente alla CCdL, ritiene opportuno rilevare che presso le mense comunali attualmente trovano occupazione un centinaio di persone, regolarmente retribuite in base ai vigenti contratti di lavoro — cosa questa che non avviene in moltissimi ristoranti, trattorie e alberghi gestiti da privati — personale questo con esperienza e competenza specifica per lunga pratica, attualmente in attesa che le autorità competenti risolvano in via definitiva lo stato giuridico. Un ridimensionamento, nel senso voluto da certuni, comporterebbe un aumento di disoccupazione in quanto i licenziandi non sarebbero certamente assorbiti dagli altri esercizi similari. Non va dimenticato che inoltre le mense comunali non hanno solamente e precipuamente funzione assistenziale ma soprattutto funzione calmieratrice e come tale va se mai incoraggiata ed estesa.

«E' incontestabile comunque che quella delle mense comunali non è una peculiarità della sola città di Trieste, ma che le stesse esistono in altre città d'Italia il cui accesso è libero a tutti indistintamente coloro che vogliono servirsene senza dover esibire tesserini di sorta o dimostrare la loro cittadinanza ai sorveglianti. Anzi, determinate mense municipalizzate offrono un ricchissimo menù a scelta del consumatore non escluse specialità gastronomiche.

«Per queste ragioni il Consiglio direttivo del Sindacato auspica che le mense continuino nella loro benemerita attività, potenziandole affinchè sempre più vasti strati della popolazione possano usufruirne con soddisfazione. Se una campagna a favore delle trattorie e dei ristoranti va fatta, questa deve essere orientata contro le affittanze che con la loro esosità incidono fortemente sui costi degli esercizi e costringono i gestori a mantenere elevati i prezzi per sopravvivere».

Rivista dell'Inadel

E' uscito in questi giorni il numero 6 della rivista mensile «L'Inadel» diretta dal dott. Corrado Colasanti, presidente dello Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (Inadel). Oltre alla consueta «nota del mese» (a cura di L. Businco) che apre il fascicolo, sono pubblicati in questo numero i seguenti articoli e studi: S. Foderaro: «La sicurezza sociale e il Mec»; L. Baschieri: «Valore diagnostico dei test di funzione tiroidea nelle tireopatie»; A. Natuzzi: «L'assistente sociale e l'assicurazione malattie»; F. Lojacono: «La prevenzione della poliomielite mediante la vaccinazione»; D. Basili: «I problemi dei Comuni montani»; V. Pezzeri: «Importanza e compiti del servizio sanitario nell'ambito dell'attività assistenziale dell'Inadel». Seguono le consuete rubriche: «Osservatorio medico»; «Giurisprudenza»; «Tra libri e riviste».

ALCUNE DOMANDE IMBARAZZANTI E NON A SERGIO PUGLIESE

GLI ATTORI ALLA TELEVISIONE DEVONO SENTIRSI «IN SALOTTO»

Spiegati dal direttore dei programmi alcuni fenomeni tipici di questi ultimi tempi. Perchè certi comici falliscono - Le popolarità bruciate - La lingua e i dialetti

Milano, 30

Il direttore centrale dei programmi della Televisione ha risposto ad alcune domande del giornalista Luigi Vacchi per il settimanale «Vitto», che pubblica l'interessante intervista nel numero che esce domani. E' forse la prima volta che Pugliese accetta di rendere pubblico, in maniera tanto esplicita e garbata, il suo pensiero riguardo a un'attività che sta fra le più importanti e più discusse della vita nazionale. [illegible]

DOMANDA: «Recenti esperienze televisive di alcuni attori comici si sono risolte in altrettanti insuccessi, talché personaggi simpatici e divertenti sul palcoscenico, sul video sono apparsi spesso impacciati ed hanno addirittura deluso. A che cosa attribuisce questa metamorfosi?».

RISPOSTA: «Nel campo dello spettacolo ogni nuova tecnica, ogni nuovo modo d'espressione richiedono un loro particolare ed originale linguaggio. [illegible]».

D.: «E' vero che la televisione "brucia" le popolarità più solide? [illegible] Se, per caso, avesse incontrato l'attrice americana durante le prove, quale consiglio le avrebbe dato per il suo esordio davanti alle telecamere? [illegible]».

R.: «La TV porta l'interprete [illegible]».

[illegible]

R.: «Se un marziano si presentasse all'improvviso a questi uffici, non lo spedirei ad un centro di produzione e non lo affiderei ad un regista. Gli cederei il posto di direttore dei programmi. E' un pezzo che lo aspetto».

E' giunta a Zagabria la Regina Elisabetta del Belgio per una visita in forma privata ad alcune città della Jugoslavia. La Sovrana sarà ospite del Maresciallo Tito nell'isola di Brioni

Carlo Ponti ha intenzione di tornare in Italia

Roma, 30

Carlo Ponti [illegible] mi conosce sa che non sono solito agire sventatamente».

ANNUNCIO UFFICIALE DELL'ATTRICE FRANCESE

B.B. conferma di attendere un bambino

Il suo mito in pericolo dopo il lieto evento?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Dopo una serie di conferme e smentite questa volta la notizia è ufficiale: Brigitte Bardot, dal 19 giugno moglie del giovane attore Jacques Charrier attende per il prossimo febbraio un lieto evento. [illegible] matrimonio: la madre dell'attrice non l'aveva apertamente confermata ma aveva dichiarato ai giornalisti: «Mia figlia e Jacques si sono sposati proprio perchè vogliono avere dei figli: nulla di strano quindi se non ne approfittano subito». Poi Brigitte aveva smentito la notizia e anche Jacques Charrier aveva dichiarato che la voce era falsa e che sua moglie, al contrario, aveva già firmato il contratto per girare con Clouzot in dicembre. In verità Brigitte aveva firmato tale contratto, ma, come ha dichiarato ieri al regista, non aveva affatto mentito agli assicuratori che l'avevano interrogata su questo soggetto prima di stipulare gli accordi con i produttori: allora non c'erano ancora segni certi e qualsiasi supposizione era prematura.

A confermare questa tesi Brigitte ha dimostrato che in questi ultimi giorni ha girato le scene più movimentate del suo attuale film, scene poco raccomandate ad una futura mamma, senza accusare il minimo malessere. Ma appena i primi sintomi si sono manifestati e Brigitte è stata sicura della prossima maternità, ha avvisato immediatamente i produttori che non potrà, il prossimo primo dicembre, salire sul palcoscenico per iniziare il suo nuovo film.

La prossima maternità di [illegible] famiglia.

Anche il suo produttore, Raoul Levy, è preoccupato: egli che è riuscito, grazie a Brigitte ed ai suoi film, a far entrare in Francia enormi capitali americani, partirà domani per la Russia dove deve presentare l'ultima sua produzione «Babette s'en va-t-en guerre», naturalmente con Brigitte nel principale ruolo. Nelle sue intenzioni ci sarebbe l'idea di tentare di persuadere i russi a partecipare, se non finanziariamente, almeno artisticamente, ad una grande super produzione franco - anglo - americana - russa per una produzione sulla rivoluzione d'Ottobre, film il cui scenario dovrebbe essere scritto da quattro giornalisti, uno per ogni Paese.

Brigitte, è sottinteso, avrà in questo nuovo film in programma una parte importantissima e per questo Raoul Levy è decisissimo ad attendere che essa possa riprendere a girare senza dover sostituirla con una altra vedette.

Sulla Costa Azzurra, dove attualmente si trova Brigitte Bardot, la sua villa a Canne è assediata dai fotografi e dai curiosi che cercano invano di vedere la celebre diva: Brigitte lascia sempre la sua abitazione in macchina chiusa e non si fa mai vedere in giro.

Vice

INCHIESTA SUI GRANDI BANDITI ANCORA LATITANTI

Da sette anni una taglia sulla testa di «Sparasubito»

Quando fu condannato in contumacia ad Avellino all'ergastolo rispose con una serie di nuovi delitti: poi improvvisamente sparì

DAL NOSTRO INVIATO
Avellino, 30

Nel 1946, quando tornò dalla Jugoslavia, dove era stato nominato per il suo valore, nel corso della guerra partigiana, comandante di brigata, Vito Nardiello era un giovanotto di 23 anni, fiero delle sue gesta, e deciso a non rientrare nella esistenza normale. Non era molto alto; aveva gli occhi scuri e profondi; piaceva alle ragazze. Si era abituato, nel 1944 e nel 1945, alla violenza. Non tentò nemmeno di disabituarsi a questa legge di guerra. Raccolse immediatamente attorno a sè un gruppetto di sfaticati; nella primavera del 1946, fermò, insieme con questi compagni, la macchina nella quale si trovava il senatore liberale Alfonso Rubilli. Teatro della rapina fu il «Malo passo», una gola strettissima che divide Monte Chiusano da Monte Terminio, nel cuore dell'Irpinia. I banditi erano mascherati. Depredarono il senatore della somma che egli aveva nel portafogli: poi si dileguarono nei boschi.

I rapinatori non vennero identificati, nè catturati. Dopo questa prova generale della sua attività di bandito, Vito Nardiello si scatenò. Nel maggio del 1946, lui e i suoi accoliti aggredirono una contadina, Rosina Marinaro. La donna tentò di reagire, e Nardiello le fracassò una gamba con una scarica di mitra. Un mese dopo, a Toppolo Grande, un paesino anch'esso poco distante da Volturara Irpina, il centro dove egli era nato, e dove vivevano i suoi parenti, rapinò e uccise Giuseppe Tortora. In agosto, fu la volta di Francesco Buonopane e di sua moglie Filomena Gioiella: i due anziani coniugi cercarono di difendere i loro miseri risparmi, e furono lasciati morti sul terreno, davanti alla loro abitazione. Nel dicembre del 1946, altri due coniugi, Cristoforo e Teresa Raimo, pagarono con la vita il tentativo di opporsi alle richieste dei banditi. Stavolta, due corpi esanimi insanguinarono una strada di Salsa.

Chi aveva sparato, ben deciso ad uccidere, era stato sempre Vito Nardiello, il giovane che si era trasformato in soli due anni in uno spietato criminale. Ormai, i carabinieri sapevano che lui capeggiava la banda di rapinatori; ma non riuscivano assolutamente a mettergli le mani addosso. Nardiello conosceva palmo a palmo l'Irpinia; i suoi rifugi rimanevano misteriosi; la trista fama della sua ferocia si era sparsa; i contadini lo chiamavano «'o generale Sparasubito».

Nessuno più si sognava di opporre resistenza a lui e ai suoi compagni. La banda di Nardiello portò a termine altre numerose rapine. Sembrava che ormai l'Irpinia dovesse rassegnarsi ad essere considerata «il regno di Sparasubito»; ma Vito Nardiello fu catturato, insieme con i 14 fuorilegge che formavano la sua banda, il 7 febbraio del 1947. I carabinieri seppero che quel giorno i criminali si sarebbero radunati in una vecchia casa ai margini del bosco di Volturara, per discutere il piano delle operazioni future. La casa fu accerchiata e sorvegliata. In piena notte, i militi vi fecero irruzione, e sorpresero i banditi immersi nel sonno.

I 15 delinquenti furono rinchiusi nel carcere di Avellino. Venne avviata l'istruttoria a loro carico; prima che avesse luogo il processo, Vito Nardiello evase. I particolari dell'evasione non furono mai rivelati. Si sa che egli fuggì dal carcere, con tre compagni, la notte fra il 6 e il 7 maggio del 1951. Da allora, il feroce criminale è uccel di bosco.

Il bandito non si allontanò dall'Irpinia; non cercò nemmeno di far dimenticare la sua esistenza. Quando apprese che il Tribunale di Avellino lo aveva condannato, in contumacia, all'ergastolo, rispose compiendo una serie impressionante di delitti. Fu accertato che egli si rese responsabile di cinque omicidi, di nove tentati omicidi, di quarantasette rapine. Fra una impresa e l'altra, «Sparasubito» trovò più volte il tempo di avere dei convegni con la giovane donna di cui era innamorato, Rosa Raimo, dalla quale aveva avuto un figlio. Il 27 febbraio del 1952 si recò addirittura spavaldamente a casa di costei per festeggiarvi il carnevale. I carabinieri ebbero sentore del fatto. Bussarono alla porta della misera abitazione, che si trova alla periferia di Volturara Irpina. Rosa capì di che si trattava. Chiese qualche minuto per vestirsi. Quando aprì la porta, Nardiello, nascosto dietro le sue spalle, esplose una raffica di mitra, compiendo con l'arma un semicerchio. Un carabiniere cadde fulminato; al brigadiere che guidava la pattuglia (l'unico che avrebbe potuto rispondere al fuoco senza colpire qualcuno degli altri militi) si inceppò l'arma. Il bandito uscì di casa come una furia, trascinandosi dietro, stretta per la mano, Rosa Raimo; i due si gettarono nel bosco che si profilava oscuro a poca distanza, una decina di metri, e il buio della notte li inghiottì.

Trascorsero due mesi. Poi, Rosa Raimo, accompagnata da un avvocato, si presentò al giudice istruttore. Non confessò quale fosse il rifugio di Nardiello; le sue labbra restarono sigillate anche quando fu condannata a quattro anni di carcere per concorso in omicidio, e sentì il giudice erogare per la seconda volta al suo amante la pena dell'ergastolo. Da allora sono passati sette anni. Di Vito Nardiello non si è saputo più nulla. Nessun delitto che recasse la sua sigla è stato più commesso in Irpinia. Si dice che egli sia annidato nei boschi, e che di tanto in tanto si rechi a Volturara, a salutare i genitori, ad acquistare viveri e sigarette. Ma queste voci non hanno trovato conferma.

I carabinieri continuano a ricercarlo senza sosta. Il grosso fascicolo che lo riguarda reca scritto sulla copertina, in matita rossa, «in evidenza»; di tanto in tanto, nuovi manifesti vengono affissi sui muri dei paesi irpini. Su di essi, sono stampate due fotografie di Vito Nardiello, una delle quali con la «coppola» in testa; e c'è scritto: «Taglia di un milione a chi consentirà la cattura del noto latitante Nardiello Vito di Alberico, nato a Volturara Irpina il 15 agosto 1923».

Chi sa se nessuno mai riscuoterà quella taglia. Un silenzio di sette anni da parte del «generale Sparasubito» può far pensare di no. Forse Vito Nardiello è riuscito a riparare all'estero; o forse è morto, e la sua salma è nascosta, senza nome e senza pace, in una fossa rudimentale, celata nel fitto intrico dei boschi dell'Irpinia.

Giulio Frìsoli

ASSOLTO IL PARIGINO DALLA CORTE DI MESSINA

Izoard in libertà per insufficienza di prove

L'imputato raggiante di gioia abbraccia i difensori

Messina, 30

Roger Izoard, il parigino condannato in prima istanza per aver annegato l'amica Orlowska Boleslava, è stato assolto per insufficienza di prove.

Ecco il testo della sentenza: «In nome del popolo italiano la Corte d'Assise di Appello di Messina in riforma della sentenza 14 dicembre 1957 della Corte d'Assise di Messina appellata da Roger Izoard e dal P.M., dichiara non doversi procedere nei confronti di Roger Izoard in ordine al delitto di tentata truffa ascrittogli perchè estinto per amnistia; assolve poi lo stesso Izoard dall'imputazione di omicidio per insufficienza di prove e ordina infine l'escarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa».

La sentenza è stata accolta con un fragoroso battimani, subito interrotto dalle scampanellate del presidente. L'imputato, raggiante di gioia, ha portato la mano alla bocca inviando baci a tutti e chiamando accanto a sè i difensori senatore Ragno e avv. Claudio Faranda, che ha abbracciato fra le lacrime.

LA STAMPA DI BELGRADO DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

LE ORIGINI IN JUGOSLAVIA DELLA GUERRIGLIA PARTIGIANA

Un quadro della situazione rivela che all'epoca della guerra la spietata lotta tra i vari gruppi etnici non giovò alla causa alleata

Nella ricorrenza del 27 luglio, anniversario della insurrezione armata in Croazia, il Presidente del Governo croato, Jakov Blazevic, ha scritto un interessante articolo per la «Borba», in cui illustra l'origine e le prime fasi della guerriglia partigiana in Croazia. Egli stesso scrive testualmente: «Nei mesi immediatamente successivi all'occupazione — dall'aprile all'agosto 1941 — gli ustascia crearono nei villaggi serbi i propri «lager» e, dimostrandosi dei sanguinari sfrenati, compirono massacri di popolo dovunque fu possibile».

Potrà sembrare strano, eppure è vero che in Croazia i serbi, per il semplice fatto di appartenere a questa nazione, venivano massacrati nel modo più orrendo dagli ustascia. Vediamo le ragioni o, meglio, i moventi più remoti. I serbi che furono il primo popolo slavo dei Balcani ad unirsi in uno Stato indipendente, praticarono sempre una politica di espansione e di dominio ai danni degli altri popoli slavi, specie ai danni dei bulgari e dei croati. Il panserbismo è stato sempre odiato dai croati. Esso ebbe modo di estrinsecarsi anche nella Jugoslavia prebellica, nella quale le leve del potere erano detenute quasi escusivamente da cittadini serbi. Invano la «Hrvatska seljacka stranka» (partito contadino croato) si battè per assicurare ai croati diritti maggiori. La sua azione non ebbe altro risultato che quello di inasprire vieppiù l'odio fra i due gruppi etnici, odio che culminò con l'uccisione in sede parlamentare del deputato croato Stjepan Radic ad opera del serbo Punisa Racic.

Durante la guerra le truppe d'occupazione, fidando nel motto «Divide et impera», cercarono di sfruttare per i propri fini politici e militari questo antagonismo fra croati e serbi armando gli uni e gli altri, cioè gli ustascia di Pavelic ed i cetnici di Draza Mihajlovic.

I primi a farne le spese come rileva lo stesso Jakov Blazevic nell'articolo pubblicato dalla «Borba», furono gli abitanti delle isole etniche serbe situate in territorio croato (si tratta di villaggi e cittadine create dai serbi fuggiti davanti alle invasioni turche). Di questi villaggi serbi od a prevalenza serba ce ne sono molti soprattutto nella Lika e nel Gorski Kotar (regioni comprese tra il fiume Kupa e la catena montuosa del Velebit). Appunto in essi ebbe inizio la rivolta, non contro le truppe di occupazione, non a favore dei russi, non in appoggio alla «causa comune» degli alleati, bensì contro lo strapotere ed il comportamento criminale degli ustascia. Il fine primo ed ultimo dei ribelli era quello di trucidare gli ustascia di stanza nel villaggio e di vivere poi in pace. Gli italiani ed i tedeschi, i russi e gli anglo-americani non c'entravano. Ecco cosa dice a questo riguardo Jakov Blazevic nell'articolo scritto per la «Borba»: «Quando nei villaggi serbi fu fatta piazza pulita dei «lager» ustascia, molti si illudevano che ogni villaggio dovesse pensare a se stesso e difendersi per conto proprio nel caso di un attacco ustascia. In quel periodo fra le masse predominava l'opinione che gli unici nemici fossero gli ustascia. La coscienza che essi erano soltanto l'arma dell'occupatore, che ci si trovava davanti alla lotta contro l'occupatore e che quello era soltanto l'inizio, non era ancora formata presso il popolo insorto nell'autodifesa».

Più tardi, ovviamente, i villaggi serbi furono rioccupati dagli ustascia, per cui gli abitanti — onde salvare la vita — dovettero darsi alla macchia. Il partito comunista jugoslavo, il quale viveva nell'illegalità da oltre un decennio, approfittò di questo stato di cose per dar inizio ad un movimento più organico.

Dalle stesse parole di Jakov Blazevic risulta dunque che la lotta partigiana non ebbe inizio su un preciso invito od appello comunista, ma fu invece il frutto — almeno nella fase iniziale, che poi è la più importante — del secolare odio che ha sempre diviso i popoli jugoslavi.

Alla fine del conflitto la Jugoslavia ebbe circa un milione e mezzo di morti: ogni decimo abitante era deceduto. A questo punto, in omaggio all'obiettività ed alla realtà dei fatti, è doveroso ricordare che moltissime di queste persone caddero sotto il piombo fratricida o colpite dal pugnale maneggiato dal fratello. Ecco un quadro illustrante lo schieramento degli jugoslavi al tempo della guerra: gli ustascia combattevano i partigiani, i cetnici ed i «nedicevci»; i domobranzi affiancavano gli ustascia, ma in buona parte simpatizzavano per i partigiani; i belogardisti, preoccupati soprattutto di salvare la pelle, badavano a difendersi dai partigiani; i cetnici combattevano i partigiani, non disdegnavano tuttavia di incrociare le armi con gli ustascia e con i domobranzi, i quali avevano l'indelebile peccato originale di essere nati croati; infine in alcune zone, specie dell'Erzegovina, c'erano gruppi di franchi tiratori, i quali sparavano contro tutti, partigiani compresi.

Con ciò volevasi riportare al livello giusto i meriti dei partigiani di Tito ed il contributo dato dalla Jugoslavia alla vittoria degli alleati. Alle celebrazioni del 27 luglio sono stati pronunciati i soliti discorsi prolissi, che durano ore e non dicono nulla, per cui ci sembra più garbato non presentarne il riassunto al lettore. Vogliamo tuttavia ricordare una frase che ricorre molto spesso sulla bocca dei vari oratori; eccola: «Dobbiamo tutelare le conquiste della lotta partigiana come le pupille dei nostri occhi». In cosa consistano queste conquiste, non è chiaro. Il progresso tecnico e industriale, quando è fine a se stesso, somiglia un po' alle piramidi dell'Egitto ed ai templi dell'isola di Balì.

Ed ora una notizia di carattere economico. La «Borba» ha riferito che in Jugoslavia si producono in serie due tipi di frigoriferi; eccone le misure ed i prezzi: frigorifero «Himo», capacità 65 litri, prezzo 62 mila dinari (cinque mesi di salario d'un operaio); frigorifero «Tobi», capacità 120 litri, prezzo 125 mila dinari (il compenso di dieci mesi d'un salariato).

S. G.

In un cantiere di Lesmo

Un morto e due feriti per il crollo di un muro

Milano, 30

Un operaio è morto e due sono gravemente feriti per il crollo di un muro, la cui base è franata per infiltrazioni di acqua durante le recenti violente piogge. Il crollo è avvenuto in un cantiere edile di Lesmo: tre operai, intenti a lavori di sterramento, sono stati investiti dalle macerie del muro che cintava una villa. All'Ospedale di Vimercate uno di essi, Emilio Moioli, di 22 anni, è deceduto, per gli altri due, Demetrio Terruzzi, di 60 anni ed Emilio Colombo, di 31 anni, i sanitari si sono riservata la prognosi. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

«Uno, due, tre» chiude

Parodieranno se stessi Tognazzi e Vianello alla TV

Roma, 30

Domenica 2 agosto avrà termine il sesto ciclo annuale della trasmissione televisiva «Un, due, tre». Scarnicci e Tarabusi hanno, per questa puntata, centrato gran parte degli «sketches» proprio sullo spettacolo di cui sono autori dei testi, rappresentando una parodia della trasmissione e dei suoi due interpreti, Tognazzi e Vianello. I due attori, fra l'altro, esprimeranno, nelle vesti di due abitanti di un immaginario paesello, una serie di giudizi sullo spettacolo, mentre sul video assisteranno ad una movimentata serie di scenette filmate da essi stessi interpretate nel ruolo di protagonisti di «Un, due tre».

Infine, Tognazzi e Vianello parodieranno la recentissima esibizione di Paolo Carlini in «Un, due, tre» e quindi la trasmissione televisiva «Buone vacanze».

Il congedo dei telespettatori sarà concentrato su una parodia dello spettacolo «Perry Como Show» e dei due ufficiali del film «Il ponte sul fiume Kway».

Nella trasmissione di domani sera, intanto «Lei e gli altri», il settimanale televisivo per donne, si congederà per una breve vacanza: le trasmissioni saranno riprese il 18 settembre.

In quest'ultimo numero, Piera Rolandi, che cura il settimanale, presenterà i vari collaboratori.

Quindi i collaboratori più noti (Vera Squarcialupi per i problemi della casa, Margaret Gordon e Marisa Mosconi per la bellezza, il «cuoco» Lanzarini e la signora Rinaldi per la cucina, Beppe Modenese per la moda, ecc.) per i settori di propria competenza sfoglieranno le «pagine» delle scorse trasmissioni e si soffermeranno su un nuovo argomento.

Infine Giancarlo Cobelli concluderà la trasmissione con una parodia di «Lei e gli altri».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Il grande Barnum, autobiografia di Taylor - 11.40: Musica da camera - 12.10: Complesso diretto da Soffici - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Lucchina e la sua fisarmonica - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vita musicale del popolo italiano - 17.15: Programma per i ragazzi: «Campane a stormo», di Manetta - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: L'uomo alla conquista del deserto - 19: Musica sprint - 19.15: Canta Dorelli - 19.30: De Benedetti: La battaglia dei parafulmini - 19.45: La voce dei lavoratori - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Kemple. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 22.45: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni - Pensieri in vacanza - Voci dal Tavoliere: Canta Salvatore - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesia - Helmut Zacharias - Musica fra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Cugat - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al technicolor - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival napoletano - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ribalta tascabile, piccolo teatro musicale - 21: Orfeo al juke box - 22: Incontro Roma-Londra - 22.45: Ultime notizie - Orchestra leggera - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Bartok - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Schumann, Pijper - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le occasioni dell'umorismo: «Le 12 seggiole» - 22: Musiche contemporanee da camera - 22.30: Epistolari.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18.30: «Primi passi», saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste, presentazione di Lucia Tranquilli, 6.a trasmissione - 18.50: «Canzoni senza parole», Passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.10: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Silvio Rutteri - 19.25: Mario Zafred: Terzo Trio, esecuzione del Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello Sport». — Programmi in rete: 17: «Campane a stormo», radioscena di Maria Dolores Manetta, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Paparino», di Dino Falconi.

Anna Maestri (Margherita) e Giuseppe Caldani (Vito) nella commedia «Paparino», di Dino Falconi, in programma stasera alla televisione. Altri personaggi e interpreti: Stefano Marchi, Umberto Melnati; Marta, Anna Menichetti; Giuseppe Marchi, Mario Scaccia; Agenore, Ermanno Roveri; Bertoni, Giulio Oppi; Maria Giulia, Pina Cei; Sofia, Simona Sorlisi; Carletto Sandi, Sandro Moretti; Luisin, cameriere, Mario Lanfritto. Scene di Filippo Corradi Cervi. Regia di Giacomo Vaccari.

CRONACHE SPORTIVE

ALLE DUE DI NOTTE FUMATA NERA ALL'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA

L'agitata riunione si è conclusa con la nomina d'un comitato elettorale

Respinte le relazioni morale e finanziaria e non accettata la proposta di nominare un commissario - Ingaggi e cessioni

L'assemble della Triestina, riunitasi ieri in sessione ordinaria, si è conclusa verso le ore due del mattino con una «fumata nera». Dopo cinque ore di dibattiti, che hanno raggiunto i toni anche più accesi, l'assemblea ha votato a maggioranza un ordine del giorno con il quale ha deciso di aggiornarsi alla data del 6 agosto. Un comitato di emergenza, composto di cinque membri, presenterà alla prossima convocazione una lista di candidati al consiglio direttivo. Nel caso che tale comitato elettorale non fosse in grado di presentare la soluzione auspicata, esso comitato potrà suggerire soluzioni di ripiego. A comporre il comitato sono stati chiamati i soci: avv. Nicola Annoscia, prof. Egidio Furlan, avv. Pierpaolo Poillucci, avv. Franco Zennari, signor Piero Pasinati.

Di proposito l'assemblea ha prescelto un componente facente parte del precedente comitato elettorale, un membro del consiglio uscente, e tre soci privi di cariche sociali. Il consiglio direttivo uscente è stato invitato a rimanere in carica fino alla data del 6 agosto per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

A votazioni avvenute gli eletti avv. Annoscia e avv. Zennari avrebbero dichiarato di non accettare la designazione.

All'assemblea, iniziatasi puntualmente alle ore 21, hanno partecipato 71 soci dei 174 aventi diritto al voto. A presiedere il consesso è stato chiamato, con votazione, l'avv. Salvatore Moscolin; a segretario è stato eletto il notaio Tommasi; a scrutinatori i soci Brumatti e Mauro.

L'avv. Moscolin nel ringraziare l'elettorato per l'onorifica designazione, ha fatto appello allo spirito di solidarietà e di serietà dei soci perchè la discussione sia bensì ampia e appassionata ma anche informata ad una esemplare serenità. Egli ha poi ricordato che la critica situazione sportiva, determinata dalla retrocessione della Triestina nella categoria inferiore, ha due precedenti: quello risolto dal congresso di Perugia, e l'analoga situazione di due anni or sono. Entrambe le volte la Triestina ha saputo ritrovare la via della rinascita. Il presidente dell'assemblea ha espresso la certezza che la Triestina, quella via, saprà ritrovare una terza volta, ma ha pure espresso il parere che la terza rinascita del sodalizio incomincia proprio da questa riunione di vecchi e affezionati amici della bandiera rosso-alabardata.

Dopo questa perorazione l'assemblea è passata all'ordine del giorno comprendente le relazioni morale e finanziaria, la relazione [illegible] nonchè la relazione del settore hockey e pattinaggio.

Alla relazione morale il presidente avv. Columni ha ricordato le traversie del settore calcio [illegible] riconoscendo come questa attività del sodalizio sia stata coinvolta negli aspetti più deteriori che il settore professionistico presenti in campo nazionale. Per fortuna della Triestina, i settori giovanili hanno in parte compensato le delusioni prodotte dall'attività professionistica. Il programma [illegible] svolto dal sodalizio nel settore giovanile è stato infatti largamente lusinghiero [illegible].

[illegible] l'avv. Columni ha concluso la sua relazione auspicando la pronta rinascita del sodalizio rosso-alabardato.

Dalla relazione finanziaria, letta dal dott. Fragiacomo, si apprende che l'esercizio 1958-59 si chiude con un attivo di 63 milioni [illegible] rappresentati dal ricavato delle cessioni avvenute nella campagna acquisti-vendite, conclusasi il 24 luglio corrente. [illegible] del deficit [illegible] della punta massima di 220 milioni [illegible]. Il dott. Fragiacomo ha ancora precisato che da questo deficit vanno detratti 20 milioni di contributi straordinari introitati dopo la chiusura del bilancio, per cui lo scoperto ammonta a 76 milioni.

Mentre la relazione [illegible] hockey e pattinaggio [illegible].

Successivamente il presidente dell'assemblea ha aperto la discussione. Hanno interloquito i soci Coen, Stella, Pontoni, Frandoli, Terlizzi, Brumatti e Gallinotti. Le obiezioni più interessanti sono state quelle riguardanti la ritardata convocazione dell'assemblea (è stata chiesta la votazione di una norma statutaria che sancisce l'obbligo di anticipare la convocazione all'immediata fine del campionato di calcio), poi sulla povertà di dettagli della relazione finanziaria, mantenuta dal relatore in termini — secondo gli interventi — alquanto succinti. Qualche oratore ha fatto interventi interlocutori con richiesta di chiarimenti in ordine all'esito delle vendite e degli acquisti di giocatori.

Alla fine delle obiezioni l'avv. Columni ha risposto ai vari interventi.

In sede di replica, per le interpellanze di vari soci, i quali avevano chiesto di essere messi al corrente dell'attuale consistenza del patrimonio giuocatori, l'avv. Columni ha letto l'intera lista delle cessioni e degli acquisti. A questa comunicazione l'avv. Columni ha premesso due precisazioni: anzitutto ha detto che il Consiglio direttivo, prima di decidersi a intraprendere le operazioni di compravendita, aveva chiesto consiglio al comitato elettorale, ricevendo da questo la calda esortazione a procedere a un alleggerimento quanto maggiore possibile del bilancio. In altre parole l'orientamento per la campagna delle cessioni avrebbe avuto quanto meno il consenso del comitato elettorale. Altra premessa dell'avv. Columni: la relazione morale non comprendeva l'inventario patrimoniale per la semplice ragione che una importante operazione è tuttora in corso.

Dopo le due premesse l'avv. Columni ha letto la lista dei giuocatori attualmente in forza alla Triestina.

Portieri: Bandini, Rumich, De Min (dal Belluno). Terzini: Brach, Simoni (in comproprietà con il Treviso), Dudine, Frigeri (dal Belluno). Centro mediani: Mercusa, Varglien (probabile) a titolo di prestito. Mediani laterali: Radice (prestito del Milan), Szoke, Degrassi, Puia. Attaccanti: Mantovani (comproprietà con il Milan), Fortunato (proveniente dalla Pro Gorizia), Attili, Magistrelli (comproprietà con il Milan), Rigonat, Trevisan (rientro dal Treviso), Taccola (comproprietà con la Fiorentina), Cazzaniga, Clemente.

Cessioni: Rimbaldo (alla Fiorentina per 10 milioni più la comproprietà di Taccola); Bresolin (al Milan contro la comproprietà di Magistrelli, la comproprietà di Mantovani e il prestito di Radice); Bernardin (alla Roma per 15 milioni più la metà dell'incasso di una partita amichevole precampionato da disputarsi a Roma); Tulissi (al Catanzaro per 6 milioni e mezzo), Tortul (al Padova per 10 milioni). Sia di Bresolin che di Tortul la Triestina aveva soltanto la comproprietà al cinquanta per cento.

Si noti che non sono stati nominati i giuocatori Del Negro e Santelli. Interrogato in proposito, l'avv. Columni si è limitato a precisare che i due giuocatori non fanno parte attualmente dei quadri del sodalizio. Da nostre informazioni i due giuocatori sarebbero stati ceduti al Torino per 21 milioni, più il prestito di Fulvio Varglien.

Quanto all'allenatore, l'avv. Columni ha detto che il compito di confermare o meno «Memo» Trevisan viene lasciato ai nuovi dirigenti.

Al termine dell'ampio dibattito, il presidente dell'assemblea ha dichiarato chiusa la discussione sui vari punti all'ordine del giorno e ha invitato i soci a procedere alla votazione della relazione morale e successivamente a quella finanziaria. Valendosi delle prerogative concesse dallo statuto, l'avv. Moscolin ha deciso che la votazione avvenga non per alzata di mano bensì con scheda segreta.

La votazione sulla relazione morale ha dato il seguente esito: votanti 58 (i componenti il consiglio direttivo non sono stati ammessi al voto); favorevoli 26, contrari 28, astenuti 2, schede nulle 2. Esito della votazione sulla relazione finanziaria: favorevoli 26, contrari 30, astenuti 1.

Una proposta di statuto intesa a convocare l'assemblea non oltre i 20 giorni dalla fine dell'anno sociale (30 giugno) è stata respinta a larga maggioranza. E' stata invece accolta una proposta intesa ad allungare tale termine a tre mesi dalla fine dell'anno sociale.

La serenità dei lavori è stata improvvisamente turbata dal dibattito accesosi sul successivo punto dell'ordine del giorno: elezioni. E' valsa a mutare la atmosfera e a conferire alla discussione un tono sempre più aspramente polemico la relazione rilasciata dal comitato elettorale. In particolare, una parte dei convenuti ha protestato per il contesto della relazione, nel quale è detto che il comitato elettorale ha riportato la impressione che l'operato dei dirigenti sarebbe stato disapprovato dalle autorità politiche e dalle autorità cittadine. La dichiarazione prosegue affermando di aver il comitato interpellato gran numero di persone tra le più adatte per censo e possibilità economiche a dirigere il sodalizio ma di aver ricevuto altrettanti rifiuti. In altre parole il comitato elettorale non ha potuto ottenere il consenso di un gruppo sufficiente di persone disposte ad assumersi la responsabilità della conduzione della Triestina e pertanto rassegna il mandato suggerendo all'assemblea di procedere all'elezione non già del consiglio direttivo bensì di un commissario straordinario. La assemblea si è praticamente divisa in due, schierandosi parte a favore e parte contro la proposta. In particolare il consiglio direttivo decaduto ha protestato contro l'affermazione secondo la quale il suo operato non avrebbe avuto il consenso delle autorità locali. Secondo gli oratori della parte governativa l'affermazione del comitato elettorale è del tutto gratuita. I componenti il comitato sono stati invitati a dichiarare a quali fonti hanno attinto ma, rifacendosi alla prassi come anche alle prerogative statutarie, i tre soci del comitato si sono rifiutati di fare rivelazioni del genere.

In breve la discussione è trascesa nel tono e nella sostanza, disperdendosi in una quantità [illegible] l'autorità del presidente dell'assemblea non [illegible]. Ad un certo punto [illegible], anche [illegible] ha [illegible] abbandonare [illegible] tra i più [illegible] riusciti a [illegible] proposito. [illegible] dibattito, [illegible] cette han- [illegible] cendere al [illegible], è emerso [illegible] ordine di [illegible] ale almeno [illegible] trovato un [illegible] anzitutto che [illegible] contro la [illegible] ario avrebbe [illegible] parti una vittoria contrastata, di margine estremamente esiguo; in secondo luogo che si poteva trovare l'accordo su una soluzione di compromesso, procedendo a una rielaborazione del comitato elettorale e riconvocando l'assemblea entro breve tempo. Su questa duplice soluzione è stato possibile, verso le ore due del mattino di raggiungere una votazione di maggioranza con l'esito già riferito.

Radice, il giuocatore prestato dal Milan all'U. S. Triestina

Una fase della partita di allenamento che le azzurrabili della pallavolo hanno sostenuto contro la bella squadra della Spes a Muggia a conclusione del loro raduno collegiale

LE PROVE SULL'AVUS PER IL G.P. DI GERMANIA

Il record di Fangio ripetutamente battuto

Berlino, 30

Quindici vetture di formula «1» prenderanno parte domenica prossima, sul circuito dell'Avus, al Gran premio automobilistico di Germania, prova valevole per il campionato del mondo per conduttori.

Il Gran premio di Germania si disputerà in due manches di 249 km. complessivi con un intervallo di un'ora di riposo.

Il giorno precedente verrà disputato il Gran premio di Berlino riservato a vetture da corsa fino a 1.500 cc.

Nelle prove svoltesi oggi per il Gran premio di Germania il record del giro stabilito da Fangio nel 1954 con 224 km. orari è stato migliorato da molti corridori. L'americano Dan Gurney su Ferrari ha infatti coperto il giro in 2'09"1 alla media di 231,5; l'altro americano, Harry Shell, su B.R.M., ha impiegato 2'11"9 alla media di 236,4, mentre l'inglese Brooks su Ferrari e l'australiano Jack Brabham su Cooper hanno raggiunto rispettivamente le medie di 226,1 e 225,2.

Successivamente l'inglese Allison (Ferrari) ha eguagliato il tempo di Shell.

L'inglese Stirling Moss alla guida di una Cooper Climax, ha invece coperto il giro in 2'15"1 alla media di 221,1.

La Ruota d'Oro

Anteprima dei «mondiali»

Il successo che in questi ultimi sei anni la «Ruota d'Oro» ha ottenuto in campo nazionale, ha indotto la Ciclistica Baracchi ad estendere la classica gara per dilettanti all'ambito internazionale. I promotori si propongono così di elevare la «Ruota d'Oro» ad una vera e propria rassegna del dilettantismo europeo.

Per raggiungere questo scopo la formula presenta quest'anno una notevole innovazione, nel senso che la competizione è riservata a squadre nazionali formate ciascuna di sei corridori. Le Federazioni invitate devono impegnarsi a costituire le proprie squadre con gli elementi iscritti al Campionato del mondo.

Hanno già dato la loro adesione l'URSS, il Belgio, la Svizzera e la Germania Orientale; si attendono a giorni quelle della Francia e dell'Olanda così che con le due squadre che rappresenteranno l'Italia, il campo di gara sarà formato da otto squadre, cioè 48 corridori, che costituiranno l'elite del dilettantismo d'Europa.

La «Ruota d'Oro» 1959, che si svolgerà nei giorni 28, 29 e 30 agosto, comporterà le seguenti quattro tappe: 28 agosto, [illegible], tappa a cronometro a squadre sulla distanza di 70 km. circa, e nel pomeriggio tappa in linea su percorso pianeggiante di 100 km. circa; 29 agosto, tappa in linea su percorso montagnoso di circa 180 km. con arrivo in salita; 30 agosto, tappa a cronometro individuale di 60 km. circa su percorso ondulato.

A questa ultima tappa saranno ammessi i primi venti della classifica generale, dopo la terza tappa, oltre al terzo corridore appartenente a quelle squadre che avessero due soli rappresentanti nella ultima tappa.

Nessuna colpa di Moss per la morte di Meyrat

Coblenza, 30

La Procura della Repubblica di Coblenza ha archiviato gli atti relativi alla morte del corridore automobilistico svizzero Jean Meyrat, deceduto il 7 giugno scorso durante la corsa del Nurburgring. Come si ricorderà, [illegible] Meyrat [illegible] nazione [illegible] l'asso inglese Stirling Moss, [illegible] la vettura di Moss [illegible] Union» [illegible] prima [illegible] ra della [illegible] vato, nel [illegible] s, alcun [illegible].

Corse per dilettanti approvate dall'U.V.I.

Milano, 30

La commissione tecnico-sportiva dell'UVI, nel corso della sua ultima riunione, ha preso le seguenti deliberazioni:

Sono stati approvati i programmi e i regolamento delle seguenti gare: 8 agosto, Chignolo Po, gara internazionale per dilettanti; 23 agosto, Camaiore (Lucca), gara internazionale per dilettanti; 6 settembre, Santa Croce sull'Arno (Pisa), gara internazionale dilettanti.

A BOLOGNA, DOMANI E DOMENICA PROSSIMA

DIECI ATLETI TRIESTINI AI CAMPIONATI JUNIORES

Ai campionati di atletica leggera maschili juniores, in programma a Bologna per domani e domenica, parteciperanno i seguenti atleti triestini: Enzo Bellen [illegible] corsa), [illegible] (m. 110 H e [illegible]), [illegible] H), Federico Baselli (400 e 800 metri); Claudio Brigante (asta) tutti della Fiamma; Luciano Nigli (100 e 200 piani), (Gruppo Sportivo San Giacomo).

Tonucci ha vinto il «Premio Saca»

Carrara, 30

L'azzurro Tonucci ha vinto il Gran Premio Saca di km. 141, [illegible] circuito chiuso [illegible] volte. Egli ha battuto in volata nove compagni di fuga. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Giuseppe Tonucci di Forlì che compie i 140 km. del percorso in ore 3.14'51" alla media di km. 41.816; 2) Angella, 3) Magnoni, 4) Malatesta, 5) Manfredini, 6) Di Maria, 7) Tulipani, 8) Manna, 9) Venturini, 10) Gori.

A 51" è giunto un gruppetto comprendente Cerbini, Pifferi, Venturelli e Fontana. Trapè è giunto più staccato, Milesi si è ritirato al 4.o giro.

REGOLAMENTAZIONE DELL'ANNATA CALCISTICA

Durata dei campionati orari e liste di trasferimento

Convalidate dalla F.I.G.C. le elezioni dei presidenti di Lega - Dall'Ara membro della Corte federale

Roma, 30

La FIGC comunica: «I termini per la apertura e chiusura dell'annata calcistica, agli effetti amministrativi, restano definitivamente fissati, per lo avvenire, all'1 luglio ed al 30 giugno di ciascun anno. Pertanto in via transitoria l'annata 1959-60 resterà ridotta a soli 11 mesi, cioè dall'1 agosto 1959 al 30 giugno 1960. Successivamente riprenderà, con le nuove date, il ciclo normale di 12 mesi.

L'attività agonistica nazionale si svolgerà ogni anno dal 16 agosto al 15 giugno, tanto per le società di Lega professionisti quanto per quelle semiprofessionisti e Lega dilettanti. Pertanto nei due mesi intercorrenti fra il 16 giugno ed il 15 agosto vi sarà sospensione di ogni e qualsiasi attività in Italia, fermo restando che nello stesso periodo le società possono richiedere incontri o tournées all'estero. La tregua estiva non si applica al settore giovanile e all'attività ricreativa (per non tesserati).

Le società partecipanti ai campionati di Lega professionisti, semiprofessionisti e dilettanti sono tenute a notificare entro il 10 luglio di ciascun anno l'elenco dei dirigenti confermati o nominati per la nuova stagione agonistica.

Le date per le liste di trasferimento, a partire dal 1960, sono fissate nel modo seguente: apertura delle liste 20 giugno; chiusura delle liste 20 luglio. Una riapertura suppletiva dal 15 al 31 dicembre di ogni anno sarà autorizzata per coloro che non abbiano giuocato dal 16 di agosto al 15 dicembre.

Tutti i campionati dovranno avere inizio entro il mese di settembre in base ai calendari fissati dalle singole Leghe, e comunque dovranno concludersi entro il 31 maggio di ogni anno, ivi comprese le fasi nazionali del campionato dilettanti. Solo in caso di necessità è autorizzato il prolungamento fino al 2 giugno, festa della Repubblica.

Per la Lega dilettanti sarà effettuata ogni anno una interruzione di due domeniche nel mese di gennaio per la disputa del Torneo delle Regioni.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno l'orario delle partite di campionato sarà fissato dalle singole Leghe e ritardato il massimo possibile nelle ore pomeridiane».

Con odierno provvedimento il comm. Renato Dall'Ara è stato nominato componente della Corte Federale della FIGC. Al comunicato ufficiale della Federazione possiamo aggiungere, sulla nomina del comm. Dall'Ara, già membro del consiglio federale da oltre un decennio, che la Corte ha acquisito attraverso la sua persona un valido esponente dei problemi afferenti alle società di calcio essendo egli il più anziano presidente, circa trenta anni di ininterrotta presidenza del Bologna, tra i sodalizi della massima categoria.

La FIGC comunica ufficialmente che, preso atto dei verbali delle rispettive assemblee, ha convalidato le elezioni dei seguenti presidenti: Lega nazionale professinisti: Giuseppe Pasquale; Settore giovanile: Cesare Mariani. Comitato regionale abruzzese: Nello Mancini; Comitato regionale calabro: Alfredo Cognetti; Comitato regionale emiliano: Gustavo Zini; Comitato regionale lombardo: Pietro Gasparini; Comitato regionale marchigiano: Cesare Camilletti; Comitato regionale pugliese: Giuseppe Chimienti; Comitato regionale sardo: Mario Siddi; Comitato regionale umbro: Vangelino Gaggi; Comitato regionale Venezia Tridentina: Enrico Bertagnolli.

F.O.M.T. - Casa della Lampada 1-1 (0-1). L'incontro di calcio fra le squadre delle due note aziende cittadine, svoltosi nei giorni scorsi, ha suscitato vivo interesse nell'ambiente dei meccanici e degli elettricisti, e probabilmente avrà un seguito in altri incontri che saranno disputati fra Aziende consimili. La Fomt, che si presentava in campo come netta favorita, è stata invece imbrigliata dalla solida e organizzata difesa della Casa della Lampada, e non è riuscita ad andare più in là del pareggio. Il risultato premia la sfortunata Casa della Lampada, costretta a presentarsi in campo priva della migliore pedina, l'ex centravanti del S. Giovanni Plet, improvvisamente ammalatosi, e con un altro giocatore infortunato. Sono emersi i giocatori Bussani e Suraci della Fomt e Giombetti e Scabini della Casa della Lampada. Le reti sono state segnate da Destales per la Fomt e da Giombetti per la Casa della Lampada.

LA RAPPRESENTATIVA TRIESTINA DI BASEBALL

I giocatori convocati per l'allenamento collegiale

I due tecnici preposti alla formazione della selezione triestina di baseball, che nelle giornate del 4, 5 e 6 settembre dovrà affrontare gli squadroni americani che parteciperanno alla seconda edizione del trofeo «Generale Sebree», hanno scelto ieri sera nel corso della riunione della C.T.A.R. i nominativi che parteciperanno al primo allenamento collegiale. I convocandi sono: Velisek, Turra, Succi, Gutty, Orel, Vatta, Cossovel, Venne (A. B. Trieste); Lepri, Tugliach, Florian, Arman, Pacorig, Sironich, Caris (Red Devils B. C.); Caldognetto, Pecar, Emili, Balanzin, Sossi, Gagliardo (U. S. Alpina); Ciacchi, Saule, Mondo, Prasely, Lepore (Aquilinia B. C.); Bregan e Brandi (U. S. Pellicana). La scelta su questi 28 giocatori è caduta dopo che i due tecnici avevano osservato per molte settimane al lavoro gli elementi militanti nelle varie squadre locali.

Rispetto alla «rosa» dei giocatori convocati l'anno scorso, mancano Bazzara e Verzaro, due giocatori che erano stati i punti di forza della rappresentativa. Bazzara e Verzaro, rispettivamente interbase e ricevitore, sono attualmente in grigio-verde e non potranno pertanto essere presenti in quelle giornate sul campo di Villa Opicina.

Mancano altri giocatori ancora, rispetto allo scorso anno, e sono: Peruzzi, Callea, D'Acquino, Turus e Zerial. Dieci sono i giocatori convocati per la prima volta. Fra questi, l'ex nazionale Mario Caris, Arman, altro elemento di alto rendimento, e i giovani Pecar, Emili, Balanzin e Gagliardo della squadra vincitrice della serie «C» regionale, l'Alpina; Bregant e Brandi della Pellicana, Pacorig del Red Devils e Cossovel del Trieste. Sono compresi quindi tutti i migliori giocatori triestini, ed è logico attendersi che ne risulti una squadra molto forte, vista la vasta possibilità di scelta.

I giocatori convocati dovranno trovarsi nella mattinata di domenica alle ore 8.30 sul campo di Villa Opicina, provvisti del materiale e degli indumenti di gioco.

C. N.

Atletica a Oslo

Berruti con 21"1 secondo nei 200

Oslo, 30

Ha avuto inizio oggi ad Oslo l'annuale incontro di atletica leggera allo stadio Olimpico di Bislet. L'incontro al quale partecipano anche atleti della nazionale italiana, avrà la durata di due giorni. Si calcola che gli spettatori, oggi, erano circa 15 mila. Ecco i risultati odierni:

200 m. piani: 1) Ray Norton (USA) 20"7; 2) Livio Berruti (It.) 21"1; 3) Carl Fr. Buanes (Norv.) 21"5; 4) Robert Davis (USA) 21"8.

800 m.: 1) Roger Moens (Bel.) 1'49"3; 2) Tom Carrol (USA) 1'49"3; 3) Baraldi (It.) 1'50"3; 4) Rizzo (It.) 1'51"6; 5) Ulf Bertil Lundh (Norv.) 1'51"7.

5000 m.: 1) Bolotnikov (U.R.S.S.) 13'56"; 2) Tor Torgensen (Norv.) 14'17"2; 3) Gordon Pirie (Grb.) 14'29"4.

Salto in lungo: 1) Roar Berthelsen (Norv.) m. 7,44; 2) Geir A. Husby (Norv.) m. 7,09.

800 m. (finale «B»): 1) G. Della Minola (It.) 1'54"8; 2) Kjell Hegsbro (Norv.) 1'55"8; 3) Kjeld Roholm (Danim.) 1'56"5.

Salto in alto: 1) Stig Peterson (Svez.) m. 2,08; 2) Errol Williams (USA) m. 2,05; 3) Robert Tjavlakadze (URSS) m. 2; 4) Gunnar Husby (Norv.) m. 2; 5) Cordovani (It.) m. 1,95.

A MONTEBELLO INATTESA VITTORIA DI GUFO

Finalmente primo l'«eterno secondo»

Zodiaco rimedia due rotture e infligge una trentina di metri di distacco al favorito Splendidus

Sconfitta dei favoriti nelle due corse principali della riunione di iersera all'ippodromo di Montebello. Erano questi Oblio e Splendidus, i quali hanno dovuto arrendersi a Gufo e Zodiaco, che sono stati un po' gli eroi della serata.

Nella «maratonina» Premio delle Montagne, Oblio ha fatto l'andatura lungo tutto il percorso, sempre tallonato da Gufo, mentre Mottarone seguiva in terza posizione precedendo Euforbio che aveva rotto sulla prima curva. Ogni tanto Oblio operava degli scatti, che però non sorprendevano Gufo sempre lesto nell'accodarsi al figlio di Doctor Spencer. La corsa aveva sempre la stessa fisionomia, anche se Euforbio era riuscito, ad un giro dalla fine, carpire la terza posizione a Mottarone, che segnava dei passi falsi, dei quali però si riprendeva lestamente. Decisione in retta d'arrivo: su Oblio, che appare leggermente provato, si lancia vigorosamente Gufo, e dopo un «tête-a-tête» entusiasmante il «dieci anni» la spunta di prepotenza sul palo d'arrivo. La vittoria di Gufo viene accolta entusiasticamente dal pubblico, che acclama a gran voce il brillante protagonista col suo guidatore, il modesto ma valoroso Carlo Tisato che appare commosso al giro d'onore.

Nel Premio delle Vette, riservato ai migliori «quattro anni», Zodiaco ha colto una schiacciante affermazione sui coetanei di valore che rispondevano ai nomi di Splendidus e Fenicio.

Se si pensa che Zodiaco ha sbagliato per due volte, ha poi ripreso e quindi ha vinto con una trentina di metri sul secondo arrivato, bisogna giungere alla conclusione che ci troviamo di fronte ad un soggetto dalle possibilità non comuni. Peccato che la corsa sia stata falsata dalle numerose rotture dei concorrenti, dei quali il solo Splendidus ne è stato esente.

Ma pur non commettendo errori, Splendidus, che fra l'altro non è parso nelle migliori condizioni, nulla ha potuto per frenare l'impeto di Zodiaco. Quest'ultimo, che è stato improvvisato molto bene da Quadri, è partito con uno slancio impressionante all'imbocco della penultima curva, ha superato d'acchito Splendidus portandosi in testa e aumentando man mano il vantaggio sul rivale, vantaggio che sarà di circa trenta metri all'arrivo. Fenicio sbagliava allo stacco dell'autostart e Splendidus andava al comando subito attaccato da Disco, mentre Zodiaco seguiva in terza posizione. Uscendo dalla prima curva Zodiaco commetteva il primo errore, mentre Disco cercava di demolire Splendidus con un attacco ficcante. Però sbagliava e Splendidus rimaneva solo al comando. Al passaggio nuovi errori contemporanei di Disco e Zodiaco, che permettevano a Fenicio di sistemarsi in seconda posizione. Poi la formidabile rimonta di Zodiaco e quindi la sua smagliante vittoria siglata da un significativo 1.23. che senza le due rotture poteva trasformarsi in un ragguaglio più risonante. Quadri, in ottima... serata si ripeteva nella prova conclusiva che vinceva dopo una perfetta condotta di gara, in sediolo a Rigogliosa.

Mario Germani

Premio dei Picchi, (L. 126.000, m. 1.675): 1) Teobromina (S. Mescalchin); 2) Tabacco; 6 part. Tempo al km. 1.32.2. Tot.: 41; 22, 12; (36). *Premio dei Rifugi,* (L. 120.000, m. 1.680): 1) Sabrinella (M. Susmel); 2) Galino; 5 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 29; 19, 23; (34); 252. *Premio delle Guglie,* (L. 120.000, m. 2.080): 1) Tripla (G. Zeugna); 2) Latisana; 6 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 75; 19, 12; (52); 115. *Premio delle Montagne,* (L. 150.000, m. 2,850): 1) Gufo (C. Tisato); 2) Oblio; 4 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 73; 21, 15; (141); 799. *Premio dei Valichi,* (L. 120.000, m. 2.000): 1) Blitz (E. Buozzi); 2) Chinuccia; 3) Illuso; 9 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 39; 14, 13, 16; (161); 390. *Premio delle Vette,* (L. 157.500, m. 1.650): 1) Zodiaco (A. Quadri); 2) Splendidus; 4 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 22; 11, 13; (83); 82. *Premio delle Malghe,* (L. 120.000, m. 1.700): 1) Rigogliosa (A. Quadri); 2) Grimilda; 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 23; 16, 41; (65); 73. Duplice dell'accoppiata: 15.680 per 100 lire.

Finale della pallanuoto

Autentici fuori-classe questa sera in piscina

Questa sera, nella piscina coperta, s'inizia la finale del campionato italiano di pallanuoto Serie A. Le due partite in programma sono Pro Recco-Lazio con inizio alle ore 21, e successivamente, alle ore 22, Canottieri Napoli - R. N. Camogli.

Le squadre della Lazio, di Napoli e di Recco, sono giunte già ieri nella nostra città, e i vari Dennerlein e Pucci, per non citare che i nomi più noti, si sono già allenati nelle acque della nostra piscina. Stamane essi scenderanno ancora in acqua per svolgere un leggero allenamento in «souplesse», tanto per mantenere la scioltezza dei muscoli.

E' superfluo illustrare agli appassionati della pallanuoto l'interesse sportivo e tecnico che questa finale riveste: basterà dire che il pubblico triestino ha l'occasione di ammirare le quattro squadre più forti della pallanuoto nazionale, le quali annoverano fra i propri giocatori degli autentici fuori-classe.

Il Ferroviario multato

Squalifica a Scieghi per un mese

Dopo la multa affibbiata alla Triestina, è venuta la volta del Ferroviario. Il sodalizio triestino si trova... in buona compagnia; è a fianco del Marzotto, del Pirelli e dell'Amatori Novara nel comunicato ufficiale della C.T.F. della F.I.H.P., che annunzia, oltre alle multe per contegno scorretto ed ineducato del pubblico verso l'arbitro e la squadra avversaria l'ammonizione a queste quattro società e la diffida. La nota ufficiale ha inoltre richiamato tutte indistintamente le società a volersi adoperare in ogni modo possibile, affinchè il pubblico mantenga un comportamento più rispettoso e corretto verso arbitri e giuocatori avversari.

Tra le punizioni inflitte ai giuocatori vanno segnalate quelle a carico dei novaresi Panagini, Aina, Cerrina e Nanotti (l'intera squadra meno il portiere), dei milanesi del Pirelli Crotti e Bortolini, di De Gerone del Marzotto, di Vighenzi dell'Amatori Novara, di Villa e Pessina del Monza, di Masala della Lazio e di Krassevich del Ferroviario, tutti colpiti con un'ammonizione solenne; inoltre Giuseppe Scieghi del Ferroviario, pur non partecipando alla gara contro la Lazio di sabato scorso, è stato punito con la squalifica di un mese a partire dal 25 luglio per aver rivolto, in continuazione, offese all'arbitro e ai giuocatori avversari, contribuendo così, col suo comportamento, in qualità di spettatore, ad aumentare l'intemperanza del pubblico.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WASHINGTON PENSA ALLA RIUNIONE DI PARIGI

NESSUNO SPERA ORMAI IN UN'INTESA PER BERLINO

Caldeggiato un intervento alla sommità dell'Italia e della Germania Ovest
Gli americani soddisfatti del comportamento di Nixon in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

La riunione preparatoria che dovrebbe essere tenuta a Parigi tra Eisenhower, Macmillan e il generale De Gaulle è al centro dell'attenzione della Casa Bianca. Si hanno tra le Cancellerie interessate frequenti consultazioni per poter attuare il progetto, che prende carattere di urgenza in vista dei risultati che potranno essere ottenuti a Ginevra. Naturalmente nessuno più spera in un accordo su Berlino. Alleati e russi dovranno ripiegare su una formula molto elastica di compromesso o rinviare di due mesi ogni decisione, per dar modo di far rientrare in patria, verso la metà della prossima settimana, il Segretario di Stato, il quale dovrà trovarsi a Santiago del Cile il 12 agosto per l'inaugurazione della conferenza degli Stati americani.

Può anche darsi che si giunga ad una specie di decisione che impegni le due parti per qualche tempo a lasciare le cose come stanno. E' però un fatto che la conferenza di Ginevra è destinata la settimana prossima a cessare, avendo troppo eloquentemente dimostrato che i tempi non son ancora maturi per affrontare la soluzione dei problemi tedeschi.

Per creare un diversivo, si parla già di spostare l'attenzione diplomatica su un altro obiettivo, che sarebbe quello del disarmo. Gromiko ne ha parlato a Ginevra e per strana coincidenza ne ha anche accennato Eisenhower, dando incarico ad un famoso avvocato di Boston, Charles A. Coolidge, di studiare un piano di graduale e «comprensivo» controllo e riduzione delle armi. E' questa, secondo alcuni ambienti di Washington, una precisa indicazione che rivela l'intenzione di accendere il dialogo con la Russia su un argomento maggiormente suscettibile di trovare nella parte avversa buone disposizioni. Si renderebbe in tal modo urgente stabilire già un accordo fra gli alleati, e tale accordo non potrà aversi se non attraverso un'opera di convinzione sul generale De Gaulle, il quale rimane ostinatamente contrario a riunioni alla sommità e ad uscire dall'Europa per partecipare alle decisioni.

Occorre però che per l'idea di incontrarsi a Parigi con il generale francese faccia sorgere il problema dell'intervento dell'Italia e della Germania occidentale. Molto se ne parla nel Senato di Washington. Paladini della causa italiana continuano ad essere vari senatori democratici, fra cui Mike Mansfield, Lyndon Johnson e Stuart Wymington, e qualche senatore repubblicano. Non sarebbe contrario nemmeno il Dipartimento di Stato a porre l'ammissione dell'Italia e della Germania occidentale sul tappeto delle decisioni.

Pare che sia sostenitore di una tale eventualità Robert Murphy, che oggi è stato nominato da Eisenhower Sottosegretario di Stato per gli affari politici. La nomina lo pone al terzo posto del Dipartimento di Stato, dopo Christian Herter e Douglas Dillon, che è Sottosegretario di Stato per gli affari economici. Nella scia delle promozioni è stato compreso pure Livingston Merchant, il quale succederà a Murphy quale Vice-sottosegretario di Stato per gli affari politici. Di Charles Bohlen, che doveva essere chiamato a Washington [illegible] direzione [illegible], non [illegible] il suo [illegible] sa [illegible] Christian Herter.

Anche da parte di qualche Paese della Nato è venuta a Washington la pressione perchè l'Italia faccia parte della prima riunione, che dovrebbe aver luogo a Parigi, e dell'altra alla sommità. Nei riguardi di quest'ultima ipotesi, la situazione è rimasta quella che abbiamo segnalato ieri. Se la conferenza dei ministri non potrà aver luogo — il che pare assai incerto — Eisenhower penserà di invitare Krusciov a venire negli Stati Uniti. Egli è in [illegible] dalla [illegible] che la [illegible] futuro [illegible] be in- [illegible] lla fi- [illegible] l'orizzonte [illegible] à po- [illegible] i con- [illegible] Berlino.

Il soggiorno di Nixon in Russia continua ad occupare l'attenzione dell'opinione pubblica. Nemmeno oggi gli elogi della stampa americana a Richard Nixon vengono lesinati. Si è notato che i giornali sovietici hanno molto alterato la realtà di come si erano svolte le pubbliche discussioni tra il Vicepresidente degli Stati Uniti e il Premier della Russia. Ma ciò dà motivo ai commentatori americani di notare che la Russia mostra un complesso di inferiorità e di insicurezza verso gli Stati Uniti. La constatazione fa piacere a [illegible] Richard Nixon [illegible]. Egli è stato sottoposto ad una dura prova con il suo viaggio a Mosca. Pare che la prova l'abbia superata e gli possa giovare per la convenzione repubblicana del prossimo anno, allorchè dovrà essere designato il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali.

A Washington oggi si smentisce che le reti di televisione americane abbiano dato una versione travisata o incompleta delle dichiarazioni fatte da Kruscev sabato scorso, durante il dialogo con Nixon, svoltosi alla esposizione americana. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli esperti del Governo americano versati nella lingua russa i quali hanno seguito il programma televisivo sono del parere che la traduzione delle dichiarazioni di Kruscev è stata esatta e completa. Due funzionari del Dipartimento di Stato che devono accompagnare Nixon nel suo viaggio in Polonia porteranno con sè tutti i documenti necessari per provare l'onestà con la quale hanno riferito l'animata discussione svoltasi tra Nixon e Kruscev. Il «dossier» sarà consegnato a Nixon, il quale potrà, a sua discrezione, portarlo all'attenzione del Governo sovietico.

Bonaventura Caloro

Un fratello del Lama a Vienna

Come quella ungherese la rivolta del Tibet

Vienna, 30

Il fratello del Dalai Lama, Jigme Nerbu, il quale si trova a Vienna su invito dei gruppi giovanili austriaci anticomunisti insieme con la signora Anna Kethly, esponente del movimento dei liberi ungheresi in esilio, ha dichiarato oggi ai giornalisti che nelle province tibetane di Ando e Khan continuano i combattimenti contro le forze della Cina popolare. Notizie in tal senso sono pervenute la settimana scorsa al Dalai Lama (attualmente in India), precisando peraltro che ingenti forze comuniste hanno annientato la resistenza nelle province meridionali del Paese.

L'esponente tibetano ha aggiunto che più di 15 mila suoi compatrioti, appartenenti a tutti gli strati della popolazione, sono fuggiti in India dopo la rivolta. Egli ha poi tracciato un confronto fra le vicende del suo popolo e di quello ungherese, affermando che ambedue i popoli sono stati vittime dell'imperialismo comunista.

I fuggiaschi appartengono a tutte le classi e categorie sociali. L'affermazione che si tratti di ex feudatari è una invenzione della propaganda cinese, ha detto il fratello del Dalai Lama: su 15 mila rifugiati, appena 40 sono ex signori feudali. Tutti gli altri sono artigiani, tessitori di tappeti, pastori, pittori di insegne, falegnami, ecc. A Lhasa sono rimasti soltanto i vecchi e i bambini. Nell'azione di repressione, i cinesi hanno saccheggiato, devastato e distrutto oltre mille templi e monasteri buddisti.

A sua volta, Anna Kethly ha detto che, secondo i dati ufficiali, di 200 mila ungheresi fuggiti all'estero durante e dopo la rivoluzione, soltanto 15 mila sono rientrati in Ungheria. Il 70 per cento dei profughi erano persone di età inferiore ai 30 anni. Tutti coloro che hanno fatto ritorno in Ungheria hanno un'età superiore ai 30 anni.

Sulla situazione dei rifugiati ungheresi non si può tracciare un quadro generale e completo. Anna Kethly è in costante contatto personale con tutti i profughi bisognosi di assistenza o aiuto. La rivoluzione ungherese fu opera di studenti e operai. Fu una rivoluzione di popolo e dall'80 al 90 per cento dei feriti ricoverati durante la rivoluzione negli ospedali di Budapest, erano operai. Anna Kethly ha infine detto che lo scrittore ungherese Tibor Dery è detenuto nel più duro carcere d'Ungheria.

LE RELAZIONI DI BONN CON PRAGA E VARSAVIA

I profughi tedeschi contro ogni accordo

Una strana visita di Adenauer all'Ambasciatore degli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Adenauer ha ricevuto oggi a Palazzo Schaumburg il direttivo dell'Associazione nazionale dei profughi, per discutere sul progetto di un patto di non aggressione con la Polonia e la Cecoslovacchia. Il colloquio è durato circa due ore e nulla è trapelato sul suo contenuto. E' facile ritenere comunque che i rappresentanti dei profughi abbiano opposto al Cancelliere un reciso rifiuto contro qualsiasi accordo con Praga e con Varsavia: lo dimostra del resto anche il telegramma oggi inviato al Ministro degli Esteri von Brentano dalla presidenza della Lega dei profughi pomerani — la Pomerania, come è noto, è attualmente sotto amministrazione polacca — in cui si protesta contro «i piani per la conclusione di un patto di non aggressione» che dovrebbe avvenire prima del ritorno della Pomerania alla Madrepatria.

Intorno all'argomento del patto di non aggressione non si hanno oggi nuovi elementi atti ad indicare fino a che punto una tale idea sia oggi realizzabile o no. I circoli politici di Bonn si sono occupati oggi, per criticarlo, del passo compiuto martedì scorso da Adenauer, che si è recato nell'abitazione privata dell'Ambasciatore britannico a Bonn, Steel, per discutere con lui sui rapporti anglo-tedeschi. L'incontro, nelle intenzioni dei due interlocutori, doveva restare segreto e nulla, effettivamente, si era saputo fino a stamane, quando la «rivelazione» è stata fatta da due quotidiani.

Vivace, la reazione degli ambienti di Bonn, ai quali è apparso «incredibile» che il Capo del Governo sia andato a casa di un rappresentante diplomatico straniero, per discutere di problemi ufficiali. Uno dei giornali che ne ha dato la notizia è in grado di sapere che la visita di Adenauer a Steel è avvenuta per desiderio di quest'ultimo. La Cancelleria federale si è affrettata a spiegare che la strana procedura è stata suggerita dalla necessità di non far sapere nulla a nessuno.

Ma tutti, d'altra parte, sanno da molto tempo che i rapporti anglo-tedeschi lasciano a desiderare alquanto e che da settimane Adenauer fa di tutto per rimetterli sul piano della normalità: lettere sono state scambiate con Macmillan, mentre, quando si presenta l'occasione, il Cancelliere fa regolarmente sapere il suo desiderio di incontrarsi con il Presidente del Consiglio inglese.

Il tema è stato sviluppato stasera dall'agenzia ufficiosa tedesca, al fine evidente di rimediare alla notizia che le era scappata. In una nota, si legge che i motivi della freddezza tra Bonn e Londra si sintetizzano in tre punti: 1) inglesi e tedeschi giudicano diversamente i rapporti tra i due blocchi mondiali; 2) mentre la Germania occidentale accetterebbe di vedere l'incontro alla vetta solo a determinate condizioni, l'Inghilterra vuole andare al vertice il più presto possibile; 3) Bonn e Londra divergono, infine, sui metodi da adottare per sollecitare il processo d'integrazione economica europea. Quanto alla visita a Londra del Cancelliere Adenauer, la stessa agenzia precisa che questa non potrà avvenire prima del tardo autunno.

Vice

DURO COLPO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL F.L.N. A PARIGI

Smascherata dalla Polizia una grossa centrale terroristica

Nei piani degli algerini vi erano attentati alla Renault e alla Citröen
Hammarskjoeld giunge oggi nella capitale per l'incontro con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Dopo le recenti operazioni che hanno permesso alla polizia di Lione e di Bordeaux di arrestare elementi del FLN che erano in procinto di mettere in esecuzione piani terroristici contro centrali e punti nevralgici del suolo metropolitano, oggi è la volta di una nuova sensazionale scoperta e relativi arresti.

In seguito alle precedenti operazioni infatti la polizia aveva sequestrato documenti che le hanno permesso di risalire la corrente della ribellione algerina in Francia ed arrivare a smascherare ed eliminare un'organizzazione terroristica nella capitale. Lo stato maggiore di questa organizzazione, composto del capo e di quattro suoi collaboratori, è stato ieri arrestato alla periferia di Parigi, a Courneuve, dove l'organizzazione aveva il suo quartier generale in un centro riservato ad operai nordafricani. Oltre a numerosi ed importantissimi documenti, sono state scoperte anche numerosissime armi automatiche e un forte contingente di munizioni ed esplosivi.

Dai documenti si è potuto constatare che il FLN intendeva intraprendere una serie di attentati spettacolari durante il prossimo mese di agosto. Fra gli obiettivi principali c'erano le officine Renault e Citröen, i depositi di benzina di Gennevilliers ed altri centri di grande importanza per lo sviluppo dell'economia nazionale. Scopo del FLN, oltre che di sollevare il morale dei propri seguaci, era quello di paralizzare la vita del Paese e di dare un duro colpo all'opinione pubblica francese. Tali metodi del resto sono già stati usati da ribelli due anni fa, proprio in quell'epoca quando, come ben si ricorda, diverse azioni terroristiche, specie nel Sud della Francia, provocarono l'incendio di diversi depositi di benzina.

I documenti requisiti mostrano chiaramente che i ribelli sono perfettamente al corrente delle diverse installazioni ma è opinione della polizia che manchino di mezzi per mettere in azione i piani che sono sulla carta. In linea di massima comunque si deve rilevare una sensibile recrudescenza della attività terroristica specie con un aumento delle esecuzioni capitali che il FLN mette in pratica contro gli algerini che non li sostengono. Dagli arresti compiuti sembra che i dirigenti dell'organizzazione ribelle stiano facendo entrare in Francia nuovi elementi provenienti dai centri di addestramento tunisini, per colmare i numerosi vuoti praticati dalla polizia con le sue azioni.

Gli arrestati di ieri sono stati posti alla disposizione del giudice Batigne che ha anche provveduto nella serata ad interrogare i cinque studenti algerini, fra cui vi sono gli autori del famoso libretto antifrancese «La Cancrena», i quali avevano fatto deporre dai loro avvocati una denuncia nei giorni scorsi contro la polizia accusandola di aver usato nei loro riguardi metodi brutali e torture. Un imponente dispositivo di polizia ha isolato il Gabinetto del giudice, dove è avvenuto l'interrogatorio dei prigionieri, e nessuna indiscrezione su tale interrogatorio è, sino a questa sera, trapelata. Anche sullo sciopero della fame, in corso, da qualche giorno, nelle carceri parigine e anche in alcuni stabilimenti di pena in altre località della Francia, non si hanno notizie precise se non che lo sciopero continua seguito dalla maggior parte dei detenuti comune e eguale a quello dei detenuti politici. Un eguale sciopero era stato messo in pratica circa un mese fa ed era terminato quando il Ministro della Giustizia aveva promesso di adottare un trattamento speciale, diverso comunque da quello dei detenuti comuni; solidali con i prigionieri algerini sono anche Ben Bella ed i suoi compagni che nella loro isola effettuano anch'essi lo sciopero della fame.

Proveniente da New York, giungerà domani a Parigi il Segretario delle Nazioni Unite che si incontrerà col generale De Gaulle e col Ministro della Difesa Guillaumat, che assicura in questo periodo l'interim del Ministero degli Affari Esteri: dopo il colloquio con i due uomini politici Hammarskjoeld ripartirà sabato per gli Stati Uniti. Benchè negli ambienti delle Nazioni Unite non se ne dia molto credito, diverse voci sono circolate a proposito di questo viaggio: certe notizie di agenzie americane hanno persino parlato che questo viaggio sarebbe stato provocato da una informazione secondo cui la Francia avrebbe minacciato di abbandonare l'ONU se decisioni contrarie ai suoi diritti fossero tate prese sul problema algerino durante la prossima riunione dell'ONU. Da Parigi invece si sostiene che sarebbe stato lo stesso signor «H» a domandare d'incontrarsi con il generale De Gaulle, e questo incontro sin da qualche tempo fa, a causa degli impegni precedenti presi dal Presidente della Repubblica, non era stato sino ad oggi possibile.

Non si esclude comunque che l'evoluzione della attuale situazione internazionale, alla vigilia di un'eventuale conferenza alla sommità, renda necessaria al Segretario delle Nazioni Unite una conoscenza più profonda della politica che uno di questi grandi intende seguire. Ma senza dubbio, come lo è stato nei colloqui che Hammarskjoeld ha avuto in questi tempi nelle diverse capitali che ha visitato, il Segretario delle Nazioni Unite tratterà cogli uomini politici francesi a proposito del prossimo dibattito sull'Algeria. Tale dibattito è infatti iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta, anche se una volta di più il Governo francese sembra deciso a non riconoscere alcuna competenza in materia all'organismo delle Nazioni Unite. Lo stesso Presidente del Consiglio Debré ha infatti affermato al gruppo dei deputati algerini «Unità della Repubblica» che il Governo non prevede «nè negoziati politici nè mediazioni straniere a proposito dell'Algeria».

A proposito del viaggio a Parigi del signor «H.», il quotidiano «Le Monde», che a tale argomento dedica il suo articolo di fondo, scrive questa sera: «Nelle condizioni attuali è probabile che la delegazione francese, come ha fatto nella scorsa sessione dell'ONU, rifiuterà di presenziare al dibattito. Ma le conseguenze di quest'ultimo possono essere gravi se, come si afferma, la propaganda del FLN è riuscita a guadagnare alla sua causa paesi che si erano sino ad oggi astenuti. E' dunque essenziale che, alla vigilia del dibattito, il Segretario generale delle Nazioni Unite sia posto davanti alle conseguenze di un voto sfavorevole verso la Francia. A tutti gli ospiti stranieri che ha ricevuto in queste ultime settimane il generale De Gaulle ha abbondantemente spiegato che la sola politica attualmente intrapresa può permettere di prevedere qualche speranza in una soluzione del doloroso conflitto. Resta a far sapere alle Nazioni Unite quali conseguenze poteva avere una attitudine ostile a questa politica: è senza dubbio quello che verrà spiegato venerdì al signor "H"».

Vice

Otto morti in Svizzera per un'esplosione di «fuochi»

Brienz, 30

Otto operai sono rimasti uccisi e dieci altri gravemente feriti in seguito ad una esplosione prodottasi oggi in una fabbrica di fuochi artificiali, a Oberried, nei pressi di Brienz, nel Cantone di Berna. Numerose persone sono date per disperse. Le vittime sono in parte carbonizzate tanto che ancora non è stato possibile identificarle.

I dieci feriti sono stati ricoverati all'Ospedale di Interlaken, sofferenti per gravi ustioni e ferite.

Nel 1942 un'esplosione analoga, verificatasi nella stessa fabbrica di fuochi artificiali svizzera, causò la morte di 12 operai.

In uno Stato dell'India

Nehru propone di togliere il Governo ai comunisti

Nuova Delhi, 30

Il Primo Ministro indiano Nehru ha consigliato oggi il Presidente della Repubblica, Rajendra Prasad, di assumere il controllo amministrativo dello Stato del Kerala, retto da un Governo comunista e nel quale, nel corso di incidenti verificati negli ultimi sei giorni, sono rimaste uccise almeno quindici persone.

Con una procedura abbastanza rara il Governo comunista del Kerala, l'unico Stato al mondo in cui i comunisti siano arrivati al potere con sistemi democratici, e che dispone di una maggioranza, certamente debole, ma legalmente sufficiente nell'Assemblea legislativa di questo Stato, si è visto privare del potere in seguito a un movimento popolare.

Infatti la decisione, che il Governo centrale di Nuova Delhi ha preso dopo lunghe esitazioni, di decretare il regime presidenziale, equivale a sospendere il funzionamento del Governo e della Assemblea legislativa del Kerala. Questo regime viene istituito per sei mesi ma può essere rinnovato per un periodo di uguale durata.

Tre persone hanno perduto la vita in questo spettacolare incidente tra un autobus è una macchina privata, avvenuto in una città della California. Le tre persone decedute facevano parte del personale di servizio dell'autobus; anche venti passeggeri sono rimasti feriti

L'INCIDENTE FRA IL «Q. ELIZABETH» E IL MERCANTILE AMERICANO

Ordinata un'inchiesta sulla collisione nella nebbia

Il transatlantico inglese ha lasciato il porto di New York

New York, 30

Il più grande transatlantico del mondo, l'inglese «Queen Elizabeth», dopo avere riparato i danni riportati ieri nella collisione con una nave da carico americana, ha salpato oggi per la seconda volta alle 14.35 locali (19.35 ora italiana) per l'Europa.

Fino all'ultimo minuto si è rimasti incerti circa la partenza del grande piroscafo di 83.673 tonn. La decisione di salpare è stata così improvvisa, che quattro persone, compreso un giornalista, sono rimaste a bordo al momento in cui venivano mollati gli ormeggi. Queste hanno potuto rientrare a terra imbarcandosi sul rimorchiatore che ha condotto il «Queen Elizabeth» fuori delle acque del porto.

Per otturare i due squarci riportati nella collisione sono state impiegate due tonnellate di cemento.

Un'inchiesta è stata, nel frattempo, ordinata dai servizi guardacoste per determinare le cause della collisione fra il transatlantico inglese «Queen Elizabeth» e il mercantile «American Hunter», avvenuta ieri al largo di Coney Island, per effetto della nebbia, ma che fortunatamente non ha provocato una sciagura.

Si ritiene che i risultati dell'inchiesta non potranno essere resi noti prima di alcune settimane.

Il direttore generale delle linee «Cunard» a New York, Seymour-Bell, ha tenuto una conferenza stampa, durante la quale ha letto una dichiarazione sulle circostanze in cui è avvenuto l'incidente. La «Queen Elizabeth» —, egli ha detto — era nel canale di Ambrose, quando improvvisamente è calata la nebbia. Essa procedeva alla velocità appena necessaria per compiere le manovre. Due apparecchi radar erano in funzione, uno su un raggio di quattro miglia e l'altro su un raggio di due miglia. Essi «rivelavano» che la nave più vicina era distante circa mezzo miglio. Le sirene per la nebbia erano continuamente in funzione ed erano state prese tutte le precauzioni del caso. Quando improvvisamente è apparsa sul radar la nave americana, che si avvicinava pericolosamente a tribordo, il comandante del «Queen Elizabeth» ha dato lo ordine di «indietro a tutta forza», sì che al momento della collisione la nave era ferma. Tutto ciò che era possibile fare per evitare l'urto è stato fatto.

Una seconda collisione viene oggi segnalata non lontano dal luogo dove il transatlantico inglese è venuto a urtare con il cargo americano.

Infatti, l'«Ocean Dinny» e l'«American Forwarder», si sono urtati di striscio questa mattina mentre si apprestavano a entrare nel porto di New York. Anche questo incidente è stato causato dalla spessa nebbia che è calata sul porto di New York.

Non si lamentano feriti, ma i comandanti dei due mercantili hanno deciso di gettare la ancora immediatamente per stabilire l'entità dei danni. Non appena la nebbia si sarà alzata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NEL CORSO DI UNA CORRIDA NELL'ARENA DI VALENCIA

Dominguin ferito da un toro ha dovuto esser operato d'urgenza

Il torero è fuori pericolo malgrado la gravità dell'infortunio

Il celebre torero Luis Miguel Dominguin

Valencia, 30

Il torero Luis Miguel Dominguin è rimasto ferito questo pomeriggio nell'arena di Valencia. Trasportato all'infermeria dell'arena egli ha dovuto essere operato d'urgenza.

Luis Miguel Dominguin è rimasto ferito da un colpo di corno al ventre dal terzo toro del pomeriggio, appartenente all'allevamento di Sepulveda de Yepes, nel corso di una corrida organizzata in occasione del centenario dell'arena di Valencia, dove il torero si alternava con suo cognato Antonio Ordonez.

Dominguin era sceso nell'arena col cognato Ordonez. Dopo aver dato prova della sua famosa abilità con due tori ed averli uccisi, Dominguin è stato infilzato da un terzo toro, che Ordonez ha subito ucciso.

I medici dell'arena di Valencia, Valle e De Luz, che hanno operato Dominguin dopo averlo anestetizzato hanno definito gravi le ferite del torero.

Un bollettino medico afferma che le corna del toro hanno provocato la lacerazione dei muscoli della parte destra della cavità addominale e la ferita ha messo allo scoperto il peritoneo.

La vita del torero non è in pericolo, e le numerose persone che si affollavano alle porte dell'infermeria hanno accolto questa diagnosi con un certo sollievo. I medici hanno affermato che, malgrado la gravità della ferita, Dominguin sarà in grado di riprendere la sua attività agonistica tra qualche settimana.

La moglie del torero, l'attrice italiana Lucia Bosè, è al capezzale del marito che per il momento resta ricoverato all'infermeria dell'arena.

«Incidente» a Kansas City a un sindacalista nigeriano

Kansas City, 30

Il segretario dell'Unione Sindacati dei dipendenti civili della Nigeria, Alaba Kalejaye, che fa parte di una delegazione dei sei leaders sindacali invitati dal Dipartimento americano del Lavoro a visitare gli Stati Uniti, ha fatto sapere che il direttore di un ristorante di Kansas City gli ha chiesto di non ritornare più nel locale «a causa del colore della sua pelle».

Kalejaye ha dichiarato di considerare l'incidente avvenuto lunedì scorso, un insulto al suo Governo.

Il direttore del ristorante, Dawayne Wixon, da parte sua ha affermato di aver permesso a Kalejaye di terminare il pasto, ma che gli aveva semplicemente «consigliato» di non ritornare in seguito all'atteggiamento degli altri clienti, che non sono avvezzi a vedere i negri e i bianchi frequentare gli stessi locali pubblici.

Avvisi economici

B Rich. pers. servizio L. 25

ANZIANA cerca signora sola vitto alloggio paga, lavori leggeri. Tel. 72623. 26763 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 sappia cucinare cercasi. Telefono 29846. 67035 B

STABILE cerca famiglia tre persone. Telefonare 29846. 67035 B

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 46036 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA barista pratica presenza assume Degustazione. Ind. UPI 46152 D.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Sergio Ugolini, via Milano 4. 67027 D

APPRENDISTA commessa negozio frutta verdure cercasi. Telefonare 26281. 26752 D

BARBIERE o lavorante metà giornate cercasi. Via Giulia 20, (Barbiere). 67038 D

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti 18-25 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1906 D

IMPORTANTE maglificio cerca personale femminile qualificato e generico per reparto confezione, disposto essere eventualmente delegato anche estero presso consociata. Scrivere Casella 110, Pubblifior, Varese. 5909 D

MANICURE cercasi. Salone barbiere Galleria Rossoni. 67032 D

MANICURE capace mezza lavorante cercasi. Telefonare n. 61872. 67031 D

MASSIMO 18.enne pratica bar cerca Teo Bar, via Ghega 2. 67044 D

PRATICANTE impiegata e una fattorina, cercansi. Ind. UPI 67033 D.

RAGAZZO 14.enne cercasi. Macelleria, via Udine 18. 26745 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA mobiliata affittasi prontamente a 2 operai, ferrovieri. Ghega 8-III. 26761 F

A. MOBILIATA centro tranquilla affittasi distinto. Telefonare 92736. 26762 F

CAMERA a compagno stanza affittasi 4500 mensili. F. Venezian 26-II. 26755 F

CENTRALISSIMA 4x5 bagno, distinto affittasi. Telefonare n. 25510, dalle 18-20. 67023 F

MOBILIATA centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 66988 F

MOBILIATA centrale vitto compreso 20.000 mensili affittasi prontamente. Telef. 38269. 67022 F

MOBILIATA ingresso scale; altra due letti uso telefono, affittansi distinti. Udine 37, porta n. 7. 67010 F

MOBILIATA telefono affittasi unico subinquilino-a. Brunner 9-II, destra. 26746 F

MOBILIATE bellissime, uso cucina; altre stanze 7000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 0026731 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore bagno telefono. Telefonare 91512. 26750 F

STANZA mobiliata per donna oppure uomo 8000 mensili affittasi. Tel. 30077. 67039 F

STANZA affittasi, escluso donne. Belpoggio 13, III p., porta n. 16. 61040 F

TIPO salotto affittasi distinto, anche temporaneamente. Machiavelli 19-III, destra. 26756 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 67042 G

A. AVVIAMENTO Commerciale: corsi speciali preparazione esami riparazione: 2000 mensili. Istituto Commerciale, Teatro 1-III. 67013 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 26702 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Telefonare 57398. 26753 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni per elementari, commerciali, medie, lingua inglese. Tel. 92535, ore 9-11. 26609 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO braccialetto bambina caro ricordo Cresima. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 52162. 26747 H

SMARRITO orologio donna metallo Longines, tratto Ponterosso-Mazzini. Telef. 41042. 26749 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamentino casa nuova, prontaentrata, posizione centrale, tipo pied-à-terre, matrimoniale, cucina, WC con lavandino, centralnafta, affittasi referenziando, 14.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 67021 I

AFFITTASI tristanze accessori in villa 35.000. Altri tristanze accessori 27.000 - 30000. Altri tristanze accessori mobiliato 40 mila. Tutti senza spese. Amministrazione Slataper 1. 67033 I

AFFITTANSI locali ufficio ammezzato casa nuova 4 stanze, piazza Malta. Telefono 37290. 26754 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina 18.000 mensili compenso. Visitare dalle 16 alle 19, Commerciale 160/1, I piano. 67017 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo 25.000; altro nuovo bistanze cucinetta poggioli centralriscaldamento, 22.000, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam, 67037 I

APPARTAMENTO Opicina, 3 stanze, cucina, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 I

APPARTAMENTO centralissimo, camera, cucina, bagno, poggiolo, libero settembre, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 I

BELLISSIMO via Giulia alta, 2 stanze, cucina, accessori, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 26751 I

Z. «JULIA» Appartamento in villa, zona Scoglietto, 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, giardino, vista ampia, zona tranquilla. Si gradisce famiglia senza bambini. Piazza Tommaseo 2, 1402 I

Z. «JULIA» Appartamento condominio, libero fine agosto, zona Carlo Alberto, 4 vani, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1401 I

Z. «JULIA» magnifico appartamento zona Ippodromo, soleggiatissimo, ampia vista; 4 stanze, bagno, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, centralnafta, affittasi 40.000 mensili. Piazza Tommaseo 2. 1405 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI affitto, cercano fratelli: uno da sei stanze, accessori moderni, centralnafta; uno da 3 stanze accessori, panoramico, mare, centralnafta. Affitti aggiornati. Telefonare 37703. 67028 L

APPPARTAMENTI 1-2 camere cercansi compensando 150.000 sistemazione inquilini per demolizione stabile. Tel. 30077. 67037 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi, 5-6 stanze, doppi servizi, poggioli o terrazza, ascensore, riscaldamento centrale, possibilmente vista mare. Mediatori assolutamente esclusi. Offerte Cassetta n. 67034 L - UPI.

STANZE quartierino antecipando molto, altro conforto, cercansi. Palma, tel. 95146. 67036 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CALZATURE uomo donna bambino. Saldi stagione 20% sconto. Ginnastica 1-I. 26679 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 50419. 26743 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine REX, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66982 M

GHIACCIAIA famiglia 3000, carrozzella pieghevole 2000, vendo. Bosco 12, magazzino. 67029 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 66982 M

PELLICCERIA Ziliotto confezioni alta moda, prezzi bassi estivi qualità migilore. Ziliotto, via Milano 16 - 29374. 67043 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 67024 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine pagando massimo. Tel. 23485. 46158 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 26693 NN

AFFARONE! Cucine grandiose; altre piccole; salotto; tinello. Crispi 51, falegnameria. 46086 NN

ARMADIO 4500, letti suste mobili cucina vendo occasionissima. Bosco 12. 67029 NN

MATRIMONIALE completa 25.000, altra una persona 15.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 67029 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA Ditta specializzata produzione prosciutti crudi e cotti, cerca aiuto rappresentante. Cassetta 46093 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

500-C Belvedere 240.000 trattabili vendesi. Viale Ippodromo 2-B. 73 Q

«500» C 1953 vendesi scambiasi Vespa conguaglio. Gambini 45, Iavarone. 26759 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FIASCHETTERIA licenza liquori, caffè, vendita ingrosso e minuto, Zona Campi Elisi vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1214 R

NEGOZIO barbiere moderno città vendesi causa malattia 600.000. Indirizzo UPI 26758 R.

PANIFICIO pasticceria, zona Giardino Pubblico, molto avviato, licenza arredamento vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. NAVALI 31 unico disponibile 2 stanze, cucina, bagno completo, terrazza mq. 10, ascensore, riscaldamento, consegna dicembre. - APIARI 7/1-2 singole disponibilità, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, economici. Consegna Natale. - GIACINTI (Roiano) appartamento 4 anni, due stanze, stanzetta, 2 poggioli, bagno, WC, 2 ripostigli, ascensore piano VII vendesi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Eventualmente dilazioni pagamento sino al 70% per ogni appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE centro S. Giacomo casa nuova consegna 31 agosto due stanze, cucina, bagno installato, gabinetto separato, atrio, poggiolo, soffitta, vendesi 2 milioni 700.000, ottimo investimento capitale reddito annuo 12%, con contratto triennale. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 67021 S

A.I.C.A., offre appartamenti 2-3 stanze accessori belle posizioni, ricchi accessori, buon prezzo. Telefono 37703. 67028 S

ALLOGGI 1-2-3 camere casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60 per cento. Impresa, via Baiamonti 16. 26757 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Aldisio Campi Elisi 800.000 contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11, tel. 24751.

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona signorile, esposti mezzogiorno, due camere, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI signorili, corso costruzione, zona via Giulia, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, corrente industriale vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta per la ragazza, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO piano attico, centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1204 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Michele, stanza cucina, mobiliato, vendesi 1.400.000. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, centro, soleggiato, 2 camere, tinello, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

BESENGHI: palazzine lussuose, panoramiche, soleggiate, tre quattro, cinque stanze, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garages, vasto giardino, vende Impresa Ing. Battara, Imbriani 7, tel. 96291. 67025 S

CASETTA Barcola, due stanze stanzetta, cucina, bagno, grande cantina, 400 mq. giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

LOCALE 4 fori 100 mq. adatto forno, casa nuova, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o permutasi con terreno per costruzione. Carli, S. Maurizio n. 4. 1218 S

MAGAZZINO 140 mq. zona Marina, con acqua, luce, corrente industriale, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1210 S

NEGOZI condominio occupati centralissimi vendonsi. Diego, Machiavelli 20, telef. 35271. 26760 S

NEL massimo centro vendonsi appartamenti medi occupati, modesti liberi; terreno interno centrale vari scopi vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II, tardo pomeriggio. 67020 S

OPICINA zona signorile, villa ogni conforto, autorimessa, parco alberato 3500 mq., vendesi. Diego, Machiavelli 20, tel. 35271 26760 S

TERRENI costruzione villini, casette, posizioni panoramiche vende Velicogna, Machiavelli 15 67041 S

TERRENO 2000 mq. adatto costruzione, via Commerciale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

ULTIMI appartamenti condominio soleggiati, zona piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

ULTIMI appartamenti condominio occupati stanza, cucina, 600.000 vendonsi ottime facilitazioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1212 S

VENDESI castello posizione collinare, panoramica, centrale manutenzione ottima, rifinito artisticamente, affreschi cinquecenteschi, ampia adiacenza. Rivolgersi: Spilimbergo, Castello 5, Ciriani. 5901 S

VILLA centro Opicina, con vasto giardino alberato, recintato vendesi. Telefonare 95982. 26751 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio via Canova, lussuosissimo, 3 stanze, 1 salone, doppi servizi, cantina, centralnafta. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1403 S

Z. «JULIA» - Appartamento signorile, pressi Tribunale, quattro stanze, stanzetta, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, cantina vendesi. Piazza Tommaseo 2. 1404 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA tre stanze, veranda, bagno cucina giardino affittasi Telefonare 38638. 13015 T

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I. Chiromante parigina, consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 67018 V.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)
22.28	A	Venezia - Monfalc
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*), - Roma (*).

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale